Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 settembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6129 nuova serie — Fondazione: 1881

FIDUCIA NELLA MISSIONE PONTIFICIA CAPEGGIATA DA MONSIGNOR PIGNEDOLI NEL VIETNAM

SI SVILUPPA A SAIGON E ALL'ONU L'AZIONE DEL VATICANO PER LA PACE

Anche prelati del Nord alla conferenza dei vescovi vietnamiti? - Couve de Murville alle Nazioni Unite rinnova la richiesta di una ritirata americana - Il Vietcong rinuncia a uno dei suoi «quattro punti»?

New York, 28

La delegazione pontificia guidata da mons. Sergio Pignedoli, delegato apostolico in Canadà, che presiederà la conferenza dei Vescovi vietnamiti, è giunta oggi a Saigon. Essa è stata accolta dal Ministro degli Esteri sudvietnamita e da mons. Angelo Palmas, delegato apostolico nel Vietnam.

«Vengo a Saigon per portare al popolo vietnamita in guerra un messaggio d'amore del Papa. Inviandomi qui, il Santo Padre ha voluto mostrare la sua particolare simpatia per l'intero popolo vietnamita» ha dichiarato mons. Pignedoli. Egli ha sottolineato che la sua missione non ha alcun carattere politico. «E' una missione strattamente religiosa. Naturalmente, non sono un messaggero di pace nè un emissario per la ricerca della pace nel Vietnam», ha aggiunto mons. Pignedoli.

Si rileva, tuttavia, che l'annuncio della missione pubblicato dall'«Osservatore Romano» parlava di una riunione « dell'episcopato vietnamita », lasciando quindi intravvedere la possibilità della presenza a Saigon anche dei prelati del Nord Vietnam. Ma, ci si chiede, se essi potranno davvero essere presenti il giorno 30, quando la conferenza inizierà i lavori. E' ovvio che, in caso affermativo, il viaggio di monsignor Pignedoli apparirebbe in una luce di eccezionale importanza.

Nel corso di una breve conferenza stampa, l'inviato del Papa ha dichiarato di non sapere ancora la durata e il programma della sua visita nel Vietnam; egli ha espresso, comunque, la speranza di incontrarsi con rappresentanti della Chiesa buddista. Gli osservatori diplomatici a Saigon sottolineano soprattutto il fatto che il Papa abbia scelto come suo rappresentante alla conferenza dei Vescovi vietnamiti proprio il delegato apostolico nel Canadà. Questo Paese, si fa osservare, dispone di un canale di comunicazione con Hanoi, in quanto membro della Commissione internazionale di controllo nel Vietnam. I suoi rappresentanti fanno regolarmente la spola tra le due capitali vietnamite.

E' chiaro che l'iniziativa del Pontefice non si esaurisce nell'invio della delegazione a Saigon; c'è — com'è noto — un rappresentante della Santa Sede anche alle Nazioni Unite. Si tratta di monsignor Alberto Giovannetti che, al di fuori di ogni indiscrezione e nel più assoluto riserbo, mantiene continui contatti con la Segreteria generale dell'organizzazione, come anche con i membri delle delegazioni dei vari Paesi. Saigon e New York sono, dunque, in questo momento, i due «punti-base» dell'azione del Papa per la pace: dal canto suo, la Segreteria di Stato è in relazione diretta con molti Paesi neutrali, per la necessaria azione di appoggio. In questi ultimi tempi molte delegazioni apostoliche nei Paesi «non impegnati» sono state elevate al ruolo di nunziature: così, il colloquio con i vari Governi si svolge a livello diplomatico.

Oggi, tutti i giornali americani sottolineano che il viaggio di mons. Pignedoli, pur essendo motivato da compiti di carattere strettamente religioso, «potrebbe anche rappresentare — come scrive il "New York Times" — una missione del Vaticano intesa a esplorare le prospettive di pace». Lo stesso giornale avanza l'ipotesi di un contatto indiretto con la gerarchia cattolica nel Nord Vietnam, giudicando che, nella misura in cui tale contatto si rivelerà possibile, monsignor Pignedoli «esplorerà silenziosamente ("quietly") per il Papa tutti gli aspetti della situazione nel Vietnam settentrionale e meridionale».

E' una prospettiva che suscita grandi aspettative, nel momento in cui il dibattito sul Vietnam si accentra sul problema dell'interpretazione da dare alle informazioni che giungono da varie parti, circa la disposizione di Hanoi a iniziare concreti passi verso una soluzione negoziata del conflitto.

Anche alle Nazioni Unite, dove l'impressione diffusa è che in questo momento solo un'azione diplomatica discreta, esente da aspetti clamorosi, possa consentire di uscire dall'«impasse», prevale un atteggiamento di fiduciosa attesa. L'instancabile preoccupazione del Vaticano per una soluzione del conflitto incontra una maggiore comprensione che l'attività delle diplomazie ufficiali, troppo spesso irrigidite su posizioni sterili e prive di prospettive utili.

All'ONU, ad esempio, una diffusa delusione è stata provocata dall'intervento davanti all'Assemblea generale, del Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, il quale si è limitato, in pratica, a ribadire le posizioni già esposte del generale De Gaulle nel suo recente viaggio in Cambogia, e ha parlato in termini di marcato pessimismo. Couve de Murville, in sostanza ha confermato che, a giudizio del suo Governo, spetta agli Stati Uniti compiere il primo passo verso la pace nel Vietnam. «Quanto più grande è la potenza e l'influenza, tanto maggiori sono le responsabilità» egli ha affermato, aggiungendo che, essendo concepibile soltanto una soluzione politica del conflitto vietnamese, è indispensabile ritornare (attraverso negoziati) agli accordi ginevrini.

L'oratore ha detto: «Ritornare agli accordi di Ginevra, significa accordarsi per lo sgombero di tutte le forze straniere e per il divieto di un loro ritorno; significa anche mettere al bando, qualsiasi interferenza dall'esterno negli affari del Vietnam, a patto che venga assunto l'impegno di una stretta neutralità per il futuro. Tutte queste misure — ha proseguito Couve — dovrebbero essere incluse in un trattato internazionale, da sottoporre alla firma di tutte le grandi potenze e degli altri Paesi direttamente interessati; tale trattato diverrebbe pertanto vincolante nei loro confronti. Gli Stati Uniti, dovrebbero preliminarmente impegnarsi a rimpatriare le proprie forze "entro un periodo di tempo conveniente e determinato"».

D'altra parte, all'ONU hanno suscitato reazioni contrastanti alcune dichiarazioni attribuite oggi da Radio Hanoi al presidente del «Fronte di liberazione nazionale» (Vietcong) Nugyen Huu Tho. Questi, nel corso di un'intervista, ha reso nota una «lista abbreviata» delle condizioni poste dal Vietcong per riportare la pace nel Vietnam. A differenza delle precedenti (elemento importantissimo), questa nuova lista non contiene alcuna esplicita richiesta di un ritiro delle forze americane dal Vietnam come preliminare per la apertura di negoziati, e non afferma neppure che una soluzione della guerra vietnamita debba essere basata esclusivamente sul programma politico dei comunisti.

Alla domanda del suo intervistatore circa le condizioni poste dai comunisti per una soluzione politica della guerra, Tho ha risposto: «Gli Stati Uniti debbono porre termine alla guerra aggressiva nel Vietnam del Sud; debbono essere ritirate dal Vietnam del Sud le truppe e le armi degli Stati Uniti e dei loro satelliti ; debbono essere smantellate tutte le basi militari statunitensi in tale Paese. Gli Stati Uniti debbono rispettare i diritti nazionali del popolo sudvietnamita, consistenti nell'indipendenza, nella democrazia, nella pace e nella neutralità; gli affari interni del Vietnam del Sud debbono essere risolti dallo stesso popolo sudvietnamita senza interferenze dall'esterno; la riunificazione del Vietnam deve essere decisa dal popolo in ambedue le zone del Vietnam. Il «Fronte nazionale per la liberazione del Sud Vietnam», unico vero rappresentante del popolo sudvietnamita, deve avere una parte e una voce decisiva in qualsiasi soluzione politica concernente il Vietnam del Sud».

Al Palazzo di Vetro, pur ammettendo che occorre procedere con cautela a un approfondito esame di queste dichiarazioni, molte delegazioni asiatiche sono inclini ad attribuirvi (a differenza di Washington) un significato non necessariamente propagandistico. Sia ad Hanoi che alla Casa Bianca — si rileva — vi è sostanzialmente una crisi di fiducia nella sincerità dell'altra parte, che occorre anzitutto superare se si vogliono compiere passi verso una soluzione negoziata del conflitto. Che il Governo americano abbia tutte le ragioni per dubitare della «credibilità» di Hanoi è più che comprensibile, come d'altro canto appaiono ragionevoli le diffidenze che sono all'origine dell'atteggiamento assunto dal Governo del Nord Vietnam nei confronti delle offerte formulate dallo Ambasciatore Goldberg.

Uguali considerazioni vengono fatte anche da molti commentatori politici americani, a proposito anche delle prospettive della prossima conferenza di Manila, iniziativa questa che suscita qualche perplessità. Il «New York Times», in un editoriale, esprime il parere che l'idea, benchè «perfettamente accettabile», sopraggiunge però in un momento sbagliato. «L'annuncio della riunione di ottobre — scrive il giornale — è quasi un invito ad Hanoi affinchè attenda di vedere ciò che scaturirà dalla conferenza prima di decidere che fare in merito alle proposte americane. L'obiettivo della diplomazia americana, invece, deve essere quello di persuadere Hanoi che gli Stati Uniti intendono esattamente ciò che l'Ambasciatore Goldberg ha detto».

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — L'inviato del Pontefice Monsignor Pignedoli all'arrivo all'aeroporto della capitale sudvietnamita, viene cordialmente accolto dal Ministro degli Affari Esteri Tran Van Do

Verso un nuovo assetto del Governo spagnolo

Madrid, 28

Il Governo spagnolo si è riunito oggi sotto la presidenza del Generale Franco per prendere in esame, a quanto si afferma, le misure tendenti a dare un nuovo assetto costituzionale alla Spagna e una nuova struttura al suo Governo.

Si ritiene che se il Gabinetto raggiungerà un accordo finale su un progetto di legge destinato a separare i poteri del Generale Franco nella sua qualità di Capo del Governo e di Capo dello Stato, esso dovrà decidere sulle modalità per dare effetto alla legge. Fonti di solito bene informate prevedono che il progetto di legge potrebbe essere prima sottoposto alle Cortes (Parlamento) e in un secondo tempo a referendum nazionale, probabilmente in dicembre o in gennaio.

POSITIVI I COLLOQUI NONOSTANTE «NOTEVOLI DIVERGENZE D'OPINIONE»

Johnson ed Erhard d'accordo sulla nuova strategia europea

«Mobilità» e «potenziale tecnico» sono fattori destinati a rivoluzionare gli schemi difensivi dell'Alleanza atlantica - Da ciò una diversa impostazione del problema dei finanziamenti

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Johnson ed Erhard con il caratteristico casco dei tecnici della NASA durante la visita al centro spaziale: nel quadro di una maggiore collaborazione tra i due Paesi, scienziati tedeschi parteciperanno alla messa a punto di esperimenti americani per lo studio del Sole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Il Cancelliere tedesco Erhard è rientrato a Bonn in aereo, reduce dai colloqui di Washington. In una breve dichiarazione fatta all'aeroporto, egli ha detto che le conversazioni col Presidente Johnson si sono svolte in un'atmosfera di amicizia e di cordialità, e ha sottolineato che un sostanziale accordo regna tra i due Paesi sui maggiori problemi internazionali. Tuttavia, vi sono state notevoli divergenze d'opinioni, ma — ha aggiunto — «io sono convinto che troveremo le soluzioni necessarie nel corso degli ulteriori negoziati». Assieme ad Erhard sono ritornati anche i Ministri della Difesa, von Hassel, e degli Esteri, Schroeder; quest'ultimo, a sua volta, na detto sui colloqui di Washington: «E' andato tutto bene».

In mancanza di risultati spettacolari, anzi in presenza di evidenti «divergenze d'opinione» su alcuni problemi (come quello del regolamento finanziario da parte del Governo federale), da più parti, negli ambienti di Bonn, si è inclini a considerare la missione di Erhard negli Stati Uniti come un parziale insuccesso; ma a guardare oltre alle apparenze, ci si accorge che i risultati delle conversazioni Erhard - Johnson sono più consistenti di quanto lascino vedere a prima vista. D'altronde, lo scopo della visita del Cancelliere a Washington non era quello di regolare definitivamente il problema della compensazione in valuta delle spese che l'America sostiene per lo stanziamento delle sue truppe nella Repubblica federale. In ogni caso, per non allontanarsi da questo punto, Bonn ha promesso che «farà tutto il possibile» per alleviare «le pene» della tesoreria americana, ma a condizione di non dover più acquistare materiale militare superfluo e nella convinzione che le esigenze della sua bilancia dei pagamenti siano prese in considerazione.

Quanto ai problemi nucleari, essi sono stati trattati in termini apparentemente generici: Bonn e Washington sono d'accordo nel voler impedire la proliferazione delle armi nucleari, ma ritengono, oggi come ieri, a dispetto del parere contrario di Mosca, che possa essere trovata una formula che consenta alle potenze non nucleari della NATO di partecipare alla difesa atomica del modo libero.

Johnson ed Erhard si sono inoltre trovati molto più vicini nei loro punti di vista di quanto non era dato supporre su problemi che indubbiamente appassionano l'opinione pubblica mondiale. Sottolineando l'importanza dell'Alleanza atlantica, tedeschi e americani, questa volta, non hanno più parlato di pericolo sovietico, ma hanno tenuto semplicemente a mettere l'accento su un'Europa Unita, che costituisca un bastione contro lo «spirito di rivalità delle nazioni». Si può concludere da questa formulazione che gli Stati Uniti e la Germania occidentale hanno sincronizzato le loro lunghezze d'onda per quanto si riferisce al loro apprezzamento delle intenzioni sovietiche.

Questa unità di punti di vista è fondamentale, e avrà ripercussioni sul piano militare e su quello più particolare della strategia difensiva, perchè un «rivale» non è più un «vero e proprio nemico». In questa prospettiva, non è dunque sorprendente che Johnson ed Erhard si siano trovati d'accordo nel ritenere che le forze, che restano pur sempre necessarie per garantire la sicurezza dell'Alleanza, possano venire sottoposte a una revisione profonda, in presenza soprattutto di elementi nuovi, quali la loro «mobilità» e il loro «potenziale tecnico», e che questa revisione debba avere, fra non molto, ripercussioni notevoli sulla ripartizione degli impegni militari e finanziari derivanti dallo stazionamento di truppe all'estero.

In altre parole, tutto ciò significa che Bonn e Washington sono d'accordo nel ritenere che il blocco orientale ha perduto di aggressività, che le forze armate americane sono estremamente «mobili» e che, se parte di queste forze armate dovessero rientrare negli Stati Uniti, potrebbero in caso di crisi riapparire con sufficiente rapidità in Europa. Questa tesi americana non è nuova, ma ciò che è nuovo è l'accettazione di essa da parte dei dirigenti tedeschi. Evidentemente, in questo contesto, come ha tenuto a dire oggi il portavoce ufficiale Von Hase, il problema valutario per il sostentamento delle truppe straniere troverà un'adeguata soluzione, in quanto i tedeschi «finanzieranno» la loro sicurezza, addossandosi quasi unicamente i pesi finanziari derivanti dalla manutenzione del materiale americano depositato sul loro territorio e riservato alle truppe americane.

Questa revisione della politica americana e tedesca non avverrà certo dall'oggi al domani, ma essa è stata enucleata fin d'ora, e i dirigenti di Bonn si son fatti in proposito un'idea molto chiara. Da oggi al giugno 1967, la Repubblica federale avrà pagato agli Stati Uniti una grande parte dei compensi in divisa che questi ultimi esigono, e per il futuro tutto un nuovo meccanismo, corrispondente alle nuove concezioni strategiche, sarà messo a punto fra americani e tedeschi. Anzi, fra americani, tedeschi e inglesi se, come si sta profilando, queste tre potenze proseguiranno nei negoziati a tre, che dovrebbero avere inizio già nel prossimo ottobre, e che da molti osservatori vengono considerati come l'avvio alla costituzione di un «direttorio ristretto» in seno all'Alleanza atlantica.

Vice

LE FORZE NAVALI RUSSE dislocate nel Mediterraneo

Norfolk, 28

Il contrammiraglio R. G. Colbert, vice Capo di Stato Maggiore al Quartier generale supremo delle Forze alleate dell'Atlantico, ha dichiarato che la comparsa, in questi ultimi anni, di unità da guerra sovietiche nel Mediterraneo rappresenta «un mutamento di primissima importanza nella strategia dell'URSS».

Rivolgendosi ai membri della Associazione delle camere di commercio della Virginia, il contrammiraglio ha affermato che le operazioni navali sovietiche «si sono continuamente estese nel corso degli ultimi cinque anni» e che i russi «si rendono ora conto del vantaggio che l'utilizzazione degli oceani rappresenta per la realizzazione dei loro obiettivi».

La squadra navale sovietica dislocata permanentemente nel Mediterraneo comprende attualmente cinque o sei unità da guerra e parecchi sommergibili.

LONDRA ABBANDONA una base nel Sud Africa

Londra, 28

La decisione del Governo britannico di abbandonare la base navale di Simonstown, nel Sud Africa — resa nota oggi — non significa che il Governo intende abbandonare il diritto di usare la base in caso di necessità. Per ragioni di economia, le unità navali di stanza alla base per il pattugliamento dell'Atlantico meridionale (e, per il momento, l'unica nave da guerra nella base è la fregata «Puma») verranno ritirate. Tuttavia, si apprende da fonti britanniche bene informate, i termini dell'accordo di Simonstown del 1955, in base ai quali veniva concesso il diritto di usare la base navale, restano invariati.

I negoziati con il Governo sudafricano circa l'utilizzazione della base si sono iniziati quasi subito dopo la pubblicazione nel febbraio scorso del «Libro bianco» sulla difesa. I negoziati sono ancora in corso. Azioni di pattugliamento nell'Atlantico meridionale possono essere compiute, in caso di necessità, da unità navali attualmente di stanza nell'Oceano Indiano.

MORO A UNA RIUNIONE CON GLI ESPONENTI DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

La D.C. conferma al Governo tutto l'appoggio per il programma

Polemica risposta alle critiche dei socialisti sullo scandalo di Agrigento Nuovo tentativo del P.C.I. di allacciare un dialogo politico con i cattolici

Roma, 28

Il Ministro degli Esteri Fanfani, interpellato dal Ministro Scaglia, ha fatto sapere di essere pronto a informare il Parlamento sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale, alla luce anche del recente dibattito all'ONU sul Vietnam, dei colloqui personalmente avuti a New York con Rusk e con Gromiko, della rinunione tenuta a Roma dai cinque Ministri della Difesa della NATO a proposito della pianificazione. Il dibattito è previsto per la metà del prossimo mese.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, va segnalato che l'on. Moro ha partecipato, stamane, a una riunione dei massimi esponenti della D.C. Oltre al segretario Rumor, erano presenti i presidenti dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini, e i vicesegretari Forlani e Piccoli. Nel comunicato emesso al termine della riunione, si afferma che è stato fatto un esame della situazione politica quale si presenta alla ripresa parlamentare. In sostanza, è stata ribadita la volontà del partito di dare pieno appoggio al Governo per l'ulteriore attuazione del programma di centro-sinistra, sottolineando nel contempo la opportunità di dare un nuovo impulso all'attività legislativa e in particolare all'iniziativa parlamentare, in modo che l'azione del Governo si svolga armonicamente con quella delle due Camere.

Sempre in campo democristiano, va detto che il settimanale del partito «La discussione», polemizzando con l'«Avanti!», ha scritto oggi che «la Democrazia cristiana ha più volte, e in tutte le sedi interessate, inequivocabilmente manifestato il preciso impegno di addivenire alla più rigorosa ricerca e definizione delle responsabilità. Una posizione, dunque, limpida e costruttiva a un tempo, volta a non occultare colpe e, insieme, a indicare le vie di una sollecita e adeguata soluzione dei problemi». Trattando poi delle ultime vicende della Giunta comunale agrigentina, «La Discussione» afferma che «l'accusa del giornale socialista alla D.C. di rimanere ferma a soluzioni di potere appare, più che singolare, e stupefacente. Tutti sanno — prosegue il settimanale — che la D.C. di Agrigento, nonostante detenga la maggioranza assoluta, una volta dimessasi la Giunta, aveva offerto al PSI, al PSDI e al PRI una corresponsabilità nella gestione dell'amministrazione comunale. Questa offerta ha trovato un rifiuto che nè i comunisti agrigentini nè i redattori dell'«Avanti!» hanno motivato. se non con l'accusa alla D.C. di voler condurre un'operazione di potere».

In campo socialista hanno avuto inizio oggi le assemblee sezionali in preparazione del 37.o Congresso straordinario, convocato per i giorni 27, 28 e 29 ottobre. Gli iscritti sono chiamati a deliberare sulla approvazione dei tre documenti dell'unificazione socialista: il documento ideologico, lo statuto del partito unificato e le norme transitorie. Seguiranno i congressi provinciali, che eleggeranno i delegati al congresso e alla successiva costituente in ragione di un rappresentante per ogni mille iscritti o frazione superiore a 500.

Si apprende, poi, che il «Movimento dei socialisti senza tessera» ha deciso di aderire al partito socialista unificato. Questo movimento raggruppa circa duemila ex comunisti che uscirono dal partito comunista in epoche diverse. Il gruppo fa capo al sen. Eugenio Reale.

La direzione del PCI ha deciso di convocare il comitato centrale per il 10 ottobre. Al primo punto dell'ordine del giorno figura la situazione internazionale alla luce degli ultimi avvenimenti mondiali (Vietnam, ONU, unità del movimento operaio e conflitto cino-sovietico). La direzione comunista, poi, ha reso noto il testo di una «Lettera aperta ai cattolici sulla pace» che — come è detto — in una premessa al documento — verrà diffuso in centinaia di migliaia di copie dai comunisti italiani in tutto il Paese. La premessa aggiunge che «i comunisti busseranno a tutte le porte, a tutti chiederanno un impegno: la causa della libertà del Vietnam, la causa della pace nel mondo sono problemi che non possono avere frontiere politiche». Si tratta di un nuovo tentativo di allacciare un dialogo a senso unico, cioè secondo la linea politica del PCI, che sostiene l'aggressione al Sud Vietnam e condanna l'intervento degli Stati Uniti a difesa del disgraziato Paese asiatico.

I SOCIALISTI CHIEDONO la riforma della Federconsorzi

Roma, 28

I socialisti hanno sollecitato «una radicale riforma» della Federconsorzi «in senso democratico» richiamando il Governo all'impegno «concordato in proposito» fra i partiti di centro sinistra. Il sollecito è stato fatto alla Camera dall'on. Loreti nel corso del dibattito sul secondo Piano Verde, che ha impegnato anche oggi l'assemblea di Montecitorio senza riuscire però a richiamare in aula più di una ventina di deputati. Pur sostenendo la necessità di riformare la Federconsorzi, il parlamentare socialista non si è associato alle critiche che di solito vengono esposte a questo proposito dai comunisti; ha detto anzi che la funzione di questo ente è «essenziale».

Il democristiano Truzzi, vicepresidente dei Coltivatori diretti, nel confermare il voto favorevole del suo gruppo alla legge per lo sviluppo dell'agricoltura ha contestato che l'associazionismo cooperativo, così com'è configurato nel secondo Piano Verde, possa bastare a dare forza contrattuale ai lavoratori. «Troppo deboli e fragili — ha detto Truzzi — sono le cooperative per conseguire questo scopo. Gli obiettivi da perseguire sono innanzitutto quelli dell'organizzazione della produzione e della stabilizzazione dei prezzi. Pertanto, oltre che curare lo sviluppo della cooperazione, bisogna procedere alla costituzione di associazioni di produttori».

LA SITUAZIONE

Una rinnovata fiducia, soprattutto negli ambienti dell'ONU, circonda gli sforzi di pace intrapresi dalla «diplomazia segreta» del Vaticano, con la missione a Saigon, in occasione della conferenza dei vescovi vietnamiti, e con l'intrecciarsi di contatti al Palazzo di Vetro tra il rappresentante della Santa Sede e i membri delle diverse delegazioni: soprattutto il viaggio di monsignor Pignedoli nel Sud Vietnam, nonostante il Vaticano escluda che esso nasconda motivi politici, è considerato suscettibile di fruttuosi sviluppi, specialmente nell'eventualità, che non è da escludere, che alla conferenza episcopale partecipino pure prelati del Nord Vietnam. Intanto, all'ONU, il Ministro francese Couve de Murville ha ribadito la posizione del suo Governo, che richiede lo sgombero delle truppe americane e una soluzione della crisi sulla base degli accordi di Ginevra del '54. Uno spiraglio sembra essersi aperto da parte dei Vietcong, che avrebbe rinunciato al più rigido dei suoi «quattro punti» di pace.

Il Cancelliere tedesco Erhard è rientrato a Bonn, discretamente soddisfatto dei risultati dei suoi colloqui con il Presidente Johnson; a detta degli osservatori, è soprattutto importante l'accordo stabilitosi tra i due Governi sui nuovi concetti strategici ai quali è legata la difesa dell'Europa occidentale, e che implicano anche una diversa maniera di impostazione del discusso problema dei finanziamenti delle truppe americane in Germania.

Il Presidente del Consiglio è intervenuto a una riunione con i massimi esponenti della D.C. per compiere un esame della situazione politica quale si presenta alla ripresa dell'attività parlamentare. Al termine è stato diramato un comunicato, nel quale si conferma il pieno appoggio al Governo per l'attuazione del programma di centro-sinistra. Tra la D.C. e i socialisti è in corso una polemica sulle responsabilità dello scandalo edilizio di Agrigento. La stampa democristiana ha risposto vivacemente alle forti critiche avanzate dal quotidiano socialista nei confronti degli amministratori d.c. della città siciliana. La direzione del PCI ha reso noto il testo di una lettera diretta ai cattolici allo scopo di allacciare un discorso politico prendendo lo spunto dal conflitto nel Vietnam. E' una nuova versione della vecchia politica della mano tesa.

UN'ALTRA INCURSIONE AEREA SBAGLIATA COMPIUTA DAGLI AMERICANI

Per errore 28 periscono sotto le bombe nel Vietnam

Quasi totalmente spianato un villaggio fedele alla causa degli alleati I bombardamenti nel Nord non riescono a bloccare le infiltrazioni

Saigon, 28

Un nuovo tragico errore da parte di aerei americani nel Vietnam ha causato 28 morti e 17 feriti in un villaggio della provincia di Quàng Ngai, 600 chilometri a Nord Est di Saigon. Due caccia - bombardieri «A-4 Skyhawks», del Corpo dei marines, hanno lanciato sul villaggio di Hon Ba il loro carico di bombe da 300 chili. Il villaggio era occupato da un distaccamento dell'esercito governativo sudvietnamese e dalle famiglie dei soldati.

I due piloti avevano avuto l'ordine di compiere un bombardamento in una zona ben determinata. Il portavoce militare americano ha precisato che il villaggio era situato al di fuori di questa zona. Subito dopo l'incidente, elicotteri americani sono stati inviati nel villaggio per fornire i primi soccorsi e per trasportare i feriti all'ospedale di Quang Ngai.

Gli scampati del villaggio — a quanto è stato riferito dai piloti — chi in lacrime e chi paralizzato dallo choc si aggirano fra le rovine delle loro case bombardate, che rappresentano i tre quarti del paese. Gli abitanti di Hon Ba non riescono ancora a credere ai loro occhi. Essi si sentivano al sicuro perchè ai limiti del villaggio esiste, come si è detto, un avamposto governativo. Il paese appartiene alle tribù montanare che forniscono numerosi combattenti alla causa alleata.

Soldati americani cercano di aiutare in tutti i modi gli abitanti del villaggio, ma sentono intorno a loro una atmosfera raggelante. Gli elicotteri hanno sganciato carichi di riso, grano, vestiario, utensili da cucina e bare per le vittime.

A Washington, intanto, si rileva che i bombardamenti sul Vietnam del Nord non sono riusciti a bloccare l'infiltrazione comunista nel Sud, ma esponenti del Pentagono hanno dichiarato oggi che le incursioni si fanno sentire sul movimento dei rifornimenti alle unità nemiche. Resta ora da vedere se Hanoi potrà continuare a sostenere tutte le forze nel Sud, nonostante le perdite in munizioni e materiale militare causate dalle incursioni americane. Questa è stata la relazione ufficiale del Dipartimento della Difesa alle notizie di ieri da Saigon, secondo cui l'infiltrazione comunista nel Vietnam del Sud è salita ancora di mille unità oltre l'attuale stima di 6 mila uomini al mese.

Esponenti militari del Pentagono hanno fatto notare che non si era mai pensato che le incursioni potessero costituire una barriera alla penetrazione comunista dal Nord al Sud, tuttavia il Segretario alla Difesa McNamara si è espresso in varie occasioni in maniera del tutto diversa. Il 29 giugno, appena poche ore dopo l'imprevisto bombardamento dei depositi di carburante di Hanoi e Haiphong, fu chiesto a McNamara, durante una conferenza stampa, quali obiettivi si proponessero quegli attacchi. «Dovrà esserci — disse McNamara — una restrizione del movimento complessivo di uomini e materiali dal Nord a Sud, quando i comunisti saranno privati di buona parte del carburante necessario ai loro convogli di autocarri.

Un portavoce del Pentagono, alla richiesta di citare qualche risultato concreto dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, ha detto che il Servizio di informazioni militari, ossia il Servizio di spionaggio, ha calcolato che Hanoi è ora in grado di fornire alle sue unità militari nel Sud appena il 50 per cento delle 150 tonnellate di rifornimenti giornalieri che sarebbero necessari.

PROSEGUONO I LAVORI del comitato per i fitti

Roma, 28

Il comitato parlamentare ristretto nominato dalla commissione speciale sui fitti istituita dalla Camera dei deputati ha concluso questa sera l'esame dei numerosi emendamenti presentati dai parlamentari dei vari gruppi politici al DDL predisposto dal Governo per la disciplina delle locazioni. Il comitato ristretto tornerà a riunirsi domani pomeriggio alle 16.30 per continuare l'esame degli emendamenti aggiuntivi che — come è noto — propongono la istituzione dell'equo canone e tendono a stabilire la durata dei contratti di locazione.

AL TERMINE DELLE INDAGINI SULLA SCOPERTA NELL'ALBERGO DI BOLZANO

In arresto l'austriaco con la «donarite» nell'armadio

Strumentalizzata la tragica fine del giovane Wieland: al funerale scritte come «Il tuo sacrificio ci indichi il nostro dovere» sui nastri bianco-rossi delle corone

Bolzano, 28

Secondo quanto si è appreso dalla Questura di Bolzano, è stato spiccato mandato di cattura contro il ventiduenne austriaco Lorenz Bado, fermato mercoledì dello scorsa settimana a Bolzano dopo che nella sua stanza dell'albergo «Croce Bianca» era stata trovata una notevole quantità di esplosivi. Il fermo del Bado è stato quindi tramutato in arresto su autorizzazione della magistratura. Le indagini relative al fermo sono state circondate dal massimo riserbo da parte dell'autorità giudiziaria.

A Valdaora, in Val Pusteria, si sono intanto svolti questa mattina i funerali del giovane Peter Wieland, di 18 anni, l'altoatesino ucciso in circostanze accidentali sabato notte da una sentinella. Il Wieland, come noto, non aveva risposto alle intimazioni di alt e si era dato alla fuga; un proiettile sparato dal militare lo aveva colpito alla nuca trapassandogli il cranio.

Alle esequie hanno parecipato un migliaio di persone. Tra i presenti l'on. Mitterdorfer, il presidente del Consiglio regionale, il presidente del Consiglio provinciale con numerosi assessori, rappresentanti del Vicecommissariato del Governo, dell'Arma dei carabinieri, della Questura e delle Forze Armate, e il Sindaco di Valdaora.

Sulla tomba di Peter Wieland sono state deposte una ventina di corone, quasi tutte di familiari e di amici. Altre corone erano state inviate dai «detenuti politici e patrioti del Sudtirolo», dalla «SVP di Brunico» con la scritta: «Il tuo sacrificio ci indichi il nostro dovere», e dal Comune di Valdaora di Sotto con la scritta: «Alla vittima innocente caduta per il Sudtirolo». Le scritte erano state vergate in oro su nastri di color bianco-rosso. Tra le persone presenti al funerale sono state notate la vedova del terrorista Amplatz, la moglie di Klotz e il padre di Georg Pircher, un altro terrorista altoatesino detenuto.

Si è appreso intanto che il direttore dell'ufficio del Governo regionale del Tirolo, Rudolf Kathrein, e l'assessore regionale tirolese Rupert Zechtl, socialista, entrambi esperti del Governo tirolese per il «Tirolo del Sud», sono partiti oggi in volo da Zurigo per New York, dove faranno parte della delegazione austriaca all'Assemblea generale dell'ONU. L'inclusione dei due tirolesi nella delegazione austriaca — come informa l'«APA» da Innsbruck — è avvenuta in seguito a un intervento del capo del Governo regionale tirolese, Wallnoefer. Con l'inclusione del socialista Zechtl, Wallnoefer ha voluto mettere in evidenza che la questione «sudtirolese» dev'essere tenuta al di sopra dei contrasti dei partiti.

Nel frattempo «La Voce Repubblicana», a proposito della inchiesta condotta dal giornale sulla responsabilità di alcuni circoli e organismi parapolitici della Germania occidentale sulla questione altoatesina, ha ricordato oggi la genesi delle organizzazioni che controllano il «Kulturwörk für Südtirol», affermando: «Dobbiamo ribadire, come d'altra parte era chiaro dal nostro primo articolo, che a noi interessano gli organismi, non gli uomini che possono essere coinvolti, a loro insaputa, in giochi sotterranei, ben lontani dalle loro intenzioni. Probabilmente questo è il caso di Wenzel Jaksch, il quale con il suo nome di antinazista e di militante in un partito di sinistra copre attività che sfociano nel neonazismo».

L'organo repubblicano così prosegue: «Ciò che abbiamo inteso dimostrare è come, sotto la copertura di uomini insospettabili per la loro posizione politica e, per alcuni, per il loro passato, agiscano e concretamente operino i rottami del nazismo. Ci auguriamo di poter riuscire — conclude "La Voce Repubblicana" — se non altro, a mettere in condizione coloro che oggi rilasciano le smentite e chiedono passi di protesta, di prendere atto di ciò che può nascondersi dietro le organizzazioni da essi rappresentate».

Sottoscrizione per le famiglie delle vittime dei terroristi

Verona, 28

Il giornale «L'Arena» di Verona aprirà domattina una sottoscrizione in favore delle famiglie dei militari caduti in Alto Adige, che non hanno maturato il diritto alla pensione. La prima offerta è di un gruppo di cittadini, i quali hanno versato al giornale la somma di 100 mila lire.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — Lo sciopero degli autoferrotranvieri ha paralizzato anche i vaporetti che sono stati sostituiti da barconi a motore

Lo sciopero degli autoferrotranvieri

ANCORA OGGI trasportatori fermi

Roma, 28

E' in corso dalla mezzanotte scorsa lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti da autolinee con contratto ANAC e degli autoferrotranvieri proclamato per oggi 28 e giovedì 29 settembre dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISNAL. I servizi autoferrotranviari — secondo quanto previsto dalle modalità dei sindacati — riprenderanno a funzionare regolarmente con il servizio predisposto per venerdì 30 settembre. Gli impiegati del settore attueranno la manifestazione di sciopero nelle giornate di giovedì 29 e venerdì 30 settembre. Dallo sciopero — sempre secondo quanto hanno deciso gli stessi sindacati — sono esclusi i portieri, i guardiani, gli addetti ai centralini telefonici, i cassieri addetti alle retribuzioni del personale ed il personale dipendente dalle casse di soccorso. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni dei lavoratori in seguito al mancato rinnovo dei contratti di lavoro scaduti, quello delle autolinee il 30 settembre 1965 e quello degli autoferrotranvieri il 31 marzo.

Come sempre avviene in queste occasioni, nelle città il volume del traffico automobilistico si presenta, a causa della mancanza di autoservizi pubblici che ha costretto molti cittadini a servirsi della propria auto, molto accresciuto, anche perchè al già grande numero di automezzi privati si sono aggiunti quelli messi a disposizione della cittadinanza dai Comandi delle Regioni militari e dalle Prefetture nel quadro dell'attuazione di un piano di emergenza. A parte il piano di emergenza, sono numerosi gli automobilisti che accogliendo l'appello dell'Automobile Club, ospitano sulle loro vetture, lungo i normali itinerari, i cittadini sprovvisti di un mezzo di locomozione.

I danni che lo sciopero procura all'economia nazionale, mettendo in moto una catena di inutili consumi e, parallelamente, riducendo il ritmo della produzione e degli affari, sono enormi. Si è calcolato che nella sola Roma essi ascenderanno a mezzo miliardo di lire. Dati sconfortanti anche da Milano: la assenze dal lavoro nelle industrie metalmeccaniche ed elettromeccaniche del Milanese, in conseguenza dello sciopero dei mezzi di pubblico trasporto sono state pari al 15 per cento della maestranza occupata.

SCATTA PER I BANCARI un punto di scala mobile

Roma, 28

In base ai numeri indici del costo della vita, rilevati dal Comune di Milano per i mesi di giugno e di luglio ed elaborati secondo le vigenti norme contrattuali, si è determinata per il bimestre settembre-ottobre la variazione di un punto, pari ad un aumento dello 0,449 per cento sulle retribuzioni in atto. La variazione di cui sopra — informa la CISL — è stata convalidata dall'Istat e comunicata ufficialmente al Ministero del Lavoro per effetto dell'accordo 18 maggio 1966.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 28 settembre 1966

Mercato irregolare con spunti di fermezza sui mercuriferi e saccariferi. La tendenza all'assestamento è proseguita per realizzi affiorati sui titoli speculativi, su tessili e assicurativi. Durante tutta la mattinata, però, le oscillazioni di quota sono apparse limitate, mentre il denaro si indirizzava ad una rosa limitata di valori e principalmente ai mercuriferi. L'attività è risultata complessivamente modesta ed anche in chiusura venivano confermati i livelli precedenti. Nelle ultime battute si è notato un ennesimo risveglio dei saccariferi con spunti di rialzo che, affiorati dapprima sulle Industrie Agricole, si sono poi estesi ai valori del gruppo. Calmi i titoli di massa e deboli Esercizio Molini, Iniziative, Ledoga, Tecnomasio, Breda, Gim, Co.Ge., Silos, Stampati e Nord Milano. Prezzi in ripresa nel dopoborsa attraverso scambi vivaci. Scambi facili a prezzi stabili nel reddito fisso; sempre attivi gli scambi nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 790.000.000; obbligazioni 668.800.000; azioni n. 1.457.625.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.90 (—); Red. 3,5% 100.60 (100.50); Ricostr. 3,5% 88.70 (88.90); Ricostr. 5% 96.60 (96.75); Trieste 5% 96.05 (96.10); Rif. fond. 5% 96.35 (96.50).

Buoni del Tesoro 5%: -966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.10 (100); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3101 (—); Distillerie 3430 (3370); Eridania 3700 (3615); Es. Molini 2170 (2200); Motta 12720 (12660); Romana Z. 185 (173).

Assicurativi: Ass. Generali 105150 (105450); Ass. Milano 29100 (29380); Ass. Milano priv. 22100 (22130); Ass. Torino 7150 (7160); Ass. Torino priv. 5555 (5500); Incendio 9280 (9333); Fond. Vita 23550 (23400); L'Assicuratrice 73400 (74100); Ras 40860 (41000).

Bancari: Mediob. 78200 (78400).

Chimici: Anic 1533 (1531); Brioschi 16490 (16525); Caffaro 206 (204.50); Gas Napoli 800 (—); Erba 10080 (10020); Erba priv. 6649 (6685); Italgas 1415 (1418); Iniz. Ind. Com. 3400 (3500); Ledoga ord. 4100 (4190); Ledoga priv. 5050 (5100); Liquigas 193.50 (194.50); Mira Lanza 38150 (38300); Ossigeno 1545 (1555); Pibigas 96 (—); Rumianca 1656 (1650); Saffa 5430 (5420); Sarom 1012 (1015).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2938 (2940); Emiliana 2200 (2215); Magneti 1090 (1096); Marelli 659.50 (660); Orobia 2511 (2512); Sip 2621 (2632); Tecnomasio 1460 (1490); Terni Nuova 363.75 (362.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5640 (5492); Bastogi 2319 (2324); Breda 4020 (4065); Finmare 418 (417); Finsider 780 50 (785); Generalfin 1000 (1001); Gim 4270 (4330); Invest 3279 (3265); Italpi 3277 (3270); La Centrale 9240 (9300); Pirelli e C. 4530 (—); Safep 81 (79); Sifir 1159 (1161); Sme 2336 (2340); Stet 2835 (2847); Sviluppo 2143 (2131).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2270 (—); Beni Stabili 3271 (3268); Bonifiche 778 (780); Co.Ge. 7800 (7900); Imm. Roma 570 (568.50); Sagi 1745 (1765); Iniz. Edilizia 2310 (2320); Milano Centrale 25000 (—); Risanamento 6060 (6055); Silos Genova 3880 (3940).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 945 (—); Fiat 2801 (2808); Fiat priv. 2209 (2206); Nebiolo 681 (685); Olivetti ord. 3370 (—); Olivetti priv. 3375 (3385); Tosi Franco 1070 (—)

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4070 (—); Acc. Falck priv. 3945 (3960); Broggi-Izar 1070 (—); Dalmine 1465 (1480); Elsa-Viola 684 (686); Italsider 1006 (1009); Magona 1132 (1135); Metalli 4000 (—); M. Amiata 17480 (16930); Montecatini 1860 (1862); Monteponi 598 (599); Siele 8525 (8360); Trafilerie 740 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5330 (5350); Cot. Cantoni 16150 (16200); Val Ticino 12.50 (12.75); Olcese 530 (537); Cucirini 7170 (7240); Stampati 3235 (3345); Cascami seta 5410 (—); Fisac 402 (405); Lanerossi 3190 (—); Gavardo 2120 (2138); Scotti 161 (160); Linificio 546 (553); Marzotto priv. 2170 (2173); Rossari 18300 (18350); Rotondi 25200 (—); Manif. Tosi 2650 (—); Pacchetti 506 (501); Snia Viscosa 4370 (4376); Snia priv. 3125 (3126); Bernasconi 810 (811); Tiiane 250 (—); Un. Manif. 29700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1255 (1299); L'Ausiliare 2305 (—); Mittel 2750 (2715).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 38400 (—); Cart. Burgo 16445 (16360); Cart. Donzelli 4700 (—); Cementir 4870 (4885); Ceram. Pozzi 216,875 (220.50); Ceram. Pozzi priv. 280 (281); Ceram. Ginori 545 (552); Ciga 4232 (4260); Acque Potab. 1073 (—); Edison 2875 (2874); Eternit 4180 (4165); Italcementi 15330 (15385); Cond. Acqua 615 (620); Rinascente 375 (378); Rinascente priv. 298 (296); Mondadori priv. 3120 (3130); Pirelli S.p.A. 3950 (3951); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4201 (4220); Sges (ex Seso) 1755 (1760); Smeriglio 102.50 (—); Terme Acqui 5400 (5470).

CAMBI E VALUTE

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.70; lira sterlina 1737; franco svizzero 143.85; franco francese 126.45; franco belga 12.10; marco tedesco 156.10; scellino austriaco 24.11; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.80; corona danese 89.75; corona svedese 120.20; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 40; dracma greca t. g. 19.90, t.p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29000.

TRIESTE

Mercato ad andamento irregolare con nuove lievi correzioni della quota con tendenza all'assestamento. Qualche rialzo nelle ultime battute. Migliori Anic, Terni e Immobiliare. Fra i locali, le Gerolimich spuntano 50 punti all'attivo. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1500.

Bastogi 2320; Finmare 420; Finsider 780; Stet 2835; Ass. Generali 105150; Ass. Italiana 73400; Ras 40900; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4374; Viscosa priv. 3125; Italsider 1006; Montecatini 1860; Cantieri 220; Meridielettrica 2336; Terni 363; Ampelea 7000; Liquigas 193; Beni Stabili 3270; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3950; Anic 1534; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 2206.

NEW YORK

Chiusura in netto declino dopo una giornata di contrattazioni moderatamente intensa. Come era avvenuto martedì con il cattivo esempio delle Motorola, sono state le Du Pont a dare il via al declino dei titoli-guida, declino che ha provocato la caduta generale del listino. Il calo delle Du Pont è dovuto alla decisione che i profitti della società risulteranno ridotti sia nel terzo che nel quarto trimestre. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è sceso di 13,14 punti, a quota 780,95. La media dell'A. P. dei 60 titoli è scesa di 3,8, a quota 282,2. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,50, a quota 41,62. Il volume è stato di 5,99 milioni contro i 6,31 milioni di martedì.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche irregolarmente nuvoloso. Isolate nevicate sulle Alpi Occidentali oltre i 2500 metri. Foschie e banchi di nebbia sulla Val Padana e sulle valli appenniniche, specie durante la notte. Su regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e le isole da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco, sulle isole e regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Venti al Nord calmi, altrove in prevalenza meridionali, deboli o moderati sulle regioni del versante tirrenico. Colpi di vento nelle zone temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 24; Verona 15, 24; Trieste 17, 22; Venezia 17, 23; Milano 15, 24; Torino 13, 22; Genova 19, 25; Bologna 15, 23; Firenze 12, 26; Pisa 13, 26; Ancona 18, 24; Perugia 15, 25; Pescara 13, 25; L'Aquila 11, 23; Roma (Fiumicino) 12, 27; Roma 12, 27; Campobasso 15, 23; Bari 16, 24; Napoli 16, 25; Potenza 13, 21; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 16, 26; Messina 19, 25; Palermo 18, 21; Catania 14, 27; Alghero 18, 29; Cagliari 20, 27.

ALLA COMMISSIONE COSTITUZIONALE L'ESAME DEL CASO

Continua per il divorzio lo scontro DC-socialisti

I leader democristiani ribadiscono il loro rifiuto sottolineando il carattere «personale» del progetto

Roma, 28

La Commissione affari costituzionali della Camera — visto che in seno alla Commissione giustizia è stata sollevata la questione di costituzionalità sulla proposta Fortuna — ha deciso all'unanimità di chiedere alla Presidenza della Camera che il parere sul progetto di divorzio sia espresso dalla stessa Commissione affari costituzionali. Nel caso che la Presidenza della Camera accolga la richiesta avanzata unanimemente dalla Commissione affari costituzionali, sarà il Presidente della Commisisone stessa, on. Ballardini (PSI), a svolgere la relazione. Lo stesso Ballardini ha dichiarato: «La Commissione ha nella sua unanimità avvertito la delicatezza e l'importanza del problema che la Camera da tempo sta discutendo e che interessa vasti strati della opinione pubblica. Se il Presidente della Camera accoglierà la richiesta della Commissione è mio proposito mettere la questione all'ordine del giorno il più presto possibile anche per assecondare il desiderio di tutti i deputati della Commissione che non è affatto quello di insabbiare il problema, ma di affrontarlo in libertà di coscienza e con rigoroso rispetto dei lati squisitamente tecnico-costituzionali che sono stati sollevati».

A sua volta l'on. Loris Fortuna (PSI), informato della decisione presa dalla Commissione affari costituzionali, ha dichiarato: «La decisione adottata all'unanimità dalla prima Commissione affari costituzionali è estremamente importante e dà vita ad una serie di conseguenze rilevanti: il fatto nuovo è che nonostante le affermazioni dell'on. Rumor, le conclusioni del convegno D.C. di Bologna e la strana conversione di un redattore della "Voce Repubblicana", la prima Commissione permanente della Camera, all'unanimità, ha deciso che la materia è destinata ad essere affrontata in pieno dal Parlamento.

«Sottolineo che la richiesta di trasmissione della proposta sul divorzio per il parere costituzionale è avvenuta senza sollecitazione alcuna della Commissione Giustizia e senza diretta assegnazione da parte della Presidenza della Camera. Ciò da un lato ferma la discussione presso la Commissione Giustizia e potrebbe suscitare taluni allarmi, ma dall'altro canto, date le precise assicurazioni del presidente della Commissione Affari costituzionali, on. Ballardini, di esaurire con estrema rapidità la discussione, si verifica lo sblocco — nel dibattito in corso — dalla pregiudiziale Riccio. Finalmente ognuno sarà obbligato a uscire allo scoperto, quanto meno per la necessaria votazione — nella prima Commissione — sulla costituzionalità o meno della proposta».

Come si vede, il braccio di ferro tra PSI e DC per il piccolo divorzio è tutt'ora aperto. Negli ambienti ufficiosi è stato precisato che in base ad una sommaria indagine è da ritenere che la Commissione finirà per pronunciarsi per la costituzionalità del progetto Fortuna.

La netta opposizione della DC al piccolo divorzio è stata ribadita anche oggi nel corso della riunione tra Moro, Rumor, Fava, Zaccagnini, Forlani e Piccoli. I dirigenti democristiani hanno preso atto, tuttavia, che i socialisti hanno ribadito ufficialmente che si tratta di un'iniziativa personale di un deputato socialista che è al di fuori dell'accordo programmatico. Nel corso della riunione della DC è stato sottolineato anche come faccia parte di questi accordi la nuova disciplina del diritto di famiglia. Piuttosto perciò che impegnare il Parlamento in una discussione il cui esito sarebbe senz'altro negativo, i dirigenti della Democrazia cristiana ritengono che si debba affrettare la presentazione in Parlamento della nuova disciplina, in modo che le due Camere siano chiamate a pronunciarsi su questa fondamentale materia.

QUATTRO TEDESCHI MORTI IN ALTO ADIGE

Si schianta nella nebbia un aereo contro un monte

Era un apparecchio da turismo diretto a Stoccarda

Bolzano, 28

Un aereo da turismo tedesco è precipitato oggi a Forcella della Lavina presso il Passo della Mendola. Le quattro persone a bordo, tutte di nazionalità germanica sono morte. La sciagura è avvenuta stamane verso le 10 in una località di montagna a 1650 metri di altitudine presso il rifugio Mezzavia che si trova a poca distanza dal Passo della Mendola. Il velivolo era partito poco prima dall'aeroporto di Bolzano. Le vittime sono: Friedrich Funke di 34 anni, di Rheine, Engelbert Kampfling di 43 anni, Theodor Schneider di 21 e Adolf Homfeldt di 31, questi ultimi tre della zona di Stoccarda. L'aereo era pilotato dal Funke.

L'aereo, un «Cessna 182 D-Enmbu», monomotore era partito alle 8.20, dall'aeroporto di Bolzano diretto a Stoccarda dove il suo arrivo era previsto per le 10.30. Alle 9.10 di stamane un boscaiolo che lavorava nella zona di Cima Prezzol vicino a Forcella della Lavina, ha sentito il rumore di un aereo che volava molto basso e poi uno schianto seguito subito dopo da una grande fiammata che si è alzata verso il cielo da una zona estremamente impervia. Il boscaiolo ha raggiunto il primo posto abitato e da qui ha dato l'allarme.

Da Caldaro sono partiti subito vigili del fuoco e carabinieri che hanno raggiunto la zona della sciagura. Dopo varie ore di perlustrazione le squadre di soccorso hanno individuato alcuni rottami fumanti ai piedi di un salto di roccia. I vigili del fuoco si sono dovuti calare con le corde per raggiungere il relitto, accanto al quale si trovavano tre cadaveri carbonizzati. Il quarto passeggero dell'aereo non è stato trovato. Il Pretore di Caldaro, che si stava recando sul posto della sciagura, non ha potuto raggiungere le salme. Nella zona sin da stamane gravava una fitta nebbia. Si presume che questa sia la causa dell'incidente avendo fatto compiere al pilota un fatale errore di quota.

Il delitto di Roma

VALANGA DI INDIZI sopra lo straccivendolo

Roma, 28

Salvo un improbabile colpo di scena, gli indizi ormai raccolti a carico di Bruno Rosati, lo straccivendolo «fidanzato» della domestica Lucia Caputo trovata uccisa sabato mattina in un campo sulla via Flaminia, dovrebbero portare alla sua incriminazione. Sostanzialmente lo straccivendolo è sospettato dello omicidio per tre motivi: il primo è relativo alle contraddizioni nelle quali egli è caduto, durante gli interrogatori, esponendo il suo alibi. Il secondo è relativo al movente del crimine: Bruno Rosati, secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri, «aveva urgente bisogno di denaro ed era alla ricerca disperata di esso». Il terzo, infine, riguarda la relazione più che amichevole che è stata accertata dagli inquirenti tra la domestica uccisa e Bruno Rosati. Entro la mezzanotte di domenica il magistrato dovrà decidere se emettere l'ordine di cattura del Rosati o lasciarlo libero.

Comunque l'indizio più importante, quello forse che determinerà la sua incriminazione, è costituito dal fatto che gli occhiali trovati nella mano dell'uccisa, sono stati riconosciuti per quelli che la povera domestica aveva regalato tempo fa al Rosati. Gli occhiali sono stati riconosciuti da parecchie persone, alcune delle quali hanno anche affermato che l'uomo da sabato non li aveva più.

CON DISPOSIZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE AGLI ENTI LOCALI ON. CAROLLO

SOTTRATTI ALL'ANTIMAFIA I DOCUMENTI DI UNO SCANDALO

Riguardano la dubbia procedura d'appalto seguita per assegnare la manutenzione della rete stradale della provincia di Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 28

L'onorevole Carollo, assessore regionale agli Enti locali, avrebbe disposto nei giorni scorsi il sequestro di un voluminoso dossier relativo ad appalti per lavori pubblici stipulati dalla Provincia di Palermo. Un funzionario degli uffici regionali si sarebbe presentato ai primi del mese di settembre alla Provincia e con regolare mandato dell'Assessore si sarebbe fatto consegnare dai colleghi un ampio incartamento, contenente una trentina di fascicoli, nel quale sono documentate le gare di appalto per la manutenzione di reti stradali e per l'affitto di edifici di privati da adibire a sedi di istituti scolastici.

Su questi stessi documenti lavoravano da tempo tre commissari dell'antimafia e precisamente i senatori Alessi (DC), Cipolla (PC) e l'on. Nicosia (MSI) al fine di accertare presunte irregolarità ed interferenze di carattere mafioso su quanto la Provincia di Palermo era andata stipulando negli ultimi anni.

Recatisi al Palazzo della Provincia per continuare l'esame dei documenti in questione, i tre commissari della commissione antimafia si sarebbero visti presentare la fatocopia della ricevuta che il dottore La Manna, il funzionario degli Enti locali incaricato dall'on. Carollo di prelevare gli incartamenti, aveva rilasciato alla Provincia.

Attualmente è in corso un procedimento giudiziario contro l'ex assessore provinciale ai lavori pubblici, dott. Giganti, appunto per accertare la legittimità degli appalti concessi durante il periodo in cui egli ricoprì l'importante ufficio. Che cosa cercano oggi i commissari dell'antimafia?: sono molti i punti sui quali si rivolgerà la loro indagine; ma non vi è dubbio che Nicosia, Alessi e Cipolla tenteranno di fare piena luce soprattutto sull'appalto della manutenzione delle strade sotto controllo della Provincia.

Di detta manutenzione si occuparono contemporaneamente ben ventidue ditte sino al 1962 quando le opere di manutenzione vennero quasi interamente divise tra due sole società. Lo importo dei lavori, complessivamente sfiorava il mezzo miliardo.

Le modalità con cui venne tenuta la gara di appalto autorizzerebbe sospetti legittimi; infatti le due uniche offerte pervenute pochi giorni do o la decisione di indire la gara di appalto (i periti delle ditte non avevano dunque avuto tempo di compiere un sopraluogo sulle centinaia di chilometri di strada che sarebbero stati soggetti a manutenzione) furono inviate con lettere raccomandate spedite alla stessa ora dallo stesso ufficio postale.

Questa prassi è ora attentamente valutata dall'antimafia, mentre la Magistratura ha già chiesto conto all'ex assessore Giganti della sua decisione di rinnovare detti contratti di appalto — per se stessi tanto sospetti — con proprio atto, senza richiedere alla Giunta la necessaria delibera. Sui motivi per i quali l'Assessore regionale agli Enti locali avrebbe disposto il prelievo dei documenti — cardine di tutta la vicenda — ed il loro trasferimento presso i propri uffici non si possono fare che illazioni. Molto probabilmente l'Assessore vorrà rendersi conto personalmente delle presunte irregolarità, mentre sembra da scartare a priori quanto affermato in certi ambienti politici, secondo i quali Carollo tenterebbe di intralciare l'opera dei commissari dell'antimafia.

Franco Desio

SEI PESCHERECCI presi dagli jugoslavi

Pesaro, 28

Sei motopescherecci della flottiglia di Fano sono stati bloccati da vedette jugoslave al largo della costa adriatica. Si tratta di «Emanuela», «Frido», «Fabio», «Sigfrido», «Nadia» e «Ines Omicciolì» i quali imbarcano complessivamente 42 uomini di equipaggio. I sei natanti sono stati fatti dirottare in direzione del porto di Pola. I motopescherecci «Levriero» e «Rubens», fermati ieri da vedette jugoslave, che in un primo tempo sembrava fossero stati rilasciati risultano invece condotti a Sebenico. Si ritiene che i processi per direttissima nei confronti dei comandanti dei natanti, saranno celebrati domani a Pola e Sebenico.

DIMINUITA IN ITALIA la circolazione bancaria

Roma, 28

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 agosto 1966, pubblicata oggi sulla «Gazzetta ufficiale», ammonta alla fine di tale mese a 4.075 miliardi di lire, con la diminuzione di 117 miliardi rispetto al 31 luglio 1966. Tra le principali operazioni attive dell'istituto, si rileva che, negli impieghi, la consistenza complessiva degli sconti, delle anticipazioni e dei prorogati pagamenti ai soci delle stanze di compensazione è passata, a fine agosto, a 1.179 miliardi, con l'incremento di 42 miliardi rispetto all'ammontare del mese precedente.

In aumento, per 142 miliardi, risulta il saldo del conto corrente dell'ufficio italiano dei cambi, pasato al 31 agosto a 2.276 miliardi. Si presenta invece in diminuzione per 16 miliardi, la consistenza dei titoli di Stato garantiti dallo Stato il cui importo è sceso a 301 miliardi. Nel passivo di tale situazione, si nota che, da un mese all'altro, i depositi in conto corrente vincolato sono aumentati da 1.915 miliardi a 2.011 miliardi e che i depositi in conto corrente libero sono saliti a 73 miliardi con l'incremento di 9 miliardi.

E' da segnalare, infine, che il conto corrente per il servizio di tesoreria presenta a fine agosto il saldo a debito del tesoro di 631 miliardi, con la diminuzione, rispetto al precedente mese di luglio, di 188 miliardi.

Il tuo sorriso, Guido

PER quanto ciò possa apparire retorico, e premeditato per una oleografia d'occasione (ormai nessuno ignora che ricorre il cinquantenario della tua morte), io non riesco ora a immaginarti, Guido, se non «resupino sull'erba» — sono parole tue — e illuminato da un sorriso che troppo grossolano sarebbe definire amabile o arguto. Certo, si tratta di ben altra erba da quella su cui ti adagiavi quando contemplavi te stesso come «quella cosa vivente — detta guidogozzano» e, già sentendoti estraneo alla vita, sentivi tra le dita la forma del tuo cranio. Non so rifarmi che a un'immagine classica, e mi appari sdraiato su un campo di eterni asfodeli.

E' certo che, di là, tu hai visto e potrai sempre vedere quel che avviene nelle bene o mal dipinte aiuole della nostra letteratura; e si capisce che il tuo sguardo si appunta con maggior acume e insistenza su quelle che rappresentano la poesia. Quando ti vinse il male senza rimedio, il pianto dei crepuscolari era già finito da un pezzo, e i loro esagitati e truculenti successori, i futuristi, già cominciavano a presagire (almeno i più consapevoli) che il futuro non avrebbe lavorato per loro. Ma quel che deve più averti sorpreso (non indignato, perchè anche sulla terra dimostrasti di volerti tener lontano da simili passioni), mentre assistevi a questi tramonti e ad altre immancabili aurore, è la corale tenacia con cui i critici ti assegnarono alla singhiozzante schiera dei crepuscolari, e ti consegnarono in simbolo, perchè assente, la relativa tessera coi bolli già vidimati, per farti entrare così, e non in altra maniera, nei manuali di letteratura. Nè valse la così evidente, elementare verità che tu non avevi avuto nulla in comune col pallido gruppo che si riuniva intorno al semidio Corazzini a Roma, nel caffè di madama Sartoris a San Marcello; e non valse, soprattutto, il tuo ben diverso atteggiamento di fronte alla morte.

Tu sapevi benissimo di averla affrontata con un coraggio e una virile energia che fu tanto grande quanto meno sbandierata e proposta ad esempio. Essi, i crepuscolari, avevano invece accettato dal loro capo l'idea fissa che la poesia è sentirsi morire, esprimendola con singultanti modulazioni che solo nei migliori tra loro non generarono monotonia. Ma tu, Guido, davvero, come avevi promesso, senza querele eri disceso ai regni bui, ridendo (senza pose eroiche) dei medici che ascoltavano il «lieve sussurro» all'apice del polmone e vi tracciavano intorno un cerchio con matita azzurra.

Ma ancora. Ti hanno affibbiato una formazione alimentata dal pessimismo razionalistico del Graf, dalle cupe dottrine dello Schopenhauer, dalla sconfinata tristezza del Leopardi. E certamente essi (ma non essi soltanto) ti fecero meditare e anche soffrire, ma solo fino al limite certo, e vicino, della tua sorridente e pur gelida reazione. Non permettesti a nessuno di superare quella porta chiusa, dietro la quale volesti esser solo con te stesso: dichiarasti di aver meditato Arturo e Federico, ma di quest'ultimo ti liberasti con visibile gioia quando, ne «La signorina Felicita», facesti deliziosamente rimare Nietsche con le camicie cucite da lei. Non lo consentisti al prepotente dannunzianesimo, e di tutte le derivazioni, pur innegabili, che fluirono nei tuoi versi dal «Poema paradisiaco», ti affrancasti consapevolmente; e scrivesti la «Preghiera al buon Gesù perchè non mi faccia essere dannunziano»; e dopo esserti illuso (la confessione è tua) col sogno di Sperelli, non esitasti, pur di far conoscere che l'incanto era finito, a scherzare, con un'ironia un po' ingrata, sulla calvizie del poeta.

Avevi intorno ai vent'anni, quando abbandonasti per sempre la via degli estetismi e delle pseudofilosofie. Cominciava allora il lento martirio della tua carne, e tu ti guardavi vivere comprendendo che eri veramente per diventare te stesso. Eri palesemente lontano non solo da tutti gli attruppamenti con desinenza in «ismo» ma da tutti coloro che sentivano altamente di sè, nella letteratura come nella vita. Ne avevi fastidio: un signorile, invincibile fastidio che giungeva al distacco ma non mai all'odio. Il correre verso la fine irreparabile, lungi dall'acuire in te ire ed esecrazioni da trasformare, con pessimo gusto, in sfogo letterario, ti raddolciva e rasserenava non mediante la forza della rassegnazione, ma per una chiara consapevolezza del senso ultimo delle cose. E, miracolo rarissimo nella vita di un poeta, ti dava sempre più il dono di una parola tersa e luminosamente rivelatrice. Basterebbe quest'assenza di incertezze e di nebulosità, questa sicura felicità di esprimersi subito e per intero, questa cordiale e pur amara nitidezza dei contorni a escludere il tuo nome dalla pallida schiera dei crepuscolari e a darti un posto a sè nella poesia del Novecento.

Ma ci interessi soprattutto come uomo. Per il tuo dolce sorriso senza malizia, per la tua schiettezza senza riserve, per la tua insofferenza dell'arrivismo e dell'ambiguità. Proviamo acuta nostalgia di te, perchè ci manchi in quest'epoca di mezze coscienze e di raffinata scaltrezza. Nè ti sapremmo, d'altra parte, concepire alle prese con poeti impegnati e disimpegnati, con la necessità di «compromettersi» o meno, con gli schieramenti della critica e con le giurie dei premi letterari. E siamo lieti, allora, che tutto ciò non ti abbia toccato se non nelle forme più semplici e ingenue.

Ti amiamo ancora tanto perchè vorremmo essere come te, e certamente non lo possiamo. Le nuove e complicate forme di lotta per l'esistenza (non alludiamo soltanto alla sopravvivenza letteraria) oggi non lo consentono più. Ma poichè a te questo è riuscito — forse senza troppo merito tuo, ma perchè i tempi te lo permisero — vogliamo anche dirti che a noi ne viene conforto e serenità. Consentimi di dirti che un numero imprecisabile di volte, da quando, adolescente, scopersi la stupenda freschezza dei «Colloqui», essi mi furono oasi e conforto in momenti amari, o semplicemente di ripulsa per le storture e gli inganni che avvengono continuamente intorno a noi. Di fronte alla volgarità, all'ingiusto, all'urto improvviso contro la menzogna e la frode gabellate insolentemente per verità, l'ira e il turbamento si placavano come d'incanto appena, d'improvviso, risorgevano dalla memoria certi tuoi versi così evidentemente e armoniosamente scritti per ammonire che il vivere, e il male che in esso fermenta, non vanno mai presi troppo sul serio se si possiede la forza di difendersene col tuo stesso sorriso.

Ci sorridi ancora dal tuo prato eterno di asfodeli, e non puoi parlare; ma il tuo silenzio, se lo sappiamo comprendere, ci dà forza e certezza di non soccombere. Ormai definitivamente fuori del tempo, cinquantenari e altre ricorrenze non ti possono nemmeno sfiorare, e restano le parole che hai scritte per farle durare sempre, e meditare anche senza occasioni celebrative. Queste, ad esempio: «...ohimè, fratelli, giova che s'affondi — lo sguardo nella notte della sorte? — Volere un Dio? Irrompere alle porte — siccome prigionieri furibondi? — Amare giova! Sulle nostre teste — par che la falce sibilando avverta — d'una legge di pace e di perdono: — „Non fate agli altri ciò che non vorreste — fosse a voi fatto"! Nella notte incerta — ben questo è certo: che l'amarsi è buono!».

Non sono neanche bei versi. Ma ciò riguarda i critici letterari, che potranno essere o non d'accordo. L'uomo comune, invece, che non sa di letteratura e di critica, ti è grato per aver detto con tanto umile e ferma chiarezza questa verità che urge dentro di lui, ma che egli non pronunzia per la sua atavica e squallida superbia.

Edoardo Gennarini

Due ragazzi, Mario Guerrieri e Bruno Renotti hanno catturato nelle acque del Nera, presso Pepigno nella provincia di Terni questa testuggine: un esemplare da reggersi a quattro mani

VIVE IN PORTOGALLO DIMENTICATO DAI PIU' L'EX DITTATORE DELL'AVANA

Batista, l'uomo forte di Cuba esule borghese all'Estoril

Come a suo tempo fecero Carol di Romania e il Reggente Horthy si occupa solo di piccole cose Un giocatore che, al momento giusto, puntò qualcuna delle sue carte anche su Fidel Castro

Lisbona, settembre

C'è qualcuno che si ricorda ancora di Fulgenzio Batista, ex presidente della Repubblica di Cuba ed ex arbitro della politica cubana? Ha cominciato, alcune settimane or sono, a giocare a golf. E' un fatto che ha la sua importanza, dal momento che giocare a golf corrisponde al raggiungimento di una maturità, diciamo da pensionato; la qual cosa implica, in un certo modo, il raffreddamento di ogni spirito polemico, di ogni ambizione e di ogni rivendicazione. Deve essere un poco a causa dell'aria di Estoril, una località questa che, sino a quando l'attenzione generale non si è concentrata sulla regione algarvia, ossia sino a un paio di anni fa, monopolizzava ogni concetto e idea di turismo in Portogallo.

E' successo, dunque, che anche Batista, come tanti altri «revenants» prima di lui, influenzato da una certa aria che tira da questi paraggi, tende a diventare, come Carol di Romania, buonanima; come già Horthy dell'Ungheria, come Giovanna di Bulgaria e via dicendo, un sempre più ricco e simpatico borghese, che si preoccupa della famiglia, amministra oculatamente il suo patrimonio, accarezza più che altro la prospettiva non di riprendere un discorso, ma per lo meno quella di giustificare, sul piano storico, il risultato di due lunghe gestioni di potere quasi assoluto, in una delle isole più belle del Mar dei Caraibi.

Due grossi volumi e un terzo più piccolo li ha già pubblicati, assumendone la paternità; alcuni altri gli sono stati dedicati da questo o da quello; e tutti con il particolare impegno di controbattere tesi negative sul suo regime. Quale risultato possano aver avuto, francamente non sappiamo. Presumiamo, tuttavia, che se essi non sono riusciti o non riescono a neutralizzare le opinioni di Herbert Matthews o del Dubois e della coppia Scheer-Zetlin, contribuiscono almeno a sollecitare chiarificazioni che, ahimè, sono ancora lontane.

Una osservazione, comunque, ci sembra opportuno esprimere, ed è che, a parlare con Fulgenzio Batista, non si ha l'impressione che costui voglia rifarsi una verginità; semmai aspira semplicemente a dimostrare che, nonostante tutte le apparenze, la Cuba da lui governata e amministrata, aveva le carte in regola e in fatto di concrete realizzazioni sociali e assistenziali, non era da scartare a priori.

Ovviamente non saremo noi a rendere valida o no una tesi piuttosto che un'altra. Pensiamo tuttavia che valga la pena rilevare una più abile e impersonale dittatura del Batista in rapporto, per esempio, a quella del famigerato Trujillo il quale, come si sa, ha fatto davvero una brutta fine; al contrario di Fulgenzio, tuttora vivo e vegeto. Con il feroce megalomane della Repubblica Dominicana, del resto, Batista non ha mai voluto avere qualcosa in comune. Il fatto stesso che abbia rifiutato di associarsi con Trujillo in un impossibile tentativo di ristabilire lo «statu quo» a Cuba, subito dopo che, lasciata l'Avana, era giunto a Ciudad Trujillo, costituisce una attenuante per le sue vere o ipotetiche colpe.

Assolutamente contrario a stabilire, sotto l'egida di Trujillo, i presupposti per una riscossa, Batista si trovò praticamente in una situazione abbastanza disdicevole. Nessun Paese, infatti, volle riceverlo quando, al principio del 1959, lasciò l'Avana e si trovò nella necessità di cercarsi una nuova residenza. Lo stesso Governo portoghese rispose picche alla sua richiesta di ospitalità, a meno che non accettasse di fissarsi a Funchal, nell'isola di Madera. Successivamente, nel 1961, venne autorizzato a prendere domicilio nel Portogallo continentale. Ora che molti anni sono trascorsi e molta acqua è passata sotto i ponti, sembra che Batista non debba avere difficoltà a recarsi anche altrove. Preferisce però vivere a Estoril, dove abita in una delle ville di proprietà dell'ambasciatore portoghese a Parigi, e recarsi spesso e volentieri a Madrid oppure a Malaga. Non svolge attività politica, o per lo meno non ne dà l'impressione. Si occupa invece dei suoi interessi e della famiglia; con qualche strappo alla regola, dato che il passato, bene o male, gli fa se non altro intuire la necessità o forse la opportunità di una revisione e di una rivalutazione che sarà anche unilaterale, ma non per questo meno importante di tante altre.

Ha cinque figli di secondo letto che lo adorano e che, naturalmente, sono pronti a mettere la mano sul fuoco per sostenere e difendere il padre. E niente è stato più patetico per noi di quella appassionata apologia che tutti si sono sentiti in dovere di fare, a cominciare dal più grande, Giorgio, per finire al più piccolo, Fulgenzio junior, passando per Roberto e Carlos Manuel.

Con tutte le riserve che, «pro domo sua», si potrebbero formulare, è evidente che le non gratuite depisizioni filiali, hanno un loro esatto significato. Contribuiscono cioè a dare all'ex generale cubano, le dimensioni logiche di una sua personalità sconosciuta alla maggioranza, suscettibile di essere o no accettata, ma da non escludere. Dopotutto se si partisse da un principio di obiettività, sarebbe proprio ben poco da tenerne conto.

Noi, del resto, siamo dell'opinione che di quanti esuli sono venuti a cercare, nell'aria di Estoril e dintorni, le condizioni migliori per una vita calma e priva di quelle incognite che pur persistono nelle alternative della vita di ognuno, lui, Batista, è quello che meno può giustificare la pretesa di esimersi ad una autopsia, in senso figurato, della sua persona e del suo comportamento. Forse sarebbe convenuto anche a lui chiudersi in un mondo di sogni e di fantasmi e lasciare che altri si assumessero incarichi apologetici perseguendo utilitarismi, opportunismi e speculazioni non esenti di consumata tecnica revanscista. Uomo d'azione (come giustamente lo ha definito uno dei suoi figlioli), Batista si è identificato ed è identificabile in un accorto, abile giocatore, che conosce esattamente dove e quando puntare.

Dicono che, a modo suo, abbia puntato anche su Fidel Castro, quando lo ebbe fra le mani e non lo liquidò. Di questo, ovviamente, non gliene faremo nè un merito nè un demerito. Diciamo piuttosto che può servire a definire il giocatore che pare sempre sia stato, abile, accorto, e soprattutto tempestivo.

Le conclusioni che potrebbero derivare da una asserzione del genere, non saremo noi a formularle. A parte il fatto che l'obiettività cronistica ce lo vieta, c'è la inopportunità conseguente al principio che un giudizio definitivo su un personaggio spetterebbe, nel caso specifico, ad uno storiografo oppure ad un sociologo. Potrebbe anche spettare ad un osservatore qualsiasi purchè, però, non venisse influenzato dal suono di una sola campana.

Antonio Fiorillo

RIVELAZIONI QUASI INEDITE DI DUE NOTI STORICI TEDESCHI

Un russo finanziò Lenin con i milioni del Kaiser

L'avventuriero Alexandr Helphand-Parvus si battè con uguale entusiasmo per la rivoluzione bolscevica e per una nuova Grande Germania socialista

L'uomo che organizzò e diresse il finanziamento tedesco della rivoluzione bolscevica e che, poi, messo in disparte da Lenin, farneticò di portare i confini di una «grande Germania socialista» agli Urali si chiamava Alexandr Helphand-Parvus. Lo si apprende, alla distanza di mezzo secolo, leggendo un libro di grande interesse («Freibeuter der Revolution», sfruttatore della rivoluzione) pubblicato a Colonia dal Verlag Wissenschaft und Politik, e di cui sono autori due noti storici, Winfried B. Scharlau e Zbynek A. Zeman. Parvus (piccolo) era il nome di battaglia che egli si era appiccicato, quando, dopo la laurea in scienze economiche, incominciò a partecipare attivamente al movimento rivoluzionario degli esuli russi in Occidente, due dei quali diventarono ben presto suoi amici, Trotzki e Radek. Un giorno, alla domanda perchè avesse scelto un nome latino così poco battagliero, rispose scherzosamente: «Per modestia ed anche per avere l'illusione di potermi in qualche modo mimetizzare, visto che la natura ha voluto largirmi mezzo quintale di ciccia superflua». Alto quasi due metri, grasso grosso massiccio, con una pappagorgia straripante mitigata da una barba da caprone, con un naso largo e camuso sopra il quale lampeggiavano due occhietti mobilissimi, aveva effettivamente l'aspetto di un bestione come lo vide e lo schizzò la matita beffarda di Grosz e come l'avrebbe saputo descrivere la penna di Balzac.

Era figlio di un benestante artigiano israelita di Beresina; nella cittadina dal nome prestigioso aveva visto la luce nel 1867 e vi aveva frequentato con straordinario profitto le scuole elementari e medie. Un progrom, che era costato la vita a una cinquantina di ebrei, scatenò nel ragazzo quindicenne un odio forsennato contro lo zarismo; aderì a un movimento clandestino composto prevalentemente di nichilisti e partecipò ad alcuni attentati terroristici. Prudente e astutissimo, non destò mai sospetti, anzi la polizia locale lo considerò sempre un giovane posato, serio, di schietti sentimenti patriottici, prova ne sia che non esitò a rilasciargli un certificato di «condotta irreprensibile» e, poco dopo, un passaporto per l'estero. Alexandr lasciò la Russia nel settembre 1895; fu a Parigi, ma vi rimase solo un mese. Si trasferì a Basilea per compiervi gli studi universitari; si addottorò in scienze economiche con una tesi apparentemente ortodossa sul capitalismo. Proprio il giorno della laurea una rivista di propaganda rivoluzionaria pubblicò un suo articolo (firmato «Parvus») che rivelava una profonda conoscenza delle opere di Marx, soprattutto una singolare capacità di interpretazione pratica del «Capitale». L'articolo fu letto con interesse da un connazionale che, scontati tre anni di segregazione in Siberia, era tornato in esilio, prima a Zurigo, poi a Monaco di Baviera. L'interesse era dovuto alla seguente affermazione: «Non facciamoci illusioni: i romantici attentati dinamitardi possono avere, tutt'al più, un momentaneo effetto psicologico, ma si rischia di farne un'arma a doppio taglio. La tattica fondamentale per rovesciare il regime zarista deve essere in primo luogo la resistenza passiva, organizzata capillarmente e che un giorno culminerà con scioperi a catena nelle fabbriche, nei servizi pubblici, nelle campagne; con ciò si creeranno le premesse fondamentali della rivolta armata». Il connazionale era Vladimir Iljic Ulianov alias Lenin.

Due orizzonti

Nel 1899 decise di conoscere da vicino la Germania che vantava il più temuto esercito del mondo, il più elevato tenore di vita e il più forte e meglio organizzato partito socialista. Sulle rive della Sprea si schiusero ad Alexandr Helphand-Parvus due orizzonti: quello del realistico marxismo di Bebel che stava assicurando alle masse operaie un crescente benessere, e quello del dinamico capitalismo che traeva enormi profitti soprattutto dalla produzione di mezzi destinati a fare dell'impero guglielmino una «Deutschland Ueber alles», la maggiore potenza d'Europa e del mondo. Ben presto incominciò ad ammirare l'uno e l'altro, arrivando alla conclusione che conveniva apprendere molto dal socialismo tedesco, ma anche sfruttare il capitalismo militarista al servizio del Kaiser. Ebbe contatti con Liebknecht, con Rosa Luxemburg, con Max Harden (il battagliero direttore della «Zukunft» che aveva osato denunciare il principe Eulenburg, coinvolto nello scandalo della cosiddetta «Tavola Rotonda», oggi si direbbe «balletti verdi»), ma fu in rapporti anche con la Wilhelmstrasse, anzi con un alto funzionario che era considerato l'eminenza grigia del ministero degli esteri. Improvvisamente si trasferì a Monaco dove conobbe Trotzki e Radek, dei quali divenne amico e confidente. Incominciò a scrivere articoli per il «Vorwärts» (l'organo socialista fondato da Bebel), ma anche, bene inteso con pseudonimo, per un quotidiano di Essen, foraggiato dai Krupp. Nel 1912, altrettanto improvvisamente lasciò la Baviera, e venne alla ribalta nella primavera dell'anno seguente come direttore di un giornale di propaganda tedesca, a Costantinopoli. In breve tempo accumulò una ingente sostanza, lavorando per la Wilhelmstrasse e, quasi certamente, anche per i servizi segreti non tedeschi, non escluso il turco.

Ma la sua grande ora scoccò nell'agosto 1914. Scoppiata la guerra, gli fu affidato un compito particolarmente delicato e della massima importanza: il compito di svolgere un'abile propaganda nei circoli politici e militari per indurre la Turchia a schierarsi al fianco delle Potenze centrali. Vi riuscì. Dopo qualche tempo fu richiamato a Berlino. Ebbe altri incarichi. Fu per qualche tempo in Scandinavia, poi in Svizzera e in Spagna. Disponeva di fondi illimitati per guadagnare alla causa della Germania giornali e giornalisti di Paesi neutrali, e per finanziare l'opposizione rivoluzionaria clandestina in Russia. Nel gennaio 1917 un suo rapporto sulla situazione interna, steso in base a informazioni precise avute da amici di Pietroburgo, capitò nelle mani di Ludendorff il quale, pochi giorni prima, in una riunione al quartiere generale del Kaiser aveva sostenuto che, per assestare un colpo mortale all'Intesa e, soprattutto, per impedire l'intervento dell'America, era necessario far crollare il fronte orientale «so oder so», cioè in ogni caso e ad ogni costo. «Non bisogna farsi illusioni — queste le sue argomentazioni da lui medesimo riportate poi nelle proprie memorie — circa la possibilità di eliminare la Russia esclusivamente con le armi: un'ulteriore avanzata verso Est e nemmeno l'occupazione di Pietroburgo e di Mosca risolverebbero il problema, perchè il nemico effettuerebbe ripiegamenti tattici con il grosso delle forze sempre intatto, in attesa degli aiuti promessi dagli Stati Uniti. Ci vuole un'offensiva d'altro genere contro il punto di minor resistenza che noi ben conosciamo: si tratta in sostanza di affrettare con mezzi adeguati il processo di disfacimento interno che, secondo le più recenti informazioni è entrato o sta per entrare nella fase acuta e conclusiva. Dobbiamo in altre parole fare in modo che l'attuale regime zarista venga rovesciato e s'impadroniscano del potere le forze rivoluzionarie, contrarie alla guerra».

Helphand-Parvus, incaricato di organizzare questa «offensiva», andò in Svezia e si mise in contatto con emissari socialisti di Pietroburgo dai quali apprese che la monarchia aveva i giorni contati; si affrettò a informare Berlino, anzi ebbe la fortunata impudenza di precisare che «verso il 15 marzo» (1917) la rivoluzione sarebbe scoppiata e che capo del governo provvisorio sarebbe stato «disgraziatamente» Kerenski, cioè un menscenico favorevole alla continuazione della guerra. I fatti di lì a poco lo confermarono. Kerenski, arrivato al potere, ordinò la ripresa delle operazioni; l'offensiva fallì e i tedeschi avanzarono di nuovo, occupando Riga, ma Ludendorff non si fece illusioni: capì che ci voleva un'altra rivoluzione, quella degli estremisti, i bolscevichi, i cui capi si trovavano ancora in esilio. Fu Helphand che, in un rapporto inviato alla Wilhelmstrasse e da questa trasmesso al Comando supremo, suggerì di far rimpatriare Lenin e il suo stato maggiore; suggerì poi di mettere a disposizione mezzi finanziari per attuare il colpo di Stato e per consolidare rapidamente il regime comunista. Il suggerimento fu subito ascoltato, anzi si affidò allo stesso Helphand-Parvus il compito di organizzare in Scandinavia «uffici commerciali» per l'inoltro delle somme stanziate da Berlino. Nello spazio di circa un anno passarono attraverso quegli uffici non meno di 50 milioni di marchi oro (oggi sarebbero 50 miliardi di lire) che, superfluo dirlo, arrivarono a destinazione con sensibili falcidie. Di notevole interesse (lo desumiamo da altre fonti) un memorandum al Kaiser in data 3 dicembre 1917, che il ministro degli esteri Richard von Kühlmann elaborò sulla falsariga di un rapporto di Helphand-Parvus. Eccone il punto principale: «Il più importante nostro obiettivo militare e politico è sempre stato e rimane la sconfitta totale dell'Intesa, presupposto di un vasto e profondo assetto europeo sotto la guida di una grande Germania. La Russia è stata praticamente eliminata, ma la posizione dell'attuale regime è ancora precaria: bisogna consolidarlo con aiuti d'ogni genere, eventualmente anche con materiale bellico. Frattanto stipuliamo con Mosca una pace onorevole che dia prestigio al governo di Lenin e, nel medesimo tempo, forniamo viveri, materie prime e macchinari. Poi ci potremo largamente rifare, sfruttando le immense risorse di quel Paese».

Non appena intuì che il regime bolscevico si era sufficientemente consolidato, Helphand-Parvus scrisse a Radek sollecitando un riconoscimento e lasciando capire che sarebbe stato pronto a mettersi a disposizione del Cremlino. La risposta fu oltraggiosamente negativa: Lenin non voleva saperne di profittatori della rivoluzione e, tanto meno, di avventurieri già al servizio dei capitalisti. Da quel momento, Helphand-Parvus diventò un nemico mortale della propria patria: in una serie di memoriali a personalità politiche e militari sostenne la necessità di occupare la Russia intera fino agli Urali e di farne una gigantesca riserva, anche di uomini, per le battaglie decisive contro la coalizione nemica; in una lettera a Liebknecht precisò, poi, che la Russia sarebbe dovuta diventare lo spazio vitale di una grande Germania socialista.

Il «buen retiro»

Subito dopo il crollo dell'impero guglielmino, verso la metà di novembre 1918, si rifugiò in Svizzera dove contava di godersi in pace i «risparmi» accumulati in quelle banche, ma il Governo di Berna lo invitò quasi subito a lasciare il territorio della Confederazione. Ritornò a Berlino e, dopo qualche tempo, si fece costruire una villa grandiosa nell'isoletta fluviale di Schwanwerder, che diventò ben presto un ritrovo piacevole di personalità d'ogni genere, desiderose di apprezzare l'ospitalità fastosa e curiose di conoscere il «buen retiro» del protagonista misterioso di tante avventure politiche e non politiche; fra gli invitati d'onore erano molto spesso parlamentari, diplomatici, scrittori, artisti e, soprattutto, attrici cinematografiche di alcune delle quali egli aveva finanziato una rapida conquista della popolarità.

Lo conobbi quasi per caso nell'estate 1923. Cronista alle primissime armi non ero stato invitato, ma mi accodai a un gruppetto di colleghi guidato da Lochner della «Associated Press», al quale premeva di avvicinare Ebert, presidente della Repubblica di Weimar, in onore del quale era stato organizzato un ricevimento costato, si disse un patrimonio. All'ultimo momento Ebert si fece rappresentare da Stresemann; l'anfitrione non riuscì a nascondere la propria delusione e il proprio disappunto. «Sta perdendo la maschera — commentò Lochner — e forse anche il resto». Morì alcuni mesi dopo a cinquantasette anni. Lo pianse, per gratitudine, la sua ultima amica: un'attrice quasi adolescente che negli anni Trenta s'impose alla critica, se non al pubblico, grazie alla protezione di Goebbels.

Taulero Zulberti

CORRIERE FILATELICO

REPUBLIQUE FRANCAISE 0,40 CLOVIS POSTES

Europa 1966

Arrivano in questi giorni, uno dopo l'altro, i numerosi francobolli delle varie emissioni «Europa 66». E' una specie di vendemmia dei collezionisti: per chi cura l'«hobby» e non rincorre soltanto le illusioni del facile guadagno, è sempre un piacere visitare ogni sera lo studio del proprio fornitore sapendo di trovarvi qualche «novità». Questo è l'undicesimo anno delle emissioni «Europa» da parte dei Paesi aderenti alla CEPT (Conferenza europea delle Poste e Telecomunicazioni), che attualmente sono 23: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Germania, Granbretagna, Francia, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Vaticano. Non tutti questi Paesi, però, saranno presenti quest'anno nel «giro» alla insegna della navicella disegnata dai fratelli tedeschi Gregor e Josef Bender; mancheranno, infatti, le emissioni dell'Austria, della Danimarca, della Finlandia, della Granbretagna, della Svezia e del Vaticano. Pertanto le emissioni ufficiali dei Paesi CEPT saranno 17. A queste si affiancano le emissioni di Andorra e di San Marino, che non fanno parte della Conferenza. I due francobolli italiani da 40 e 90 lire usciti lunedì scorso sono gradevoli ma non offrono particolari di rilievo; la loro tiratura è rispettivamente di 25 e 12 milioni di esemplari. La emissione ha trovato però una fastosa cornice nella superba «6.a Mostra Europa» che si svolge in questi giorni nel palazzo reale di Napoli. E' da ricordare, infine, che questo è l'ultimo anno che i francobolli «europei» vedono la luce in settembre: a partire dal 1967 l'emissione avverrà ai primi di maggio in concomitanza con la «Giornata d'Europa».

Salviamo il bambino

Questo mese di settembre ci porta ancora un francobollo austriaco dopo la stupenda serie della Biblioteca Nazionale — le Poste e la Staatsdruckerei di Vienna hanno offerto un altro autentico capolavoro di arte filatelica — e il celebrativo del Congresso internazionale di medicina del lavoro. Il giorno 28 uscirà un «3 scellini» dedicato all'Associazione austriaca per la salvaguardia del bambino in occasione del decennale di fondazione. Lo ente si segnalò subito, nel 1956, con l'aiuto e l'assistenza prestati ai numerosi bambini profughi dall'Ungheria, dove imperversava la feroce repressione della rivolta anticomunista. Il volto melanconico della bimba che compare sul francobollo costituisce un valido richiamo alle alte finalità umanitarie della associazione austriaca e di quante operano nello stesso campo. L'emissione coincide con la «Giornata internazionale del bambino» che si celebra il primo lunedì di ottobre.

RETTET DAS KIND S 3 REPUBLIK OSTERREICH

CONTRASTO PER I FRANCOBOLLI S.M.O.M.

Come se i guai della filatelia italiana non fossero già molti e notevoli a causa del sovvertimento del mercato avvenuto il 7 maggio scorso, della conseguente crisi di fiducia, della eccessiva disparità delle quotazioni registrate dai nuovi cataloghi, del recente colpo al ribasso approvato da un listino commerciale a tutta la collezione del Vaticano, ecco che nella guerra che ormai da mesi si combatte fra i «big» del mercato, si è inserito un nuovo, aspro motivo di contesa, che vede schierata da una parte anche la Federazione fra le società filateliche italiane. Le ragioni del nuovo, davvero non necessario contrasto, sono gli annunciati francobolli dello SMOM, del Sovrano Ordine Militare di Malta. Ricapitoliamo i fatti.

Nell'estate scorsa la rivista «Francobolli» di Raybaudi annunciava vistosamente l'emissione per l'autunno dei primi valori postali da parte dello SMOM, pubblicando le vignette di tutta la serie e il programma di massima delle successive emissioni. Più tardi il Catalogo Sassone, di cui Raybaudi è l'amministratore unico, usciva nella nuova edizione contenente anche un capitolo dedicato allo SMOM e in cui registrava e quotava i francobolli non ancora emessi. Il fatto suscitava perplessità e critiche. Un duro attacco è stato sferrato da parte del «Collezionista» di Bolaffi, che non ha risparmiato battute e vignette mordaci.

A questo punto è intervenuta la Federazione, che nella recente assemblea annuale di Udine, si è pronunciata decisamente contro la progettata emissione S.M.O.M., dopo aver ascoltato un dettagliato rapporto del delegato nazionale per la lotta alle emissioni nocive, Enzo Diena. Questi ha affermato, tra l'altro, che tale emissione «arrecherebbe pregiudizio alla filatelia»; che essa è «ispirata dal desiderio di rastrellare il denaro dei filatelisti ancorchè a fini dichiaratamente benefici»: lo dimostrerebbe la bassa tiratura prevista, limitata a 200 mila serie complete; che tutta la faccenda «denota un modo d'agire estremamente spregiudicato»; che le autorità italiane (Ministero degli Esteri e Ministero delle PP.TT.) hanno il problema ancora all'esame.

Raybaudi non ha tardato a rispondere con accenti altrettanto polemici e con argomenti tecnici molto validi. Nell'ultimo numero di «Francobolli» ben tre colonne di piombo sono state fuse nell'aspra contesa. Raybaudi denuncia anzitutto, con chiaro riferimento per quanto riguarda la responsabilità, la «campagna denigratoria, ostruzionistica e boicottatrice» contro i francobolli SMOM, e le «più strane e provocatorie interpellanze presso questa o quella autorità italiana». La risposta passa quindi a esaminare dettagliatamente la questione sotto l'aspetto giuridico e filatelico, per concludere: «Abbiamo motivo di ritenere che in una forma o nell'altra le emissioni dello SMOM possano avere anche un regolare uso postale». Intanto come dato di fatto inoppugnabile Raybaudi sottolinea il favore con cui i collezionisti hanno accolto l'annuncio dei futuri francobolli.

La contesa è in pieno sviluppo, ma è auspicabile che finisca presto con buona pace di tutti.

M. L.

I Grandi di Francia

Dalle Poste francesi sono annunciate interessanti «novità». Anzitutto il 7 novembre uscirà la prima serie del ciclo dedicato ai «Grandi uomini della storia di Francia», dopo i francobolli dei capolavori artistici, i famosi «Tableaux», che tanto successo hanno riscosso tra i collezionisti, ora è la volta dei grandi personaggi. Si comincerà con Vercingetorige, Clodoveo e Carlo Magno. Le vignette, tutte incise e policrome, sono firmate dal ben noto artista Decaris. E' facile pronosticare un buon successo anche per queste emissioni; i collezionisti faranno bene a prenderle in considerazione; i valori della nuova serie, che risponde a scopi divulgativi e istruttivi, saranno molto bassi: Vercingetorige 0,40 F, Clodoveo 0,40 F, Carlo Magno 0,60 F. A suo tempo gli accenni storici dei tre personaggi. Il 24 ottobre, poi, sarà emesso un altro valore da 1 franco del ciclo «Quadri»: raffigurerà una vetrata della Santa Cappella di Parigi. Un celebrativo da franchi 1,60 per il centenario della rete postale pneumatica di Parigi sarà agli sportelli il 14 novembre; lo precederà, il 17 ottobre, un preobliterato da 0,15 F. Infine sono preannunciati due valori di posta ordinaria: Château de Val (2,30 F) e stemma della città di Saint-Lo (0,20 F). Per le Poste francesi di Andorra è in programma un celebrativo da 0,60 F, che uscirà in ottobre, quando sarà inaugurata la nuova rete telefonica automatica.

REPUBLIQUE FRANCAISE 0,60 CHARLEMAGNE POSTES

Assemblea triveneta

Si è svolta domenica scorsa a Trento l'assemblea annuale dell'Associazione filatelica triveneta, che raggruppa i principali sodalizi delle Venezie. Hanno partecipato ai lavori, direttamente o per delega, tutte le associazioni triestine e quella muggesana. Le ventun società federate hanno deliberato, fra l'altro, di tenere a Trieste l'assemblea del 1967, affidandone l'organizzazione al Circolo filatelico ferroviario. Il convegno avrà svolgimento il 25 aprile, in concomitanza con il «V Trofeo filatelico Trieste»; nell'occasione si procederà anche al rinnovo del consiglio direttivo.

20 ottobre: Giotto

I collezionisti stanno ancora ammirando il magnifico francobollo emesso dalle Poste italiane per ricordare il quinto centenario della morte di Donatello e già si annuncia il commemorativo di Giotto: uscirà il 20 ottobre, avrà un valore di 40 lire e sarà tirato in 20 milioni di esemplari. La vignetta riprodurrà un particolare della «Madonna in maestà» tratto da una tavola del pittore che è conservata nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Dalla descrizione che ne fa il comunicato ufficiale, si può arguire che il francobollo sarà simile a quello di Donatello. E' davvero da rallegrarsi che gli studi di via del Seminario abbiano, finalmente, imboccato una buona strada e che il Poligrafico si sia affiancato dimostrando di essere in grado di offrire un prodotto tecnicamente di alto livello.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTESA RIUNIONE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DA MORO

La decisione sulla cantieristica demandata al Consiglio dei Ministri

Nella seduta allargata del CIPE, durata quattro ore, è emerso un orientamento quasi unanime a favore dell'assegnazione alla nostra città della sede e della direzione della «Italcantieri»

Si è tenuta nel pomeriggio di ieri a Roma, a palazzo Chigi, la preannunciata riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), convocato per l'esame dei problemi cantieristici. Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato: «Sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, si è riunito ieri sera il CIPE, il quale ha cominciato l'esame della relazione da parte dell'apposita Commissione, presieduta dal Sottosegretario sen. Caron sull'industria cantieristica».

Al termine della riunione, sempre secondo la nota ufficiosa, il Ministro del Commercio con l'estero, Tolloy, ha detto ai giornalisti: «Abbiamo cominciato l'esame del problema cantieristico sulla base della relazione Caron, che è stata oggetto prima di un'esposizione da parte del Ministro Pieraccini, poi dello stesso Sottosegretario Caron. La relazione ha trovato, nel suo complesso, una piena adesione del CIPE. Si è passati quindi all'esame dell'ubicazione da dare alle strutture previste dal piano. Non si è pervenuti ancora ad una conclusione definitiva, che verrà presa con certezza nel corso della prossima settimana».

A sua volta il Ministro della Marina mercantile, on. Natali, ha aggiunto: «Dobbiamo continuare il discorso, data la complessità dei problemi cantieristici, che esigono oltretutto di essere regolati con una legge». Poichè la relazione previsionale e programmatica per l'attività economica del Paese del 1967 deve essere presentata alle Camere entro il 30 settembre, Natali ha ricordato che il Consiglio dei Ministri si riunirà la mattina di venerdì prossimo e che nello stesso giorno il documento sarà presentato al Parlamento.

Si registrano quindi, sul piano più generale della cantieristica di Stato, le dichiarazioni del Ministro della Programmazione Pieraccini. «Ho fatto al CIPE — ha detto — una relazione introduttiva sul problema della riorganizzazione dell'industria cantieristica che deve diventare competitiva al fine di assicurarsi un saldo avvenire. Come è noto, il piano quinquennale ha modificato le precedenti previsioni, confermando per l'avvenire l'attuale produzione e prevedendo un'espansione della nostra flotta per un milione e mezzo di tonnellate nel quinquennio, e per un milione per il rinnovo. Naturalmente la riorganizzazione dei cantieri propone problemi di concentrazione e di riordinamento su cui da tempo si discute. Il CIPE dovrà giungere senza ritardi alle necessarie, meditate conclusioni, sia perchè non si può lasciare nell'incertezza un così importante settore della nostra economia, sia perchè entro la fine dell'anno noi dobbiamo, in sede CEE, avere apprestato il nostro piano, così da poter dar vita alla nuova legge sulla cantieristica, che scade anch'essa il 31 dicembre. Si tratta di esaminare inoltre tutte le questioni concernenti i cantieri in una visione più vasta dello sviluppo economico delle città e delle regioni interessate, così da garantire il livello di occupazione dei lavoratori. In questa prospettiva intendiamo mantenere i più opportuni contatti con le forze sociali, i sindacati, gli operatori economici e le autorità locali delle città interessate. Si tratta, insomma, di operare al fine di garantire basi più salde allo sviluppo dell'azione programmatica regionale e nazionale.

Molto sintetiche le dichiarazioni del Ministro delle Partecipazioni statali sen. Giorgio Bo. Egli ha confermato che il CIPE ha iniziato l'esame del problema e dei provvedimenti da prendersi: «Esame — ha sostenuto — da continuare o in sede di Consiglio dei Ministri o in sede di CIPE».

Infine le dichiarazioni del sen. Caron e del Ministro Bosco. Il primo ha detto: «Ho esposto la mia relazione e su di essa sono stati richiesti chiarimenti che sono stati da me forniti. L'esame dell'argomento continuerà probabilmente la settimana ventura, poichè venerdì è previsto il Consiglio dei Ministri per la relazione previsionale del 1967». Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale ha affermato: «Posso assicurare che per la parte occupazionale vi è piena garanzia per tutti».

La riunione a Palazzo Chigi si è protratta dalle 17.40 alle 21.15 circa. Erano presenti gli onorevoli Moro, Andreotti, Pieraccini, Tolloy, Restivo, Tremelloni, Bo, Spagnolli, Bosco, Natali, e cioè il Presidente del Consiglio e i Ministri competenti. (Erano assenti, peraltro, in quanto impegnati altrove, i Ministri Fanfani, Preti, Mancini, Scalfaro e altri. Erano inoltre presenti i Sottosegretari Gatto, in rappresentanza del Ministro Colombo, che è all'estero; Caron, che ad un certo punto ha sostituito Pieraccini, chiamato alla riunione della commissione bilancio; Florena, in sostituzione di Scalfaro, infine Ortona, segretario generale della Farnesina per il Ministero degli Esteri. Dopo la riunione del CIPE, si è svolta una riunione a tre fra il Presidente del Consiglio Moro, il Ministro Bo e il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, il quale aveva pure partecipato alla seduta a palazzo Chigi.

La riunione del CIPE si è suddivisa in due parti; nella prima e più lunga fase, hanno preso parte ai lavori i «tecnici», ossia Petrilli, Caron, Ortona eccetera. Poi sono rimasti solo i «politici». La procedura adottata — prima esame tecnico e quindi valutazione politica — sta a sottolineare l'importanza determinante assunta dalla questione, in rapporto alle esigenze e istanze prospettate dalla nostra città, non sotto un aspetto contingente e limitato, bensì in una prospettiva generale e nazionale, inquadrata nell'interesse preminente della collettività.

Scarse, ovviamente, le notizie sull'andamento della riunione. Si è saputo che l'on. Pieraccini ha presentato una lunga e motivata relazione sulla questione. E' seguita la relazione del Sottosegretario Caron, indi si è aperta la discussione, con l'intervento di quasi tutti i presenti, con precisazioni tecniche fornite via via dal Presidente dell'IRI, Petrilli. Viene assicurato, da fonti attendibili, che nel corso della discussione si è venuto riconfermando quello schieramento favorevole agli orientamenti positivi per Trieste che già si erano palesati nelle precedenti riunioni del CIPE, e che poi erano stati «bloccati» solo dalla presa di posizione del Ministro delle Partecipazioni statali.

In particolare, da parte dei Ministri Natali, Andreotti, Bosco, Tolloy e Spagnolli si è palesato un atteggiamento di pieno consenso alle soluzioni positive per la nostra città. Su questa medesima posizione sono venuti a schierarsi, sia pure ciascuno con un distinto atteggiamento, il Ministro Pieraccini, Restivo, Tremelloni, il rappresentante del Ministero degli Esteri e altri. Solo il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ha rinnovato la richiesta di procedere a ulteriori esami del problema anche in sede di Consiglio dei Ministri. Del resto, è apparsa ovvia la necessità di dover inquadrare la decisione governativa in un apposito e specifico provvedimento legislativo, di esclusiva competenza del Consiglio dei Ministri.

Indiscrezioni raccolte ad alto livello consentono di stabilire che, in linea di massima, il CIPE si è trovato d'accordo sui seguenti criteri: concentrazione dell'attività cantieristica a Monfalcone, Napoli e Genova con la trasformazione dei cantieri di Trieste e di La Spezia; costituzione dell'Italcantieri, che assorbirà le varie società che operavano nei cinque cantieri. A Trieste avrà sede la direzione centrale, con gli uffici relativi a tutta l'attività cantieristica (progettazione); a Genova, invece, avrà sede la parte relativa alla meccanica e alle attività nucleari. Saranno infine adottate soluzioni che garantiscano l'occupazione alla manodopera impiegata nei cantieri che verranno chiusi.

Le prospettive

Abbiamo da Roma:

Le quasi quattro ore di riunione che il CIPE ha dedicato ieri all'esame dei problemi derivanti dal riassetto della cantieristica di Stato, non sono bastate a far raggiungere una decisione definitiva, capace di togliere l'argomento dalla altalena di incertezze che ci accompagna ormai da quasi tre mesi. Vista sotto questo profilo, la riunione di ieri appare con caratteristiche deludenti che non possono certo soddisfare la legittima aspettativa e l'ansiosa attesa dei triestini e dei giuliani.

Ancora ieri avevamo esortato gli organi governativi a «decidere, non rinviare»; e invece ci troviamo un'altra volta di fronte ad una conclusione interlocutoria anche se, e questo è un fatto nuovo e quindi importante, in questa occasione si è esplicitamente dichiarato che il rinvio è di solo pochi giorni e che una decisione sarà presa «la prossima settimana».

Tuttavia, accanto a questi aspetti negativi della giornata, bisogna registrare la parte che ci soddisfa: vale a dire il preciso orientamento della stragrande maggioranza dei Ministri presenti (ad essere pignoli potremmo dire tutti meno uno) in senso favorevole alle tesi di Trieste, nonchè l'impegno di sanzionare la definitiva decisione attraverso il massimo organo del Governo, vale a dire il Consiglio dei Ministri.

In sostanza, senza farci prendere la mano dall'ottimismo e resistendo alla tentazione di trarre delle conclusioni che sono ancora cronologicamente premature, possiamo dire che al punto in cui sono giunte le discussioni, gli orientamenti, le convinzioni e le prese di posizione dei singoli componenti del CIPE, dovrebbe essere impossibile o addirittura assurdo approdare la prossima settimana a una decisione diversa da quella che Trieste ha sostenuto con tanta tenacia.

Sul nostro cammino vi sono ancora alcuni giorni di attesa e di ansia, ma crediamo di poter dire che si può oggi guardare al futuro con una certa serenità che deriva non più solamente dalla consapevolezza delle nostre buone ragioni e dei nostri diritti, ma dall'aver constatato che la soluzione «triestina» del problema cantieristico ha molti tenaci sostenitori che non potranno cambiare certo parere nei prossimi giorni.

C. A.

Rimangono a Roma gli esponenti triestini

La preparazione e lo svolgimento della seduta di ieri del CIPE sono stati seguiti costantemente dagli esponenti triestini dei partiti di centro-sinistra, che si trovano da martedì nella capitale. I due deputati della D.C., Belci e Bologna, il segretario provinciale Botteri, il vicesegretario Coloni e il consigliere nazionale Rinaldi, hanno avuto una nuova serie di incontri con i Ministri democratici cristiani che fanno parte del Comitato per la programmazione e con i dirigenti centrali del partito di maggioranza relativa. In particolare il vicesegretario Piccoli ha fiancheggiato l'azione dei delegati triestini per rendere operante la decisione della D.C., in sede nazionale, di riconoscimento delle esigenze di Trieste.

Colloqui con i Ministri Tolloy e Pieraccini ha avuto il segretario socialista Pittoni; un nuovo intervento presso Tanassi, segretario nazionale del PSDI, è stato compiuto dal segretario e dal vicesegretario socialdemocratico di Trieste, Pierandrei e De Gioia, per la conferma dell'adesione dei Ministri Preti e Tremelloni alle soluzioni favorevoli a Trieste.

I rappresentanti dei partiti triestini di centro-sinistra rimarranno ancora a Roma per seguire gli sviluppi della situazione, sino alla decisione definitiva, che sarà adottata dal Consiglio dei Ministri.

A Trieste, frattanto, si riuniranno questa sera, alle 19.30, i consigli direttivi della Camera del lavoro e quello del Sindacato metalmeccanici della CCdL, per sentire la relazione che il segretario generale, dott. Fabricci, terrà sui colloqui avuti lunedì con il Ministro Pieraccini. I consigli riuniti della CCdL adotteranno quindi le decisioni sull'azione futura.

La segreteria della CGIL si è riunita invece già ieri. Dopo le informazioni rese dalla propria delegazione sull'esito dell'incontro con Pieraccini, è stata decisa la convocazione, per questa sera alle 18.30, del consiglio generale dei sindacati della nuova Camera confederale del lavoro-CGIL.

Nuovo documento della FIM-CISL al CIPE

L'esecutivo per il settore cantieristico della FIM-CISL, riunitosi ieri a Roma per esaminare la situazione venutasi a determinare nel settore, ha elaborato un documento che dovrà essere consegnato alla commissione interministeriale per la programmazione economica (CIPE) «dando mandato — secondo quanto informa un comunicato — agli organi della Federazione di assumere decisioni adeguate qualora tale indicazione tardasse ad essere accolta».

Nel documento si afferma, tra l'altro, che per quanto concerne i miglioramenti ed i contenuti del piano IRI, la FIM-CISL «ribadisce il giudizio già precedentemente formulato e ritiene, in particolare, che le prospettive circa lo sviluppo della flotta debbano consentire di tenere in vita il cantiere S. Marco, sia pure su nuove dimensioni e caratteristiche».

Per quanto concerne il problema dell'unificazione della direzione Italcantieri, il documento rileva la necessità che «il CIPE e il Governo rendano noto ai sindacati e alla opinione pubblica le modalità tecniche ed organizzative con le quali verrebbe effettuata la fusione delle direzioni; gli effetti alternativi, specie in termini di economia dei costi, di una dislocazione della direzione unificata nell'uno piuttosto che nell'altro dei due grandi centri cantieristici (Genova o Trieste).

«La FIM — aggiunge il documento — ritiene che nella definizione del programma di riassetto debbano essere concretamente decisi quei provvedimenti a favore della manodopera indicati in linea di massima dalla relazione Caron» e chiede che «le organizzazioni sindacali dei lavoratori siano tempestivamente e preventivamente sentite, prima che il CIPE abbia ad indicare al potere esecutivo le sue definitive conclusioni».

Una nuova società di servizi sottomarini

DUE INDUSTRIALI GIULIANI NEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Un triestino e un istriano sono stati chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione di una nuova società. Si tratta dell'ing. Giovanni Buttazzoni e dell'ing. Antonio Marceglia (medaglia d'oro dell'ultima guerra), nominati rispettivamente amministratore delegato e consigliere d'amministrazione della Sub-Sea Oil Services (S.S.O.S.), destinata a fornire tutti i servizi sottomarini all'industria petrolifera; la nuova società è stata costituita a Milano tra la Shell italiana e la Micoperi. Il 60 per cento del capitale di 150 milioni di lire è stato sottoscritto dalla Shell italiana, il restante 40 per cento dalla Micoperi.

L'ing. Buttazzoni ricopre attualmente la carica di direttore generale dei lavori del Consorzio — comprendente la Dalmine, la Micoperi, l'Intercon-sult e le Costruzioni Metalliche Finsider — addetto alla creazione del terminal marino, nel nostro golfo, dell'oleodotto con la Baviera; l'ing. Marceglia è il direttore generale del C.N.O.M. di Venezia.

La nuova società darà particolare impulso, soprattutto nel settore petrolifero, ad attività cui la Micoperi, costituita nel 1946, si è dedicata con grande successo, coronato nel 1957, con l'incarico ricevuto dalle Nazioni Unite per lo sgombero dei relitti nel Canale di Suez. Il gruppo Shell, dal canto suo, intrattiene da anni rapporti di ordine tecnico-scientifico culminati nelle prove, attualmente in corso nelle acque di Porto Stefano, per il collaudo della Capshell, la speciale campana di immersione costruita su progetto Shell.

Presidente della S.S.O.S. è il signor Wouter Hugo Van Eek.

INCREMENTI REGISTRATI DA GENNAIO AD AGOSTO

Sintomi di ripresa nei traffici portuali

Ma è indispensabile che il nuovo Ente Porto dia l'avvio a una diversa politica di costi per frenare la concorrenza

I traffici triestini stanno denotando un confortante aumento. La componente commerciale ha registrato, nel corso dei primi otto mesi del corrente anno, un movimento globale attraverso i Magazzini Generali di circa un milione 482 mila tonnellate di merci fra imbarchi e sbarchi marittimi; se si confronta tale cifra con quella dello stesso periodo dell'anno scorso, pari a un milioni 286 mila tonnellate, si può constatare che il 1966 ha dato finora un incremento di oltre il 15 per cento.

A formare questo aumento hanno contribuito in modo preminente le merci varie e i cereali, mentre si sono registrate invece delle cedenze nel settore dei minerali e dei legnami. In particolare si nota che i cereali, raggiungendo in otto mesi circa 152 mila tonnellate negli sbarchi, hanno contabilizzato un incremento del 104 per cento rispetto allo stesso periodo della trascorsa gestione. E' da rilevare che da gennaio ad agosto dell'anno scorso la corrente cerealicola ha avuto uno sbarco di 69 mila tonnellate, contro un imbarco di appena 6000.

La nota più confortante, comunque, è offerta dal costante incremento nel settore delle merci in colli, insaccate e imballate, ossia di quelle varietà merceologiche che formano la parte di maggior reddito dei traffici portuali. In otto mesi gli sbarchi e gli imbarchi delle merci varie hanno totalizzato quasi 900 mila tonnellate, contro le 733 mila dello stesso periodo dell'anno scorso. Gli sbarchi di merci varie sono passati da 291 mila a 357 mila tonnellate. L'andamento delle «varie» conferma la constatazione che Trieste, per la sua posizione geografica, costituisce sempre un ottimo scalo mercantile nelle relazioni tra l'Oltremare e la Mitteleuropa e viceversa, e che il nostro porto migliora di continuo la sua vocazione intermediaria nei riguardi dei mercati nazionali.

E' da ritenere che con il completamento delle infrastrutture stradali la nostra città sarà posta in condizioni ancora più favorevoli per stimolare le relazioni con le altre province nazionali, e particolarmente con la fascia economica che dalla nostra Regione si estende fino al Veneto e alla Lombardia. Naturalmente, è da ribadire il concetto che una nota positiva sarà offerta dall'istituzione dell'Ente porto, che potrà disporre di un corredo di mezzi finanziari atti ad aumentare la redditività tecnica degli impianti portuali.

E' ovvio, d'altro canto, che la nuova configurazione tecnico-giuridica del porto non potrà non adottare una politica di nuova conformazione nel campo dei costi di intermediazione per sostenere i pesi della concorrenza di altri scali stranieri. Si è già detto che fra un anno circa la vicina Capodistria verrà collegata con la rete nazionale ferroviaria jugoslava, e quindi attraverso la «meridionale» con la Mitteleuropa, lungo la direttrice Klagenfurt-Graz-Vienna. Non bisogna inoltre dimenticare che i porti jugoslavi operano molto spesso tramite accordi compensativi con la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

A questa cifra verrebbe poi ad aggiungersi la corrente petrolifera dell'oleodotto, valutabile in linea di massima, per la prima annata, in circa 18 milioni di tonnellate di grezzo. Sommando le due componenti, si dovrebbe arrivare a un totale di transiti diretti o indiretti di circa 24 milioni di tonnellate.

Nuovi orari via mare per l'Alto Adriatico

Domani cesseranno i collegamenti marittimi stagionali fra Trieste e Grado e Trieste - Grignano - Sistiana. Da sabato 1.o ottobre entreranno in vigore gli orari invernali, valevoli fino al 30 aprile 1967.

La m/n «Edra» effettuerà le seguenti linee: Trieste, Capodistria, Isola, Pirano, Umago e viceversa. Partenza da Trieste: lunedì, sabato e domenica alle ore 8; ritorno alle 17.35). Trieste, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Pola e viceversa. (Partenza da Trieste il martedì alle ore 8, ritorno alle 20). Trieste, Capodistria, Pirano, Umago, Cittanova e viceversa. (Partenza da Trieste il mercoledì alle ore 8, ritorno alle 17.35). Trieste, Capodistria, Pirano, Pola e viceversa. (Partenza da Trieste il venerdì alle ore 8, ritorno alle ore 20).

La m/n «Dionea» effettuerà le seguenti linee: Trieste, Muggia e viceversa. (Giornaliera, con partenza da Trieste alle ore 9.30, 12,15 e 16, e ritorni alle 11.45, 15.45 e 17.05). Trieste, Capodistria e viceversa. (Giornaliera, con partenza da Trieste alle ore 12.15, e ritorno alle ore 15.45).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Michele - Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17.51.

Ieri: temperatura massima 22; minima 16,8; pressione mb. 1015,9; umidità 85 per cento; calma di vento; cielo 4 decimi coperto; temperatura del mare 21,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

UNA POSITIVA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI OSPEDALI

Divisione modello la neurochirurgica

Preziosi interventi nei primi tre anni di vita nel campo degli infortuni stradali e del lavoro

La divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore sta per raggiungere i tre anni di attività: un periodo sufficientemente lungo per giudicare l'utilità della nuova specialità chirurgica del nostro nosocomio, e la efficienza del servizio.

Nel dicembre 1963, la nuova divisione iniziava la sua preziosa attività con un intervento su un giovane operaio che, vittima di un infortunio sul lavoro, aveva riportato un ematoma al cervello. Il prof. Vittorio Giammusso si rendeva protagonista di un lungo, delicato intervento, durato tutta la notte: e al mattino il malato era salvo. Il nostro giornale, in quell'occasione, aveva parlato di felice esordio di una nuova specialità chirurgica al Maggiore: a quel primo caso, così positivamente risolto, ne sono seguiti tanti altri, e tante altre vite umane sono state salvate. Uno degli ultimi, interessanti e difficili interventi è stato quello effettuato su un bambino idrocefalico, operato di derivazione liquorale, mediante uno speciale catetere introdotto direttamente dal ventricolo cerebrale al cuore.

Il primario, prof. Giammusso, giudica molto positivo questo periodo, per i risultati che si sono potuti ottenere, merito anche delle apparecchiature in dotazione alla divisione. In breve tempo, infatti, la direzione sanitaria e il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti hanno attrezzato in maniera efficiente la nuova divisione; oggi, pertanto, essa si può considerare una delle più importanti di tutto il complesso ospedaliero.

Il numero dei ricoverati è di per se stesso eloquente: 1700 nel '64, 2800 nel '65 e 2300 da gennaio a settembre di questo anno. Ma ancora più interessante è rilevare il tipo di malattia: dal trauma cranico per incidente stradale o infortunio sul lavoro al tumore cerebrale, dall'ernia del disco alla nevralgia del trigemino, dall'emorragia cerebrale all'epilessia. Affezioni tutte del sistema nervoso, che hanno una precisa indicazione neurochirurgica, e che richiedono un'organizzazione e mezzi di lavoro veramente notevoli, un impegno continuo e severo.

Ma dove l'efficienza, l'utilità e i vantaggi di questa divisione sono risultati più notevoli e maggiormente apprezzati dalla cittadinanza è nel campo della traumatologia e delle urgenze in genere. Il reparto è anche superiore a tanti altri del genere, in quanto è attrezzato pure per la rianimazione, possiede degli apparecchi per la respirazione automatica e controllata, e può accogliere qualsiasi grave traumatizzato d'urgenza, in qualunque condizione si trovi, grazie a un'organizzazione e a un servizio di guardia veramente efficienti. Basti ricordare che tre medici vivono costantemente all'interno della divisione, pronti per qualsiasi evenienza: il risultato è che il cittadino ha la sensazione — confermata dalla realtà — di piena tranquillità. Da rilevare, inoltre, che avendo qui accentrato l'intera gamma della traumatologia cranica, si è potuto provvedere alle conseguenze in un tutto organico, per cui ogni traumatizzato cranio-cerebrale sa di poter ricevere in questa divisione il meglio che può ottenere.

Una delle occasioni più importanti di intervento, comunque, è offerta dalla traumatologia stradale. Questo tipo di infortunistica riveste a Trieste delle particolari caratteristiche, anzitutto per la frequenza eccezionale dovuta pure all'indice di motorizzazione, e anche per le speciali situazioni stradali cittadine e di traffico. E inoltre, una particolare gravità di queste lesioni: anche se apparentemente viene da pensare a una semplice ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, in realtà può trattarsi di una grave lesione al cervello, suscettibile delle più serie complicazioni. Appaiono, quindi, più che mai giustificati e doverosi tutti gli accertamenti e le cure che questi traumi cranici richiedono.

A parte la necessità del servizio d'urgenza, il reparto ha risposto alle aspettative in svariati altri campi, come quello degli accertamenti neurochirurgici, che consentono già una rilevante selezione di malati, che prima erano costretti a essere accolti in altre città. Tutto, si è risolto — sia dal punto di vista diagnostico che terapeutico — nella chiarificazione di una serie di problemi veramente notevoli, in cui c'era urgenza da un lato, impegno di lavoro dall'altro. E la popolazione di Trieste — osserva il prof. Giammusso — offre materia di lavoro notevolissima: non perchè vi sia una maggiore percentuale di malati, ma perchè i triestini si controllano di più, consultano il proprio medico, anche per un grado di educazione superiore.

Oggi la divisione neurochirurgica risponde pienamente a tutte le esigenze, e la mole dell'attività operatoria in questi tre anni — circa 3000 interventi, fra grandi e piccoli, con risultati superiori alla media — lo dimostra chiaramente. In altri termini, la divisione neurochirurgica ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati come organizzazione, efficienza e utilità. E in questo senso l'iniziativa dell'amministrazione ospedaliera ha pienamente risposto a tutte le aspettative. Di più ancora, naturalmente, si potrà fare quando l'ospedale di Cattinara sarà divenuto realtà: altre mete, così, potranno venir raggiunte.

STATO CIVILE

28 settembre 1966

MORTI: Calcagnini in Pasquali Claudia a. 71; Samez ved. Marussi Valeria a. 72; Riegher in Cabrin Maria a. 56; Lantieri Enrico a. 67; Zanfagnin in Ghersi Albina a. 66; Zaler ved. Gabersi Matilde a. 89; Fiorella Ruggero a. 81; Cater ved. Strohecher Anna a. 86.

NOTIZIARIO SINDACALE

Trattative difficili per gli edili

Trattative difficili per gli edili. Ieri, a quanto informa la FILCA-CISL, ha avuto inizio a Roma la sessione di colloqui per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, che chiude il ciclo di riunioni a carattere sindacale e tecnico iniziato il 6 settembre scorso. Nel corso dell'incontro di ieri la delegazione dell'ANCE ha illustrato la posizione degli imprenditori per quanto concerne le richieste avanzate dai sindacati, e in particolare sul salario annuo garantito, sulla sfera di applicazione del contratto, sui diritti sindacali, ecc.

Le risposte dei costruttori, seppur indicative, sono state ritenute non soddisfacenti dalle segreterie nazionali dei sindacati, le quali hanno chiesto la sospensione della riunione per valutare la posizione globale dei costruttori in merito all'andamento degli incontri, riservandosi di dare una risposta sulla possibilità del proseguimento delle trattative nel corso dell'incontro che si terrà stamane presso l'ANCE. Domani, alle ore 18.30, nella sede sindacale di via Carducci 35 si terrà un'assemblea di fiduciari edili.

La segreteria provinciale della FILCA-CISL ha espresso vive preoccupazioni per l'atteggiamento assunto dall'ANCE, in quanto lo stesso — si fa rilevare — potrebbe causare la rottura delle trattative contrattuali, riportando all'agitazione della categoria, già in difficoltà particolarmente nella nostra provincia a causa dei notevoli regressi nei livelli di occupazione operaia. E ciò per la nota crisi che investe il settore delle costruzioni, e per la continua riduzione della edilizia pubblica e il rallentamento di quella privata. In proposito, all'assemblea di domani verrà sottoposto all'approvazione un documento da inoltrare alle autorità locali e alla segreteria nazionale.

Indetta dalla CISL si è tenuta ieri l'assemblea dei farmacisti non titolari (direttori e collaboratori): è stata esaminata la situazione contrattuale della categoria, con particolare riguardo alla richiesta di rinnovo degli accordi sindacali. L'assemblea ha pure dibattuto il problema della settimana semicorta nelle farmacie, procedendo infine alla elezione del consiglio direttivo, che risulta così composto: dottori Lidia Simoni, Matteo Bartoli e Pompeo Cecchi. A segretario del sindacato è stato nominato il dott. Bartoli.

Nella sede della CCdL si è svolta una riunione dei dipendenti dalle imprese d'appalto per conto delle Ferrovie dello Stato; sono stati discussi molti problemi aziendali che da parte del sindacato dovranno trovare in un prossimo futuro una normalizzazione. Il funzionario della CCdL Masserano ha ribadito la necessità dell'unità della categoria per le prossime agitazioni, e ha ritenuto opportuno informare i partecipanti della eventuale possibilità di allacciamento, da parte dei lavoratori degli appalti di altre province non ancora organizzati, alle direttive e alle richieste per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, formulato dai lavoratori della nostra provincia e avanzate dall'organizzazione sindacale.

La CISL convoca in assemblea, nella sede di via San Nicolò 27, domani alle ore 11, i portieri dipendenti dall'IACP. Saranno esaminati i problemi della categoria, con particolare riguardo alla stipulazione di un contratto di lavoro più aderente alla realtà economica attuale.

Il comitato elettorale del sindacato statale r.s.e. ex P.C., aderente alla CCdL, informa i propri iscritti che nei giorni e nelle ore indicate si terranno, nella sede di via Duca d'Aosta 12, le votazioni per il rinnovo degli organi direttivi del sindacato: domani (ore 15.30 - 20.30); sabato (ore 9.30-12 - 15.30-19); domenica (ore 9-12).

All'Ufficio regionale del lavoro si è svolto un incontro tra i rappresentanti sindacali e quelli della Federazione cooperative mutue, per proseguire le trattative concernenti il rinnovo del contratto integrativo e salariale dei dipendenti delle Cooperative operaie e delle altre cooperative di consumo.

Sono stati discussi i problemi relativi alla sfera di applicazione del contratto, all'inquadramento delle cassiere degli spacci a libero servizio (supercoop), alle qualifiche degli addetti al preconfezionamento, all'anzianità di servizio per il personale chiamato alle armi; su tali questioni permangono notevoli divergenze di idee.

Per quanto riguarda il premio di rendimento, da parte della CISL si è insistito — data la complessità dell'istituto — sulla necessità di discuterlo e definirlo in sede aziendale, entro quattro mesi al massimo dalla stipulazione del contratto integrativo. E' stato pure affrontato il problema salariale, senza però alcun risultato concreto.

L'Ufficio del lavoro, nell'intento di continuare la sua opera di mediazione, ha deciso di aggiornare le trattative a domani.

RAGAZZO FERITO IN UN INCIDENTE

IN BICICLETTA FINISCE CONTRO UN'UTILITARIA

La collisione è avvenuta in via delle Docce

Un ragazzo di dodici anni, Nevio Caporal, che scendeva in bicicletta lungo la via delle Docce, si è scontrato ieri sera con un'utilitaria che stava effettuando una manovra di conversione a sinistra. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto verso le 20 all'incrocio con la via Tintoretto.

Il giovane ciclista, che abita nello stesso rione di San Giovanni, in via San Pelagio 5, stava pedalando verso il piazzale Gioberti. La bicicletta era munita di una piccola lampadina tascabile che, al momento dello scontro, non era accesa. Nevio Caporal, quando ha scorto la macchina, non credeva, forse, che il conducente della Fiat 500, targata TS 48531, l'impiegato Mario Coppola, effettuasse la conversione per imboccare la via Tintoretto. Dal canto suo l'automobilista ha scorto solo all'ultimo momento il ragazzo in bici. Così, al centro dell'incrocio, è avvenuta la collisione: la forcella anteriore del velocipede ha battuto contro l'orlo del fanalino anteriore della «Cinquecento».

Il ragazzo, perduto l'equilibrio, è rotolato al suolo finendo dietro ad una macchina in sosta. Nel ruzzolone ha battuto più volte il capo, riportando un grave trauma cranico, contusioni alla fronte e al naso, l'avulsione traumatica di un dente, contusioni alla nuca, una ferita alla mano destra e contusioni al piede sinistro.

In preda ad uno stato confusionale Nevio Caporal è stato adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni. Dell'incidente si occupano i carabinieri della Stazione di Guardiella.

L'apertura delle scuole

Pubblichiamo oggi in sesta pagina un secondo elenco di scuole con le disposizioni per gli studenti relative all'inizio dell'anno scolastico.

Un comizio per il PSIUP sarà tenuto oggi, giovedì, alle 11, in piazza Cavana; parlerà il prof. Fausto Monfalcon.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che sono in vigore a tutto 4/10 riduzioni ferroviarie per TORINO.

Prossimamente entreranno in vigore riduzioni per MILANO e FIRENZE.

Biglietteria ferroviaria e riduzioni presso la biglietteria ferroviaria UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

UN PROBLEMA UMANITARIO CHE RIGUARDA TUTTI NOI

Ogni giorno c'è chi attende di vivere con il sangue altrui

Sono tremila i donatori iscritti all'Associazione ma dovrebbero essere almeno il doppio per far fronte ad esigenze tanto spesso drammatiche

Nella ridda dei problemi che assillano una città moderna che voglia stare al passo con i tempi, con servizi efficienti in tutti i settori, c'è anche un problema forse non tanto noto, o che si tende a dimenticare ma proprio per questo, molto grave: il problema della disponibilità di sangue umano e di plasma sanguigno. In questo campo — diciamolo subito — la nostra città non ha ottenuto finora risultati apprezzabili, pur avendone largamente tutti i titoli.

Esiste infatti, l'emoteca della Banca del sangue, il modernissimo Centro trasfusionale (Trieste è stata la prima in Italia ad avere un centro specializzato per il prelievo del plasma) ed esiste l'Associazione donatori di sangue, con circa 3300 iscritti, quotidianamente e instancabilmente impegnati a soddisfare le continue richieste di sangue che provengono dalle divisioni dell'Ospedale maggiore e da tutte le case di cura, cliniche e sanatori della provincia. A prima vista tremilatrecento donatori possono anche sembrare molti, ma è facile contestare che rappresentano solo l'uno per cento della nostra popolazione. Inoltre i prelievi non possono certamente essere effettuati ogni giorno, ma una volta ogni due mesi e nella quantità di mezzo litro per donazione. Se a ciò si aggiunge la diversità dei gruppi sanguigni — alcuni dei quali rari — e, soprattutto, il grande consumo giornaliero di plasma (pochi sanno infatti che spesso ci vogliono 20 e più donatori per un paziente afflitto da emorragia interna, per integrare il sangue perso costantemente prima che i medici riescano a fermare il deflusso) si comprenderà facilmente la drammaticità della situazione che grava su questo vitale settore della salute pubblica.

La scarsa disponibilità di plasma e l'estrema esiguità delle scorte della Banca del sangue, che colpiscono particolarmente alcuni settori ospedalieri molto delicati come il centro di chirurgia polmonare e i reparti di maternità — dove i consumi di sangue sono particolarmente elevati — non si manifesta soltanto saltuariamente, cioè quando appaiono sulla stampa gli appelli dell'emoteca, appelli rivolti soltanto in taluni casi di particolare gravità e urgenza. Vi è sempre bisogno di sangue specie dei gruppi più rari: fra i donatori dell'Associazione, per esempio, si possono contare sulle dita di una mano quelli che hanno sangue appartenente al gruppo AB con RH negativo. La richiesta di plasma per salvare vite umane è in costante aumento e nel giro di poche ore quella che poteva sembrare una scorta di sangue abbastanza rassicurante può venire del tutto esaurita. Basti dire che, non molto tempo fa, in un solo giorno, si erano presentati al Centro trasfusionale ben 41 donatori — quasi un primato per Trieste — ma il giorno dopo la Banca era già priva di plasma.

Questa situazione, che l'aumento degli incidenti stradali rende spesso addirittura tragica, può essere avviata soltanto da un aumento del numero dei donatori di sangue. L'Associazione triestina, che ha poco più di due anni e mezzo di attività, ha iniziato la sua missione umanitaria con soli trecento iscritti; questa cifra oggi decuplicata — come abbiamo detto — è tuttora insufficiente: il numero dei donatori di sangue dovrebbe essere portato infatti ad almeno seimila unità (il due per cento della popolazione), ciò che tra l'altro permetterebbe di chiedere meno sacrificio agli stessi donatori: in altre città, infatti, le donazioni vengono fatte soltanto ogni tre mesi.

Ma un grosso aumento delle file dei donatori di sangue è ostacolato da ingiustificata diffidenza e da preconcetti. Molti sono erroneamente convinti che il fisico di una persona venga debilitato da una donazione di sangue, oppure ritengono — sbagliando — che una volta sottopostivi a un prelievo, per subentrate necessità fisiologiche debbano seguitare a donarlo seguendo una rigida scadenza. A poco sono valse, a questo proposito, evidentemente, dichiarazioni ufficiali rilasciate da insigni medici e il fatto incontestabile che un gran numero di medici siano essi stessi membri dell'Associazione donatori di sangue.

A questi timori ingiustificati e alla paura fisica di affrontare una semplice trasfusione di sangue, come se si trattasse di una difficile operazione chirurgica, si aggiunge un aspetto certamente più grave, quello dell'insensibilità o dell'inconsapevolezza di molti cittadini, i quali ignorano l'estrema importanza della pronta reperibilità di sangue umano; sangue — bisogna sottolineare — che oggi e per molto tempo ancora non può essere sostituito da nessun altro liquido organico o artificiale. Il sangue è infatti un elemento del nostro corpo — così come sono organi del corpo umano il cuore, il cervello, il fegato — ma ha il grande vantaggio di poter essere sostituito e utilizzato per salvare una vita. Ogni divisione dell'ospedale presenta giornalmente richieste di sangue per uno o più pazienti sia per una normale terapia come per un intervento chirurgico, senza contare le richieste urgenti per gli incidenti stradali o gli infortuni sul lavoro. E altrettanto vale per le case di cura e per le cliniche della provincia. E il sangue viene sempre dato a chiunque ne abbia bisogno e gratuitamente.

Vi sono aziende ed enti — va detto a loro lode — che ai propri dipendenti-donatori di sangue concedono in concomitanza con le donazioni alcuni giorni di riposo (da uno a tre) e — in alcuni casi — anche modesti riconoscimenti in denaro. Ma la maggior parte degli enti non dànno invece ai donatori nemmeno alcune ore di riposo: se si dimostrasse maggiore comprensione e attenzione per i donatori di sangue, il loro numero aumenterebbe, e verrebbe così compiuto un passo verso la soluzione del problema della disponibilità della Banca del sangue, un problema estremamente importante e che riguarda tutti.

URGENTE APPELLO

L'Associazione donatori di sangue rivolge un urgente appello ai propri aderenti di gruppo O RH positivo in quanto vi sono alcuni gravi ammalati che necessitano di sangue di questo gruppo.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 3 ottobre avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di settembre. Tale pagamento sarà effettuato presso l'Ufficio regionale del lavoro in via Fabio Severo 46/1, dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: lunedì 3: marittimi; mercoledì 5: cognomi dalla lettera A alla C compresa; giovedì 6: lettere D - L; venerdì 7: lettere M - R; lunedì 10: lettere S - Z.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

In questi giorni di settembre per i coniugi Cirilli Cairoli e Mattatia Esmeralda il ricordo è legato a cinquant'anni fa quando consacrarono la loro unione. Sabato prossimo nella cattedrale di San Giusto, alle ore 8.30, il rito che per cinquant'anni li ha tenuti uniti sarà ricelebrato. Attorno ad essi sarà l'augurio caro di cinque figli e di otto fra nipoti e pronipoti.

Nozze

Nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco si dicono oggi il fatidico «sì» la signorina Giordana Presel e il signor Giovanni Mestroni. Auguri e felicitazioni.

Corsi di lingue

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17 (tel. 34435) proseguono le iscrizioni alla Scuola di lingue moderne per adulti, ragazzi e bambini. A favore di questi ultimi, in particolare, la Università Popolare ha istituito anche quest'anno corsi di lingua inglese, tedesca e francese, opportunamente graduati e riservati ai bambini delle scuole elementari ed ai ragazzi delle scuole medie, ai quali i genitori vogliano, con lodevole previdenza e con acuto senso delle esigenze del nostro tempo, far apprendere bene una lingua straniera. Per i corsi normali di lingue estere per adulti, occorre segnalare i corsi IV di lingua inglese e di lingua tedesca, affidati a docenti di eccezionale valore, che conferiranno alle lezioni un elevato carattere di specializzazione linguistica. Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Sede predetta, giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Lingua tedesca

All'Istituto Germanico di Cultura continuano le iscrizioni ai vari corsi di lingua tedesca organizzati sia per adulti che per bambini e ragazzi. I corsi si basano sulla nota opera d'insegnamento del tedesco a stranieri di Schulz-Griesbach «Deutsche Sprachlehre für Ausländer», creata dal Goethe-Institut di Monaco di Baviera e diffusa nel mondo intero. Ultima novità un libro speciale per l'insegnamento del tedesco ai medici e studenti in medicina. I corsi saranno tenuti da professori del Goethe-Institut e del «Deutscher Akademischer Austauschdienst» di di Bonn e da professori universitari i quali dispongono di una lunga esperienza e sono specializzati nell'insegnamento del tedesco ad alunni italiani.

Contributi e paghe,

contabilità, pratica aziendale, segretarie d'azienda e di direzione. Corsi serali. Scuola di tecnica aziendale ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Trofeo Musicale «Union '66»

Sabato 1.o e domenica 2 ottobre allo Stadio 1.o Maggio avrà luogo il trofeo musicale «Union '66» con veglioncino a cui parteciperanno diversi complessi di musica leggera. Si esibiranno fuori concorso «The Rangers».

Conferenza medica

Stasera a cura del Centro italiano femminile si terrà l'annunciata conferenza dedicata alle donne ed avente come tema la diagnosi tempestiva e la cura del carcinoma. Oratore il primario prof. Mario Lovenati, che alla fine risponderà anche alle eventuali domande rivolte dallo uditorio. La conferenza si terrà nella sede del CIF di via Battisti 13, alle ore 19.30.

Gita dei cittanovesi

Il Comitato comunale di Cittanova organizza per domenica 16 ottobre una gita in pullman alla volta di Tarvisio - laghi di Fusine. Si accettano prenotazioni anche a mezzo telefono (37129) presso il C.L.N. dell'Istria, Piazza S. Benco.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Indossatrici, estetiste,

taglio e cucito, portamento, corsi pomeridiani e serali. Attestati e diplomi. Informazioni ed iscrizioni: Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Interpreti, traduttori,

inglese, francese e tedesco. Metodo moderno e conversazione. Corsi regolari serali con laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

PASSEGGERI «AUTOCARRATI»

Ancora una volta, in piazza Oberdan, si è ripetuto ieri — e si ripeterà oggi — uno spettacolo che sta per diventare quasi consueto: fermo il popolare tram di Opicina, al capolinea fanno capo autocarri militari che sono stati immessi sulla linea Trieste - Opicina e fatti proseguire poi per Villa Carsia. Una volta di più, infatti, è da registrare lo sciopero del personale della trenovia di Opicina e dei dipendenti dalle autolinee in concessione; la manifestazione di protesta, di carattere sindacale, si concreterà anche nella giornata odierna. Ieri, intanto, a quanto comunicano i sindacati di categoria della CISL, CCdL e CGIL, è stata registrata una partecipazione allo sciopero pressochè totale. In mattinata gli scioperanti si sono riuniti in assemblea, e hanno preso atto di quanto illustrato sulla situazione esposta dai responsabili sindacali. *(«Giornalfoto»)*

PROBLEMI DELLA CITTÀ ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Le farmacie «tabù» e gli assistiti INAM

Confutate le tesi della direzione dell'Istituto in un'ampia e polemica precisazione dell'Ordine

Le «Segnalazioni» hanno riaperto il problema — molto sentito — delle farmacie «tabù» dell'INAM. Abbiamo riportato nei giorni scorsi, oltre ad alcune lettere di affiliati all'INAM, una precisazione della direzione provinciale dell'Istituto e una della segreteria della Camera confederale del lavoro (a proposito della quale un gruppo di lettori ci hanno chiesto che il sindacato precisi cortesemente i vantaggi esistenti nell'attuale situazione per gli assistiti). Oggi è la volta di una lunga ed esauriente precisazione del presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo, che pubblichiamo integralmente:

L'Ordine dei farmacisti di Trieste ha più volte portato a conoscenza del pubblico e delle autorità competenti, locali e centrali, i precisi termini della vertenza INAM-Farmacie di Trieste. La lettera inviata dalla direzione provinciale dell'INAM e pubblicata sulla rubrica «Segnalazioni» offre lo spunto per confutare con facilità le tesi dell'Istituto.

1) E' vero che nel 1965 le farmacie private hanno spedito ricette INAM per un fatturato di 629 milioni (di cui il 6-7 per cento costituisce l'utile netto delle farmacie). Questa cifra è distribuita fra tutte le 53 farmacie della Provincia. Per contro, e la lettera dell'INAM non lo dice, le tre farmacie dell'Istituto hanno spedito nello stesso periodo un totale di ben 921 milioni, sempre per ricette INAM. In effetti, sono quasi 110 mila su 165 mila gli affiliati costretti a servirsi delle farmacie dell'INAM. Da tenere ben presente che le centinaia di mutuati che quotidianamente devono servirsi di un mezzo pubblico o proprio per raggiungere le farmacie INAM spendono singolarmente una cifra sempre maggiore dell'importo che l'INAM «introita» per ogni ricetta.

2) Il D. M. 19-1-1928 chiamato in causa dall'INAM a giustificazione del monopolio (che esiste solo nelle tre città irredente, Trieste, Gorizia e Trento), non sancisce il diritto dell'INAM a esercitare il monopolio stesso, nè avrebbe potuto farlo, perchè in contrasto con il Testo Unico Leggi Sanitarie. Va ricordato comunque, ammesso che ce ne sia bisogno, che la legge istitutiva dell'INAM (1943), Ente in cui si sono fuse tutte le Casse di malattia preesistenti in Italia, annullava a tutti gli effetti tutti gli statuti, disposizioni e norme relativi alle stesse. Diverse sentenze, anche recenti, lo confermano. Inoltre, la Convenzione nazionale INAM-Farmacisti conferma il diritto dell'assistito di prelevare il medicinale nella farmacia di suo gradimento, il che a Trieste avviene solo in parte.

3) Il Comunicato della Camera confederale del lavoro, sempre molto obiettiva nei riguardi del problema in questione, fa giustizia delle affermazioni dell'INAM e conferma quanto da tempo asserito da questo Ordine. A liberalizzazione avvenuta, qualora l'INAM intendesse rivedere le condizioni acquisite dagli affiliati, sarà compito ben facile dei sindacati tutelare gli interessi dei loro iscritti.

4) La vertenza INAM-Farmacisti di Trieste «è attualmente dell'esame del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale» — continua la lettera — ma da troppi anni, aggiunge l'Ordine. L'INAM però volutamente dimentica il Ministero della Sanità, che deve invece intervenire, quando le leggi sanitarie sono ampiamente violate, come avviene a Trieste. Il Ministero della Sanità, seppure ancora timidamente, ha già espresso il suo parere in merito.

5) Come più volte affermato, l'INAM introita a Trieste dei contributi di malattia sensibilmente superiori che altrove, per cui è ben facile mantenere le migliorie di cui godono gli affiliati triestini, senza insistere in un sistema che avvilisce il mutuato ponendolo in una situazione di disagio e talvolta di pericolo. Succede spesso, infatti, che l'assistito non prelevi in tempo i medicinali alle farmacie INAM o che il medico, in caso di particolare bisogno, dimentichi di apporre sulla ricetta la sigla «urgente». In questi casi l'assistito deve attendere per ore e talvolta per un giorno intero l'inizio della cura. A chi la responsabilità per questo stato di cose?

6) L'Ordine dei farmacisti di Trieste, con piena responsabilità, consapevole dei diritti della categoria, è deciso a lottare con ogni mezzo perchè la legge venga finalmente rispettata e sia fatto cessare un sopruso assurdo e antisociale che non ha riscontro in nessuna nazione civile. Chiede solo che chi ha il potere e il dovere di intervenire lo faccia senza indugio. Se l'INAM, Ente nazionale, ha bisogno di particolari introiti extra, li vada a prelevare altrove, non a Trieste, città già sufficientemente depressa e sfortunata.

Adesioni al raduno dei marinai in congedo

Il 9 ottobre prossimo, come noto, si terrà a Monfalcone il raduno regionale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. Nell'occasione saranno consegnate a tutte le sezioni del Friuli - Venezia Giulia i nuovi vessilli. La cerimonia avrà luogo in piazza della Repubblica e dopo che i marinai avranno reso omaggio ai Caduti nel Sacrario di Redipuglia. Sono previsti anche la sfilata dei vari gruppi sezionali per le vie di Monfalcone e un ricevimento in Municipio da parte dell'autorità comunale. Un caloroso invito viene rivolto particolarmente ai marinai del gruppo di Trieste che costituisce la sezione più numerosa. I marinai triestini sono invitati a voler portare la loro adesione presso la sede del gruppo A.N.M.I., oggi, dalle ore 18 alle ore 19.

Trova in Appello l'amnistia per i furti

L'amnistia ha impedito ad Antonio Ingiò, 21 anni, brindisino ma abitante a Trieste, via Maiolica 10, di pagare a caro prezzo due furterelli commessi la sera del Natale 1963, uno in viale Sonnino e l'altro ai Campi Elisi. L'Ingiò, che precedentemente aveva subito una condanna con la condizionale, riconosciuto colpevole dei due nuovi fatti addebitatigli, fu condannato il 27 dicembre dello scorso anno dal Tribunale di Trieste a 6 mesi di reclusione e 25 mila lire di multa, con la già citata revoca dei benefici concessigli per la precedente condanna.

Egli presentò appello e ieri la Corte (Presidente dott. Cinelli, P. M. dott. Marsi, cancelliere dott. Parigi) ha risolto il caso dichiarando non doversi procedere nei suoi confronti per sopravvenuta amnistia.

I furterelli riguardavano due semplici parabrezza di motoscooter, asportati dall'Ingiò insieme con il minore Mario M., che pure dovette sottostare al giudizio di primo grado, ma ottenne dal Tribunale il perdono giudiziale, in quanto concorrevano a suo favore molte circostanze.

CONCLUSA IN APPELLO UNA LUNGA E AGITATA VICENDA

PIANTATO DALLA SUA DONNA LA PORTÒ DAVANTI AI GIUDICI

Vistosi abbandonato l'ex-convivente denunciò l'amica per furti ma la Corte ha assolto l'imputata per non aver commesso il fatto

I resti di una lunga, complessa e agitata convivenza e cointeressenza in affari fra un uomo e una donna sono tornati in pubblica discussione durante lo svolgimento del processo in grado di appello a carico di Erminia Bucconi, di 26 anni, abitante in via San Lazzaro 20. La donna conviveva con Mario Miccoli, 51 anni, abitante in via Pio Riego Gambini 31, contemporaneamente gestiva un esercizio di latteria in società con lo stesso Miccoli.

Un brutto giorno il Miccoli dovette separarsi dalla Bucconi perchè fu condannato al ricovero in un manicomio giudiziario. Ma per il Miccoli fu indubbiamente un giorno ancor più brutto allorchè fu dimesso dalla cauta custodia e ritornò a casa. Ciò avvenne esattamente il 16 ottobre 1963. Quel giorno egli apprese che la Bucconi conviveva con un altro uomo, nell'appartamento di sua proprietà. Il Miccoli cacciò la donna di casa e cambiò serratura e chiavistelli alla porta del suo appartamento. Poi si recò in polizia e denunciò la donna quale autrice della sparizione di varie cose di casa, fra l'altro un ferro da stiro, due leuzuola, quattro federe, della biancheria intima, una valigia e infine 80 mila lire in contanti.

La donna si difese prontamente sostenendo che il Miccoli aveva agito per ripicca, accecato dalla rabbia perchè soppiantato durante la sua forzata assenza. Del resto lei era giovane, libera e aveva bisogno di un appoggio più solido di quanto lui le potesse offrire. Dal punto di vista delle accuse, lei controbatteva: fu lui stesso a consegnare alla di lei madre la valigia contenente le cose che le appartenevano; subito dopo la cacciata di casa, lui cambiò sistema di chiusura alla porta e quindi essa fu nell'impossibilità materiale di ritornare nell'appartamento e di prelevare qualsiasi cosa ivi custodita; il ferro da stiro di cui l'uomo faceva menzione nella denuncia, lei non lo aveva mai nemmeno visto; la somma di 80 mila lire non poteva essere che una favola perchè mai il Miccoli aveva lasciato tanti soldi a casa, nè prima, nè al momento del suo ricovero in manicomio giudiziario.

In primo grado il Tribunale — il 30 aprile scorso — vagliò attentamente la tesi della donna e dichiarò la propria perplessità circa le asserzioni del denunciante. La sentenza del Collegio giudicante fu di assoluzione per insufficienza di prove. Ma la Bucconi non si accontò di quel verdetto e incaricò il proprio difensore, avv. Scaramuzza, a presentare appello.

Ieri la Corte ha approfondito l'esame delle risultanze di causa e ha attentamente seguito la discussione del patrono della Bucconi, discussione fatta in appoggio ai motivi scritti. La tesi di parte era che solo il rancore scaturito dalla circostanza nuova del rapporto che la giovane aveva con un suo coetaneo, indusse il denunciante a far muovere la macchina della Giustizia, in un caso che era soltanto di coscienza e che sarebbe dovuto essere risolto umanamente dai diretti interessati senza scomodare la legge. Per cui la donna andava assolta con la più ampia formula.

Il rappresentante della Pubblica Accusa si è dimostrato invece dell'avviso che la sentenza del Tribunale andasse confermata in termini di dubbio. La Corte d'Appello (Presidente dott. Cinelli, P. M. dott. Marsi, cancelliere dott. Parigi) si è scrollata di dosso ogni dubbio ed ha assolto la Bucconi per non aver commesso il fatto. La donna era contumace.

Piomba una carrucola sul capo dell'operaio

Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il falegname Fiorello Dacon, di 42 anni, abitante al numero 1125 di Villa Carsia. L'uomo, che è occupato preso la ditta «Sacmas», si trovava ieri pomeriggio nel cantiere edile allestito in via Pigafetta, nei pressi dell'officina navale Orlando, dove sta sorgendo uno stabile. Assieme ad alcuni operai egli era intento al suo lavoro quando, dall'alto, si è staccata una carrucola che gli è piombata addosso.

Per fortuna Fiorello Dacon si è accorto, seppure all'ultimo momento, di ciò che stava accadendo ed è riuscito a compiere un balzo all'indietro. Nonostante la pronta reazione la carrucola lo ha colpito di striscio al capo.

Scomparsa della signora Maria Marass Carboni

E' stata appresa con vivo rimpianto in città la notizia della scomparsa della signora Maria Marass nata Carboni, avvenuta ad Agordo dove si trovava per cura. La signora Carboni in Marass proveniva da una vecchia famiglia piemontese che vanta fra i suoi antenati un colonnello garibaldino; ella stessa seguiva le orme della famiglia, prodigandosi, per quanto giovanissima nella guerra del 1915-1918, nella assistenza ai profughi e ai militari ammalati. tanto da meritarsi dal Ministero dell'Interno un ambito premio onorifico con questa dedica: «Il Ministero dell'Interno alla signorina Maria Carboni in riconoscimento dei preziosi servizi resi con alto spirito di umanità e di patriottismo alla assistenza dei profughi in Novara».

Venne a Trieste in missione assistenziale nell'agosto del 1919 e vi ritornò nel 1921 sposa al volontario irredento ten. colonnello Marcello Marass dedicandosi alla famiglia e alla educazione del figlio prof. Isidoro, direttore del nostro Ospedale Infantile, dando pure la sua attività alle opere di bene cittadine. Dopo l'8 settembre 1943, ebbe a sopportare perquisizioni da parte delle truppe germaniche in seguito all'attività svolta dal figlio nelle formazioni studentesche antinaziste degli universitari di Pavia.

Colpita da grave malattia alcuni anni or sono, sopportò con serena e stoica rassegnazione le sofferenze che pochi giorni or sono la condussero a morte. Nell'ora del dolore per la perdita di una cittadina esemplare, porgiamo al marito Marcello, al figlio prof. Isidoro ed alle famiglie che prendono il lutto, le nostre vive condoglianze.

A Parigi in aereo

dal 30 ottobre al 4 novembre

Anche quest'anno la Paterniti Viaggi organizza per le feste di Ognissanti un viaggio aereo a Parigi della durata di 6 giorni.

La sistemazione avverrà in alberghi di categoria 3 stelle A con pensione completa, ed il programma prevede pure giri, visite ed escursioni.

Informazioni e prenotazioni presso la Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, telef. 23-362/3.

INTERROGAZIONI PRESENTATE AGLI ASSESSORI

Domande e risposte al Comune su problemi delle vie cittadine

In questo periodo di carenza del Consiglio comunale, il cui mandato quadriennale scadrà l'11 novembre e che prima delle elezioni non verrà riconvocato, continua attraverso le interrogazioni il dialogo fra i consiglieri dei vari gruppi politici e i reggitori dell'Amministrazione.

Da parte del cons. Trauner (PLI) è stata prospettata la preoccupazione delle numerose famiglie abitanti in via Trissino che da tempo — si sottolinea — hanno sollecitato il Comune ad intervenire per la sistemazione definitiva del fondo stradale di quella via, attualmente in stato d'intransitabilità. Poichè tale situazione comporta notevoli disagi per i cittadini abitanti in quella zona, l'interrogante ha chiesto se nei programmi comunali sia prevista una sollecita sistemazione della via Trissino e, in caso negativo, d'intervenire con urgenza. Secondo la risposta fornita dall'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, la via Trissino è soggetta a periodiche opere di manutenzione in quanto, dopo ogni acquazzone, rimane invasa da detriti vari, provenienti dai terreni adiacenti. Ed ora, poichè la zona ha avuto un notevole incremento edilizio ed è in corso di costruzione anche un nuovo edificio scolastico, la Ripartizione dei lavori pubblici — ha assicurato l'ass. Mocchi — ha già elaborato il progetto per la sistemazione radicale della via.

Lo stesso consigliere liberale ha esposto — in un'altra interrogazione — il problema della strada che, nella zona di Conconello, va dalla statale fino all'antenna della televisione, strada che versa in uno stato di assoluto abbandono e di totale intransitabilità. Anche in questo caso è stato l'ass. Mocchi a fornire la risposta: il dissesto della strada in questione è dovuto — ha precisato — oltre che al naturale deperimento anche allo scavo eseguito dalla Azienda di Stato per i servizi telefonici. Ora, per quanto riguarda tale scavo, i lavori di ripristino sono iniziati da tempo partendo dalla parte bassa della città con direzione verso l'altopiano. Per i lavori che sono invece di spettanza del Comune, si provvederà — ha annunciato l'assessore ai Lavori pubblici — con il secondo lotto di lavori, che sono già stati appaltati.

Dal canto suo, il cons. Pahor (PCI) ha sollecitato il Comune a provvedere affinchè la cordonata dei marciapiedi della galleria di piazza Foraggi sia dipinta in bianco e nero. Infatti, a causa della scarsa illuminazione e dei gas di scarico che frequentemente formano all'interno della galleria una cortina di smog, i conducenti dei veicoli non sempre riescono a distinguere i marciapiedi ed a volte finiscono con l'investirli, con grave pericolo anche per i pedoni. La risposta al quesito è stata data dall'assessore alla Polizia urbana, Venier, il quale ha dichiarato che «più di una volta buona parte della cordonata è stata dipinta a segmenti bianco-neri in modo da renderla meglio visibile. Sarebbe anche possibile applicarvi delle gemme catarifrangenti oppure dei tratti di demarcatura rifrangente». Individuate le misure che potrebbero essere adottate, l'ass. Venier ha però affermato che «l'assoluta non visibilità della cordonata è data dalla polvere e dal fango che i veicoli in corsa riversano sulla cordonata coprendone qualsiasi demarcazione». Da qui il suggerimento espresso a sua volta dall'ass. Venier al collega preposto ai servizi di Nettezza Urbana, affinchè si provveda sollecitamente e con periodicità alla pulizia delle cordonate.

SEGNALAZIONI

In relazione al nostro articolo sul «Servizio medico nelle scuole», il dott. Antonio Assanti già medico capo dei servizi sanitari scolastici, ci scrive: «Leggo con soddisfazione che finalmente, con la prossima pubblicazione del regolamento, la legge del 21 febbraio 1961 n. 264, che rende obbligatorio il servizio medico scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado, troverà prossimamente piena applicazione in tutta Italia, dopo sei anni di attesa per giungere a questa tanto necessaria realizzazione. Il regolamento non apporta nulla di notevole, salvo la cooperazione dell'Ispettorato del Lavoro e del Provveditorato agli Studi con il quale ultimo si era — da anni — stabilita una reciproca collaborazione.

«Unica deficienza — rileva il dott. Assanti — è l'assenza nelle scuole medie superiori delle assistenti sanitarie vigilatrici, anche se l'assistenza comunque è assicurata dalla presenza di un medico.

«Forse vi è stata qualche volta una incomprensione nella collaborazione con i medici mutualistici che ora con l'applicazione della nuova legge saranno chiamati a dare il loro contributo.

«Tuttavia l'amministrazione comunale — resasi conto dell'importanza del servizio di prevenzione nelle scuole — ha consentito la realizzazione dei nostri servizi scolastici e specialistici da più città portati ad esempio. E' auspicabile che la nostra città con l'applicazione delle nuove norme mantenga quelle che già ha, salvo a perfezionarle.

«I servizi medici scolastici consistono in: servizio oculistico; centro di cardiologia (per la profilassi delle malattie reumatiche); centri di endocrinologia; centro otorinolaringoiatrico; centro di ortofasia; centro neuropsicopedagogico; servizio dentistico che viene svolto nelle scuole elementari; servizio ortofonico».

(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", dal momento che gli operai del Comune stanno lavorando al raccordo della via Capodistria con la via Balamonti, chissà se l'assessore Mocchi può dare ordine di rifare almeno un po' il manto di un tratto di marciapiede di via Balamonti, ridotto ormai, fra arbusti lasciati crescere in libertà e asfalto corroso, a un sentiero di campagna? Speriamo in una decisione favorevole. Seguono cinque firme».

***

Il dott. ing. Baldo Crismani, progettista e costruttore della scuola di via Vasari, desidera rispondere agli appunti mossi di recente dal maestro Giovanni Marini, che sollecitava dalle autorità comunali alcuni provvedimenti. Lo scrivente osserva che «alle opere di giardinaggio, alle attrezzature per la palestra, ai frangisole per le aule ha provveduto il Comune a sua cura ed onere. Assolti tali provvedimenti resta il problema di ventilare le aule e di deventilare i corridoi che può essere risolto col sistema di apertura e chiusura dei serramenti di finestra secondo i casi». L'ing. Crismani afferma non essere esatto «che per salvaguardare dal caldo l'incolumità fisica di alunni e insegnanti, le lezioni dovevano essere tenute negli ampi e ventilati corridoi». E' vero invece che i corridoi, per la loro ampiezza, consentirono l'attuale sistemazione ad aule per la «Scuola internazionale», che ospita i figli degli scienziati stranieri operanti presso il locale «Centro di fisica nucleare». E' questo un problema di spazio — egli osserva — imprevisto e imprevedibile, già considerato durante le recenti operazioni di collaudo, che deve trovare la sua naturale soluzione in sede competente.

Quanto agli altri rilievi, l'ing. Crismani esclude che intonaci e vernici già cedano, come affermato, e si appella al verbale di collaudo del 29 luglio nel quale si afferma che «la impresa ha ottemperato in modo lodevole a tutti gli obblighi derivanti dal contratto ed agli ordini e disposizioni date dalla Direzione Lavori». «Non vorrei — egli aggiunge — che, durante la visita all'edificio, il commentatore avesse scambiato per intonaci e vernici cedenti le superfici esterne dell'atrio principale d'ingresso, lasciato allo stato grezzo per dar posto alle "Opere d'Arte" di cui alla legge 29 luglio 1949 n. 717 e successive modifiche.

La superficie delle aule, — scrive più avanti il costruttore — la loro dimensione, come quella dei fori architettonici di finestra, sono regolamentate da precise norme: «Bando di Concorso», «Decreto del Presidente della Repubblica 1.o dicembre 1956 n. 1688» e «Regolamento d'Igiene». Logicamente la mancata osservanza delle succitate norme comporta l'esclusione dalla gara. Per questo organi altamente qualificati hanno vagliato il progetto nel suo insieme e nelle sue parti apprezzandolo anche sul piano funzionale oltre che estetico.

Quanto infine al costo della scuola, l'ing. Crismani, precisa che «la costruzione della scuola, a saldo effettuato, sarà costata al Comune di Trieste L. 166.340.000, cioè L. 10.730 al mc. Nel prezzo sono comprese le opere murarie ed affini, gli impianti idrico - sanitario, termico, gas, luce, forza, radio, telefono e orologio ivi compresa anche la fornitura di tutte le relative apparecchiature d'utenza. Il lavoro, iniziato nell'ottobre 1962 e ultimato nel marzo 1964, è soggiaciuto ai forti aumenti sulla manodopera verificatasi nel tempo di costruzione. Considerato anche l'importo corrispondente alla revisione prezzi, l'opera verrebbe a costare al Comune di Trieste circa L. 181.000.000 con un costo al mc. di circa L. 11.650».

***

La direzione dell'Acegat ci invia questa lettera:

«In risposta alla segnalazione di alcuni lettori — i quali lamentano una insoddisfacente erogazione di gas agli utenti abitanti nel caseggiato sito in via Raffineria 4 — si precisa quanto segue:

1) La pressione del gas tende a diminuire lievemente nelle ore di maggior consumo; tale fenomeno è accentuato nei casi in cui — come in quello segnalato — le sezioni delle colonne montanti risultano insufficienti in conseguenza di parziali otturazioni.

2) A tutto il 28 settembre — cioè sino al giorno in cui è apparsa sul "Piccolo" la segnalazione in esame — non era pervenuta a questa Azienda alcuna richiesta per la pulitura della colonna montante del caseggiato sito in via Raffineria 4.

3) Data la pericolosità del fatto segnalato appare necessario che la amministrazione dello stabile provveda con urgenza a far effettuare sulla colonna montante il lavoro già accennato».

E' IN CORSO UN'ARDITA INIZIATIVA DEL GRUPPO SPELEOLOGICO TRIESTINO

SARÀ ACCESSIBILE AI TURISTI LA GROTTA DELLE TORRI DI SLIVIA

Alcuni giovani intendono scavare una galleria che sarà trasformata in gradinata per scendere nella cavità - Un «salone» potrebbe essere adibito a spettacoli vari

(«Giornalfoto»)
Una veduta dall'interno della grotta delle «Torri di Slivia» verso il pozzo d'entrata, attuale accesso alla cavità, profondo 30 metri

Da poco più di una settimana un gruppo di giovani speleologi armati di molto entusiasmo, ma purtroppo di mezzi finanziari non equivalenti alla loro passione, sta realizzando un progetto utile allo sviluppo turistico della nostra provincia: aprire alle esigenze turistiche la bellissima grotta «delle Torri di Slivia», una delle più affascinanti del Carso.

L'iniziativa della trasformazione «turistica» dell'abisso che si aprenella terra con un pozzo largo e profondo nei pressi di questa località del Comune di Duino-Aurisina, è stata assunta dagli appassionati del Gruppo Speleologico Triestino, che spendono tutto il tempo libero in un duro lavoro che, una volta ultimato, contribuirà sostanzialmente all'arricchimento del nostro patrimonio turistico e soprattutto alla valorizzazione del sottosuolo carsico dell'altipiano triestino.

La grotta «delle Torri» — a detta degli esperti una delle più belle, per numero, forma e grandezza delle stalagmiti e stalattiti — è potenzialmente adatta ad accogliere il flusso del turismo moderno. La caverna si allunga, in un susseguirsi di «saloni» e foreste di pietra per circa 300 metri ad una profondità di 70 metri dalla superficie; è quasi tutta piana e quindi facilmente percorribile lungo appositi sentieri, ovviamente da sistemare. Per di più comprende un vastissimo salone di circa 70 metri per 30, perfettamente liscio, sovrastato da un alto «balcone» panoramico che offre una bellissima veduta su tutta la caverna e la prima parte della grotta. Questo salone, secondo il parere di qualificati operatori ed esperti, potrebbe essere usato benissimo come sala da concerti, per rappresentazioni sceniche, spettacoli di «suoni e luci» quanto mai suggestivi, e così via. La rimanente parte della cavità carsica è composta invece da una lunga serie di stupendi scorci sotterranei: in certi punti le stalagmiti, addirittura uniche per grandezza e bellezza, sono alte fino a 5-6 metri, e larghe 2 metri. Da qui la denominazione di grotta «delle Torri».

Alla trasformazione turistica di questa perla del sottosuolo carsico si oppone però una difficoltà non trascurabile, rappresentata dalla possibilità d'accesso. Mentre la località dove la grotta si sprofonda nel terreno è facilmente raggiungibile, dato che si trova in prossimità della statale 202, o «Tarvisiana», in un prato a 120 metri circa dall'arteria, e precisamente vicino al cavalcavia della linea ferroviaria Aurisina - Sistiana; l'accesso alla caverna vera e propria è invece molto più difficoltoso: al momento attuale, infatti, la cavità delle «Torri» di Slivia può essere visitata soltanto dagli specialisti del sottosuolo. Infatti, la grotta inizia con un «pozzo» verticale di 30 metri e non è certo pensabile che, per quanto volonteroso, il turista comune possa superarlo con una malferma scala-corda aerea.

Il notevole ostacolo sta per essere ovviato con un'opera ardita, realizzata da un gruppo di giovani. Gli speleologi del G.S.T. hanno infatti progettato la costruzione di una galleria a forte pendenza, con una comoda scalinata, che raggiungerà il fondo della grotta partendo dalla superficie. Si tratta quindi di scavare nella roccia viva una galleria di circa 40 metri di lunghezza e di trasformarla quindi in scalinata. I lavori del gruppo sono diretti da Romano Ambroso, che è l'unico speleologo ad essere in possesso del brevetto di fochino e quindi in grado di usare gli esplosivi per lo scavo.

Una volta ultimata la galleria d'accesso, il lavoro non sarà ancora finito. Si tratterà di sistemare un efficace sistema di illuminazione — possibilmente elettrico — e di costruire una serie di percorsi e sentieri. Una cura particolare verrà data dai giovani al «restauro» della caverna: sarà questo un lavoro inconsueto quanto delicato; nel passato la grotta è stata purtroppo visitata da molti vandali che hanno lasciato i segni del loro passaggio, e bisognerà perciò riparare i danni. Il G.S.T. sistemerà inoltre nella grotta una stazione biologica con protei e altri animali.

Gli uomini del Gruppo Speleologico Triestino sperano di poter portare a termine tutta l'opera entro l'anno. I lavori, e soprattutto la sistemazione definitiva della cavità con un'efficace illuminazione che possa far risaltare l'abisso in tutta la sua bellezza, dipendono dalle possibilità finanziarie di cui questi giovani appassionati potranno godere. Dato che molti enti turistici sono interessati alla loro iniziativa, e in primo luogo l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Duino - Sistiana, è possibile che qualcuno intervenga in loro aiuto per poter realizzare questa impegnativa opera che andrà a tutto vantaggio dello sviluppo turistico della zona.

Posti per geometri. In relazione al concorso per l'assunzione di un geometra presso l'Ente Porto Industriale di Trieste, informazioni presso il Collegio dei geometri di Trieste — Via Cassa di Risparmio 6 — Tel. 61661 — Segreteria aperta dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 18 alle 20 (esclusi i giorni festivi e sabato).

(«Giornalfoto»)
Un gruppo di stalagmiti che per le loro dimensioni sono state chiamate «torri» e hanno dato il nome alla grotta che si trova tra Aurisina e Sistiana ed è considerata tra le più belle del Carso

RS GRUPPO SPELEOLOGICO TRIESTINO 10-4-1964

Pianta della grotta delle «Torri di Slivia»: la freccia in alto indica dove verrà scavata la galleria

QUASI 4 MILIARDI SPESI NELLA REGIONE DURANTE IL 1965

Fra i vari spettacoli preferiamo il cinema

Secondo i dati statistici resi noti in questi giorni, la spesa complessiva per gli spettacoli sostenuta nel 1965 dagli abitanti della nostra regione è ammontata complessivamente a 7 miliardi 714 milioni di lire, oltre la metà dei quali — precisamente 3 miliardi 972 milioni di lire — nei tre Comuni capoluogo.

La cifra globale può essere così suddivisa per le varie forme di spettacolo: per il cinematografo sono stati spesi 3 miliardi 923 milioni di lire; per la radio e la televisione 2 miliardi 158 milioni; per i «trattenimenti vari» 1 miliardo 80 milioni; per il teatro 284 milioni; per le manifestazioni sportive 268 milioni.

Rapportata alla popolazione residente della nostra Regione, la spesa complessiva per gli spettacoli corrisponde ad una media di 6292 lire per abitante; la media più alta è quella registrata nella provincia di Trieste: 8874 lire pro capite, contro le 7918 lire della provincia di Gorizia e le 4981 lire nella provincia di Udine.

Su tali medie provinciali influisce — in misura determinante — la diversa estensione delle zone rurali nelle singole province; è da tenere presente infatti che nelle zone agricole la spesa media «pro capite» per gli spettacoli risulta pari a meno della metà di quella dei centri urbani che sono capoluoghi. Nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, tale media si aggira sulle 9548 lire per abitante nel complesso dei tre Comuni capoluogo e sulle 4620 lire per abitante nel resto delle province.

Fra i tre Comuni capoluogo figura in testa la città di Udine, dove è stata registrata la media individuale più elevata: 10.362 lire per abitante, contro le 9316 lire «pro capite» di Trieste e le 9301 lire per abitante di Gorizia. A determinare tale maggiore aliquota di spesa nel capoluogo friulano concorre prevalentemente — è da sottolineare — la più elevata spesa per il cinematografo, che a Udine risulta pari a 6495 lire «pro capite», contro le 5624 lire di Gorizia e le sole 4611 lire di Trieste.

Subito dopo quella per il cinematografo viene la spesa per gli abbonamenti alla radio e alla televisione, spesa che nel 1965 è ammontata a 2667 lire per abitante, a Trieste, a 2446 lire a Udine e a 2121 lire a Gorizia. Quanto alla spesa per il «trattenimenti vari», essa presenta la punta massima a Gorizia con 980 lire «pro capite»; seguono Trieste, con 962 lire e Udine con 819 lire.

Il teatro registra la spesa più elevata nella città di Trieste (778 lire per abitante), mentre scende ad aliquote notevolmente inferiori sia a Gorizia (239 lire) che a Udine (146 lire). Invece, la città di Udine detiene il primato della spesa per le manifestazioni sportive, con 465 lire per abitante, contro le 337 lire di Gorizia e le 288 lire spese a Trieste.

Dal confronto con l'anno precedente, emerge che nel 1965 la spesa media complessiva, per abitante, per gli spettacoli è aumentata del 9 per cento nel Comune di Gorizia, del 5 per cento a Trieste, e del 2 per cento a Udine. In particolare, la spesa per il cinematografo ha registrato un aumento del 5 per cento a Udine, del 4 per cento a Gorizia e dell'1 per cento a Trieste. La spesa per la Radio-TV è passata da 2505 a 2667 lire per abitante (7 per cento in più) a Trieste; da 1994 a 2121 lire (6 per cento in più) a Gorizia; e da 2327 a 2446 (5 per cento in più) a Udine. La spesa individuale per i «trattenimenti vari» è aumentata — tra il 1964 ed il 1965 — addirittura del 32 per cento a Gorizia e del 5 per cento a Trieste; mentre è rimasta pressochè stazionaria a Udine. La spesa individuale per il teatro è, nel medesimo periodo di tempo, passata da 539 lire a 778 lire per abitante (44 per cento in più) a Trieste; da 83 a 239 lire (vale a dire triplicata) a Gorizia; mentre a Udine risulta raddoppiata, essendo salita da 70 a 147 lire per abitante.

Infine, la spesa «pro capite» per le manifestazioni sportive risulta diminuita del 39 per cento a Udine, dove è scesa da 759 a 465 lire per abitante; e del 20 per cento a Trieste (da 362 a 288 lire); mentre a Gorizia è aumentata dell'8 per cento, essendo salita da 331 a 337 lire «pro capite».

CONSIDERAZIONI SULLE PROVE DI MATURITA' E ABILITAZIONE

PRIMA DELL'ESAME DI STATO BISOGNA RIFORMARE LA SCUOLA

La prevista soppressione della sessione autunnale obbligherà a promuovere molti alunni non del tutto preparati - Suggerimenti per migliorare una situazione che turba le famiglie

Può darsi che le prove di riparazione degli esami di Stato di questo autunno siano le ultime condotte con gli attuali criteri, se davvero entrerà in vigore il progetto di riforma, di cui si è parlato nello scorso luglio, sulle maturità e sulle abilitazioni, e che sembra ancora in una fase alquanto nebulosa. Una cosa da dir subito — se non pecchiamo di presunzione — è questa: la riforma dell'esame di stato, che costituisce quasi il tetto del grande edificio scolastico, dovrebbe essere attuata — se proprio la si ritiene indispensabile — dopo quella delle strutture e dei programmi degli istituti medi superiori del ramo classico (gli istituti medi sono già stati riformati pochi anni fa), e non prima, per evidenti ragioni.

Se la tendenza oggi è di eliminare la sessione autunnale per ragioni più logistiche (anticipazione dell'anno scolastico alla metà di settembre, economie del Tesoro nei compensi alle commissioni d'esame) che didattiche, le lacune emerse in luglio, anche se gravi, in singole materie, resteranno, con notevole diminuzione del livello culturale di chi accedereà alle facoltà universitarie, poichè si può ben pensare che quasi tutti i giovani ora rinviati a settembre in una o due o tre materie, dovranno essere approvati nell'unica sessione estiva, per evitare dei macelli

Tuttavia, poichè dubitiamo che il macchinoso progetto di riforma ora in pectore (esami in due tempi, prima coi professori di classe in tutte le materie, poi — quando, in pratica? — davanti ad alcuni commissari esterni solo in alcune discipline caratteristiche dei vari tipi di scuola) possa essere formulato con precisione e approvato in breve, tanto più che gli uomini di scuola non sono stati ancora neppure interpellati in proposito, presentiamo un nostro progetto, forse non meno degno di attenzione di qualche altro.

Si sa che in questi anni le critiche maggiori sono state rivolte alle prove orali, anche se proprio in questi giorni si è levato qualche brontolio contro il tema di matematica del Liceo scientifico; in realtà le prove orali, più che le scritte, si prestano alle rampogne non solo per l'ovvia considerazione che le tecniche per interrogare sono molte e diverse da commissione a commissione e da professore a professore, sì che neppure tutta la scienza docimologica potrebbe far attuare un livello comune abbastanza soddisfacente, ma anche per le differenti pretese dei singoli esaminatori circa l'interpretazione dei programmi presentati dai candidati e il loro grado di «accontentabilità», che può persino variare da città a città.

Le prove orali, divise — come è noto — in due parti (gruppo letterario e gruppo scientifico) sono affrontate da sei candidati al giorno in luglio, da otto in settembre: questi dovrebbero essere ascoltati in due turni, antimeridiano e meridiano, dall'intera sottocommissione competente; se ciò avvenisse sempre, con prove che durano spesso 45-60 minuti per materia (non sono pochi gli esaminatori analitici e dotati di scarsa facoltà intuitiva, incapaci di farsi un giudizio entro 15-25 minuti), gli orali durerebbero dalle 8 alle 20, senza interruzione, con sfiancamento generale dei candidati e dei giudici. Per questo gli orali si svolgono con due candidati interrogati contemporaneamente da ogni gruppo, tuttavia con l'ovvia prescritta cautela che il commissario interrogante abbia sempre l'assistenza (e il controllo) di almeno un collega. Così viene compromesso il criterio della «maturità», che presuppone appunto almeno una metà dei commissari stessi, quelli d'uno dei due gruppi, attenti al colloquio dei candidati coi singoli «tecnici» delle varie materie. E' vero che ogni giorno la commissione, finite le prove orali, si riunisce per ascoltare le impressioni dei singoli esaminatori sulle prove appena svolte; è vero che gli scrutini, alla fine delle operazioni, durano a lungo; ma non è la stessa cosa sentire per bocca altrui e sentire con le proprio orecchie, e valutare di conseguenza.

E allora? Per ovviare alle lamentele e per migliorare la tecnica degli esami, e quindi la loro regolarità non solo formale, proponiamo quanto segue:

1) un presidente (docente universitario effettivo, non onorario, cioè di materie contemplate negli esami di Stato, o un preside d'istituto superiore, di provata esperienza);

2) due rappresentanti d'istituto, uno per ogni gruppo di materie (e non uno solo com'è oggi, spesso sacrificato a far tornare il numero per le interrogazioni doppie, e non competente a intervenire nelle materie da lui ignorate);

3) commissari in numero bastante per assicurare la loro competenza nelle varie prove di esame;

4) eliminazione dell'inutile e intralciante prova pratica di educazione fisica, fuorchè nella abilitazione magistrale, e con l'eccezione per i privatisti di tutti i tipi d'esame;

5) aumentare il numero delle prove scritte, — analogamente a quanto avviene in altri Paesi — eliminando anzitutto l'incongruenza di classificare in italiano un componimento di storia, o di sociologia, o di pedagogia, filosofia, ecc., e abbinando alle attuali versioni scritte (latino, greco, lingue moderne ecc.), ai problemi matematici e alle prove di disegno (dove ci sono), anche questioni circa la rispettiva storia letteraria, la fisica, le scienze naturali, la storia dell'arte, ecc. Le prove scritte, tanto negli istituti del ramo classico quanto nel ramo tecnico, dovrebbero essere sette o otto;

6) le prove orali per tutti i candidati (e non solo per i casi dubbi dopo gli scritti come propone qualcuno) dovrebbero svolgersi con dieci candidati al giorno, ma davanti all'intera sottocommissione, con un breve colloquio soprattutto per discutere il contenuto degli elaborati, già tutti corretti collegialmente prima delle prove orali. Ciò allo scopo precipuo di giudicare anche il modo d'esporre del candidato, la sua visione complessiva della materia, ma senza minuzie analitiche (cui spesso si riducono oggi le domande e le risposte, ancorate di solito ai manualetti e alle tavole sinottiche), i suoi orientamenti culturali, e anche di controllare rapidamente la genuinità dei suoi elaborati.

Così l'esame cesserebbe d'essere una lunga tortura per i giovani, ora spinti a ingurgitare quasi a memoria migliaia di pagine, e permetterebbe a essi ugualmente di porre in luce la loro personalità, non attraverso «quiz» — come alcuni vorrebbero — ma mediante scritti contemplanti seriamente tutte le materie studiate e orali, liberati da quella vera o presunta aleatorietà che tanto dispiace e turba l'opinione pubblica, non sempre a torto.

A. R.

Itinerari alpinistici con la XXX Ottobre

E' prossima alla fine la stagione alpinistica della XXX Ottobre, che sabato e domenica, con la gita al Jof del Montasio compirà una delle ultime escursioni di una serie iniziata all'inizio dello scorso giugno con la salita alla Terza Grande, in Val Pesarina. Diciotto gite complessive, compiute nel pieno rispetto del programma, costituiscono un motivo di orgoglio per coloro che vi hanno preso parte, alcuni addirittura a tutte.

La gita di sabato ha un programma «familiare», con meta il Montasio, incontrastato re delle Giulie occidentali, terzo per altezza, e secondo, dopo il Tricorno, per maestosità. La sua morfologia è varia: a Nord le pareti a precipizio si ergono dalle ghiaie con un salto di mille metri; ad Ovest, dove il suo spallone presenta un dislivello di quasi duemila metri dal fondo valle, il suo aspetto è tale da fargli attribuire il nome di Gigante di Dogna e di Cervino delle Dolomiti. A Sud infine le sue rocce, peraltro meno arcigne, sorgono da pascoli sterminati. Ed è per questo versante più facile che sarà effettuata domenica la salita.

L'itinerario — unico stavolta, perchè accessibile a tutti — segue la via aperta da Brazzà nel 1881, dalle Casere Pecol, per la scala Pipan fino alla cresta, da dove, con una lunga passeggiata aerea, sarà raggiunta la vetta dove è posta la campana che ricorda l'alpinista Riccardo Deffar. La partenza della gita è prevista per sabato alle 15 da piazza Oberdan; pernottamento a Sella Nevea, al Rifugio Divisione Julia (m. 1142). Domenica partenza dal Rifugio, arrivo alle Casere Pecol e salita allo Jof di Montasio, a quota 2753.

Posti di ruolo all'Università

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto presidenziale n. 740 dell'11 agosto, con il quale si ripartiscono tra le varie Università italiane, i cento posti di tecnico laureato istituiti, con effetto dal 1.o luglio '66, con la legge 3-11-1961.

Per l'Università di Trieste la ripartizione è la seguente: Facoltà di giurisprudenza; Istituto di diritto romano e storia de diritto, 1; Facoltà di medicina e chirurgia; Istituto di anatomia umana normale, 1; Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali; Istituto di zoologia e anatomia comparata, 1; Facoltà di ingegneria; Istituto di fisica tecnica, 1; Centro di calcolo, 1.

ORARI E DISPOSIZIONI PER GLI STUDENTI

VERSO L'INIZIO DELLE LEZIONI NEGLI ISTITUTI MEDI E SUPERIORI

Diamo oggi un secondo elenco di scuole, con gli orari e le disposizioni per gli allievi, in vista dell'ormai prossima inaugurazione dell'anno scolastico 1966-67.

Liceo ginnasio «Dante Alighieri». Sabato 1.o ottobre, per l'inizio dell'anno scolastico, verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 10, la S. Messa alla quale sono invitati gli alunni e le loro famiglie. Lunedì 3 ottobre avrà luogo la convocazione delle classi a partire dalle 8.30 secondo gli orari affissi all'albo dell'Istituto; in particolare si raccomanda agli alunni delle classi quarte ginnasio e prime liceo, di prendere visione, sempre all'albo dell'Istituto, delle sezioni alle quali sono assegnati.

Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Gli alunni si troveranno alle ore 10 di sabato 1.o ottobre nella chiesa di S. Giacomo Apostolo (campo S. Giacomo) per assistere alla S. Messa. Alle ore 11 dello stesso giorno gli alunni delle classi prime si presenteranno a scuola nelle classi loro assegnate. Per mancanza di aule non tutti i ragazzi delle prime classi hanno potuto ottenere l'iscrizione presso il Liceo «Oberdan»; 33 allievi sono stati perciò trasferiti d'autorità al Liceo scientifico «G. Galilei», e ciò in stretta osservanza delle norme in vigore. L'elenco degli ammessi al Liceo «Oberdan» e dei trasferiti al «Galilei» sarà esposto all'albo domani alle ore 10. Gli studenti delle classi II, III, IV e V dovranno presentarsi a scuola lunedì 3 ottobre alle ore 9.

Liceo scientifico «Galileo Galilei». Sabato 1.o ottobre gli alunni dell'Istituto sono invitati nella sede di via Corsi alle ore 9 per l'assegnazione delle classi e delle aule. Alle ore 11 sarà celebrata la S. Messa per l'inizio dell'anno scolastico nella chiesa di S. Maria Maggiore alla quale assisteranno gli alunni e il corpo insegnante. Sarà gradita la partecipazione dei familiari degli alunni.

Istituto magistrale «Duca di Aosta». La S. Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico sarà celebrata sabato 1.o ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Le lezioni per le classi seconde, terze, e quarte avranno inizio lunedì 3 ottobre alle ore 9. Le prime classi sono convocate in sede (via Gambini 1) mercoledì 5 ottobre alle ore 9.

Istituto tecnico «G. R. Carli». La S. Messa verrà celebrata sabato 1.o ottobre alle ore 8 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza. Lunedì 3 ottobre, gli alunni di tutte le classi dei corsi diurni si presenteranno a scuola alle ore 8.30. Gli alunni dei corsi serali si presenteranno a scuola mercoledì 5 ottobre alle ore 19. La formazione delle classi sarà esposta all'albo dell'Istituto nel pomeriggio di domani 30 settembre.

Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. Il 1.o ottobre alle ore 8 sarà celebrata la S. Messa propiziatrice nel Duomo di Muggia per la sezione «analisti chimici», le lezioni avranno inizio il giorno 3 ottobre alle ore 8. Per le sezioni «marconisti», «meccanici riparatori di autoveicoli», «elettrauto», la S. Messa sarà celebrata il giorno 5 ottobre alle ore 8.30 presso la Cappella del Collegio ENAOLI di via Campanelle n. 266; le lezioni avranno inizio il giorno successivo alle ore 8.30 nelle rispettive sedi. Per la sezione «odontotecnici» si comunica che per tutte le classi le lezioni avranno inizio il giorno 6 ottobre alle 20, in via dell'Università 15.

Istituto professionale di Stato per il commercio. La S. Messa verrà celebrata sabato 1.o ottobre alle ore 8 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza. Lunedì 3 ottobre, alle ore 8.30, gli alunni delle classi I E, I F, II E e II F si presenteranno alle ore 8.30 nella sede centrale di via Diaz 20 e gli alunni delle classi I A, II A, III A, I C, II C e III C alla stessa ora nella sede succursale di piazza Vecchia 1. Lo stesso giorno gli alunni delle classi IV A, IV B, IV C, V A e V B si presenteranno alle ore 9.15 nella sede centrale di via Diaz 20 e gli alunni delle classi I B, II B, III B, I D, II D e III D alla stessa ora nella sede succursale di piazza Vecchia 1. La formazione delle classi sarà esposta all'albo della sede centrale di via Diaz 20 a partire dalle ore 9 di domani 30 settembre.

Scuola media statale di S. Sabba. La cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico 1966-67 avrà luogo con la celebrazione della S. Messa presso la chiesa di Valmaura sabato 1.o ottobre alle ore 8.

Scuola media statale «Fratelli Fonda Savio». Sabato alle ore 10 S. Messa nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Gli alunni si presenteranno come segue: I e II classi alle ore 9 a scuola per la formazione delle classi; III classi dopo la Messa per un primo contatto con gli insegnanti.

Scuola media statale «Guido Corsi». Sabato 1.o ottobre alle ore 8: formazione delle classi prime; alle ore 10, per tutti gli alunni, celebrazione della S. Messa nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio. Lunedì 3 ottobre alle ore 8: formazione delle classi seconde e terze e inizio delle lezioni secondo l'orario esposto nell'atrio della scuola.

Scuola media statale di Servola. Sabato 1.o ottobre gli alunni dovranno trovarsi a scuola alle ore 8 precise. Dopo essere stati assegnati alla classe e alle sezione fissata dalla presidenza, gli alunni, accompagnati dagli insegnanti si porteranno nella chiesa di S. Lorenzo Martire di Servola per la S. Messa propiziatrice. Le lezioni avranno inizio lunedì 3 ottobre alle ore 8.30.

Scuola media statale «Dante Alighieri». Sabato 1.o ottobre 1966 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico 1966-67 con una S. Messa, che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Quindi gli alunni si presenteranno a scuola per l'assegnazione alle varie sezioni e per le comunicazioni sull'orario, secondo l'ordine seguente: classi prime alle ore 9; classi seconde alle ore 10; classi terze alle ore 10.30.

Scuole «Fabio Filzi» e «Attilio Grego». La Direzione didattica del XIII Circolo di Guardiella informa che l'anno scolastico 1966-67 inizierà sabato 1.o ottobre: le SS. Messe seguiranno il seguente orario: Scuola «F. Filzi» ore 9.30; Scuola «A. Grego» ore 10.30. Gli alunni si presenteranno alle rispettive scuole 10 minuti prima dell'ora indicata per la S. Messa. I soli alunni delle prime classi verranno accompagnati in chiesa dai rispettivi genitori.

LE PROVVIDENZE ALLE AZIENDE DANNEGGIATE DAL TEMPO

Pervenute alla Regione domande per tre miliardi

Approvato il disegno di legge sul personale dell'E.S.A.

Il 20 corrente è scaduto il termine per la presentazione delle domande per la concessione delle provvidenze regionali alle aziende agricole, industriali, commerciali ed artigiane danneggiate dalle calamità naturali verificatesi lo scorso anno. Tali provvidenze saranno erogate in base alla legge regionale 29 dicembre 1965, n. 33, concernente il fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dai danni da grandine, gelo e brina e a ripristinare la efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche. La dotazione del «fondo», per l'esercizio 1965, è di 2 miliardi e 750 milioni di lire.

Entro il termine di scadenza, sono pervenute all'Assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale ed artigianato 186 domande di imprese artigiane, per un totale di 323 milioni di lire. In particolare quelle riguardanti imprese della provincia di Udine, e soprattutto Latisana che è stata la zona maggiormente colpita dalle avversità naturali verificatesi lo scorso anno, ammontano a 205 milioni, mentre quelle concernenti imprese situate nel circondario di Pordenone raggiungono i 118 milioni.

All'Assessorato regionale dell'industria e commercio sono invece pervenute complessivamente 245 domande per un totale di oltre 2 miliardi e 600 milioni di lire; delle quali 238 per oltre 2 miliardi e 400 milioni dalla provincia di Udine, quattro per quasi 220 milioni dalla provincia di Trieste, e tre per un totale di 5 milioni 957 mila dalla provincia di Gorizia. Delle 245 domande, 66 interessano il settore industriale e 179 quello commerciale.

Non è ancora noto il numero delle domande presentate dalle aziende agricole danneggiate, in quanto le stesse vengono raccolte dagli Ispettorati provinciali o comunali dell'agricoltura, e dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste, se le aziende agricole si trovano in Comuni classificati montani, e quindi inviate all'Assessorato regionale dell'agricoltura, foreste ed economia montana. Gli interventi dell'Amministrazione regionale per il settore — in base alla legge 29 dicembre 1965, n. 33 — riguardano la concessione di contributi per il ripristino della coltivabilità dei fondi e delle piantagioni, sovvenzione per la ricostruzione e la riparazione dei fabbricati ed altri manufatti rurali e per la ricostituzione di scorte vive o morte. Sono previsti anche prestiti quinquennali di esercizio.

L'entità dei danni rilevata nelle domande delle aziende agricole e delle imprese industriali, commerciali ed artigiane, dovrà ora essere valutata da una commissione di esperti, formata da funzionari regionali e da membri designati dalle Giunte camerali del Friuli-Venezia Giulia.

I problemi dell'artigianato o meglio dell'apposito ente regionale costituito per lo sviluppo delle attività artigianali, sono ritornati ieri al vaglio degli organi regionali. La prima Commissione permanente (affari della presidenza, finanze e bilancio), riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Cocianni, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti ai gruppi comunista, liberale e missino, il disegno di legge giuntale concernente la dotazione organica dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato e lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stesso. Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato Dal Mas.

Prima della votazione finale ha avuto luogo l'esame dei 43 articoli del provvedimento, nel corso del quale sono stati presentati numerosi emendamenti, che sono stati in parte accolti. Oltre al relatore Bisol, hanno preso la parola i consiglieri Del Gobbo, Gefter - Wondric, Metus (che sostituiva il cons. Mizzau), Moro, Pellegrini, Ribezzi (che sostituiva il consigliere Coloni), Siskovic, Trauner (che sostituiva il cons. Morpurgo), Varisco e Virgolini.

«SAGGIO SULLA PACE»

Scade il 10 dicembre il concorso dei Lions

L'organizzazione del concorso indetto dalla sede centrale dei Lions Clubs prosegue, nell'ambito del Club di Trieste, secondo i vari adempimenti. L'ultimo di questi, in ordine di tempo, è stato quello di nominare i previsti tre giudici di lettura dei saggi che perverranno (praticamente si tratta di una commissione esaminatrice), il che è stato fatto nelle persone del dott. Fulvio Babudieri, avv. prof. Marino de Szombathely, avv. Gaspare Pacia.

Si ricorda che il concorso scadrà il giorno 10 dicembre 1966, facendo presente che anche per il mese di ottobre gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti ed informazioni dettagliate alla segreteria del Club, presso l'Hôtel de la Ville, tutti i lunedì e mercoledì dalle ore 19.15 alle 21.

Si rende altresì noto che il Consiglio direttivo del Club ha recentemente deliberato di assegnare in sede locale: un 1.o premio di lire 50.000, un 2.o premio di lire 30.000, un 3.o premio di lire 20.000.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Vittori da Renzo Vittori e famiglia 3000 pro

In memoria di Anna Zvanut ved. Rudes dall'Unione ex allievi di Don Bosco 3000 pro Oratorio salesiano.

Da N. N. 10.000 pro «Domus Lucis»; da E. p. R. 1000 pro erigenda chiesa di S. Rita e 1000 pro chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Maria Marass - Carboni dal marito Marcello e dal figlio Isidoro 50.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta), 20.000 pro Pia Casa dei poveri, 20.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 10.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; dai cognati Maria e Manlio 10.000, da Umberto e Valeria Marass 5000, da Ada Marass 2000, da Roberto e Bruna 2000, da Eugenia Zagarella Marass 3000, da Maria e Serafino Patscheider 5000, da Silvana e Walter Waller 3000, da Lucia Apollonio 2000 pro Ospedale infantile; da Adelya ved. Tachauer 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Silfredo Tachauer»); da Dante Mustachi e Giorgio Gianoli 5000, da Nilde e dott. Ettore Licen 2000 pro Centro tumori; da Luisa Feltrinelli Doria 3000 pro Lega Nazionale; da Dario e Clairette Doria 3000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Egidio Astori dalle famiglie Bran, Carboni, De Martino, Rupena, Voltolina e Vascotto 8000, da Enrico Fabbri 2000, dalla famiglia Petchich 4000 pro Istituto Rittmeyer; da Tommasini, Battelini, Linda, Goina, Spessot e Calici 5500 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Carli da Antonio e Aristide Pauluzzi 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Cesari - Ursini Bissi 5000, da Luigi, Anna e Nora Schromek 5000 pro Istituto statale d'arte (Cassa scolastica).

In memoria di Alessandro Luzzatto da Mario Fanningeri 5000, da Amodeo, Machne, Maiani, Rinaldi e Zelco 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe Balista 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Gustavo de Vonderweid 5000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); da Rina e Giorgio Finzi 2000 pro CRI.

In memoria di Germano Valent da Sergio Pirnetti e famiglia 5000, da Margherita Pirnetti e Lea Bidoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Camerini 1000, da Maria Croci 1000 pro CRI.

In memoria di Rosetta Sachs da Maria e Giuseppe Gelussi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Dario Trauner 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sofia Kisvarday, nel XXX anniversario, dai figli e dalle figlie 3000 pro Villaggio del fanciullo e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Cidri ved. Hribar da Arrigo e Delia Raffaelli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Teja Peresson dai cugini Anna e Mario Cattaruzzi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mercede Smerchinic da Nives e Livio Cattinelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Voltolina da Arrigo e Delia Raffaelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Rudes dalle ex allieve dellOratorio 5000 pro Oratorio salesiano Maria Ausiliatrice.

In memoria di Adele e Michelina Mazzilis da Anna e Gino Cinti 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del comm. Francesco Paternò da funzionari e personale del Tribunale di Trieste 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'ing. Ferruccio Smeraldi dall'ing. Massimiliano Innocente 10.000 pro CRI.

In memoria di Antonino Galeano dalla famiglia prof. G. Furlani 1000 pro Seminario diocesano.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Beneficenza israelitica.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 ottobre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione sul Monte Cabia. Programma dettagliato in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 2-10-1966 gita al rifugio «Divisione Julia» con salita alla Jof del Montasio (metri 2753) Partenza sabato 1-10 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«GLI UCCELLI» AL FESTIVAL DELLA PROSA A VENEZIA

A ritmo di «musical» una repubblica platonica

Lo spettacolo è stato allestito dal «Teatro d'Arte» di Atene Ricca di balli e canzoni popolari la regia di Karolos Koun

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 28

Dopo Granbretagna, Francia e Germania, è stata oggi la volta della Grecia al venticinquesimo Festival internazionale della prosa organizzato dalla Biennale veneziana. Poi, la rassegna smetterà di parlare straniero, e due spettacoli italiani concluderanno l'importante manifestazione: «La Calandria» del Cardinal Bibbiena nell'atteso allestimento della compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani, e la «novità» di Alberto Moravia «Il mondo è quello che è», presentata dal Teatro Stabile di Torino, con la regia di Gianfranco De Bosio e Franco Parenti protagonista.

Il «Teatro d'Arte» di Atene ha rappresentato questa sera, nella pacchiana cornice del Teatro «La Perla» del Lido — con quella buffa platea a poltrone multicolori — una commedia di Aristofane che da molti viene considerata il capolavoro del grande poeta comico ateniese: «Gli uccelli», nell'adattamento di Vassilis Rotas e con la regia di Karolos Koun. Nella produzione drammatica di Aristofane «Gli uccelli» occupano il periodo della piena maturità, parallelo al grande sforzo militare compiuto da Atene inviando flotta ed esercito in Sicilia, destinati a una fine ingloriosa che renderà una volta per sempre secondario il ruolo politico della città di Pericle.

Sullo sfondo satirico vi è questa volta una utopia morale. La «repubblica» di modello platonico non nasce fra gli uomini, sul nostro globo, bensì in un mondo sospeso fra cielo e terra. L'hanno fondata due cittadini ateniesi, Evelpide e Pistetedo (il Romagnoli traduceva «Sperabene» e «Gabbacompagno») che ne avevano abbastanza di Atene, dei suoi demagoghi dei suoi processi, i suoi delatori, i suoi arrivisti, i suoi scandali, le sue continue convulsioni politiche. I due hanno convinto gli uccelli a ribellarsi al dominio degli dèi e degli uomini, e inutilmente l'Olimpo cerca di soffocare la pericolosa iniziativa, così come i mestatori ateniesi vorrebbero invano trapiantare nella nuova città i loro costumi.

Lassù gli uccelli intercettano il fumo e gli odori dei sacrifici offerti dai mortali ai numi: privi del consueto omaggio loro rivolto, i poveri dèi dell'Olimpo son costretti a scendere a patti cogli animosi che li hanno spodestati. Avranno tregua a patto che riconoscano la piena indipendenza della nuova città dando la leggiadra Regina, simbolo della sovranità, in matrimonio a Pistetero. E' una fantasia allegorica fatta di colori accesi, in cui l'esigenza morale di Aristofane aggiunge disgusto al disgusto. Gli «anni oscuri» in cui vive, e le condizioni di Atene, lo inducono a configurare un nuovo, purificato governo spirituale degli animi. Le allusioni, i lazzi e le frecciate satiriche abbondano, come sempre: ma tutto è questa volta come pervaso da una maggiore serietà, da un più accentuato impegno etico, da una notevole complessità di pensiero.

E' ovvio che i riferimenti concenti e pieni di spirito a persone e situazioni notissime agli ateniesi d'allora, sono assolutamente privi di significato per lo spettatore contemporaneo, greco o italiano che sia. Una fedeltà assoluta al testo farebbe la delizia dei filologhi, ma non avrebbe che un valore puramente archeologico. Così, lo spettacolo del «Teatro d'arte» si sforza — riuscendovi solo a tratti — di aggirare queste difficoltà ricorrendo ad analogie attinte nella vita contemporanea, e a forme e a modi spettacolari tipiche della «commedia musicale» moderna.

Così, ruolo determinante hanno assunto le musiche, firmate dal compositore Manos Hadjidakis, e le coreografie di Zouzou Nikoloudi: le prime arieggianti motivi attinti dal folclore ellenico, gradevoli e orecchiabilissimi; le seconde, piuttosto monotone, alla maniera dei nostri «shows» televisivi. Lo spettacolo ha una sua festevolezza, un certo brio spigliato, una «verve» talvolta spiritosa, ma nel complesso è a un livello mediocremente goliardico, tradendo un ritmo impacciato e altalenante, sottolineando la povertà dei costumi e delle scene (entrambi di Yannis Tsarouchis), denunciando nella recitazione un tono piuttosto uniforme, quasi mai autenticamente farsesco, bensì forzatamente rumoroso. Gli interpreti principali rispondevano ai nomi di Dimitris Hadjimarkos, Thymios Karakatsanis, Giorgios Moschidis, Gorgos Lazanis.

Giorgio Polacco

Catherine Spaak su un'isola deserta della Dalmazia

Zagabria, 28

Catherine Spaak è tornata in Jugoslavia, questa volta con Philippe Leroy, per girare su un'isola deserta della Dalmazia alcuni esterni del film «non faccio la guerra, faccio l'amore» di Franco Rossi. Vi mancava dallo scorso anno quando vi si recò per girare gli esterni di un altro film, «Madamigella di Maupin». Catherine nel film è una giovane aggressiva ma completamente all'oscuro delle cose del mondo essendo vissuta per vent'anni a bordo di un sottomarino tedesco che alla fine dell'ultimo conflitto non si è arreso e continua a navigare in agguato in attesa che scoppi la nuova guerra. Philippe Leroy è un giovane atletico e brillante medico di cui Catherine si innamorerà, sentendo scoccare in sè quella scintilla che le rivelerà il vero significato del suo essere donna e risolverà anche la assurda situazione del sottomarino in guerra, sia pure dopo averne create molte altre, altrettanto assurde e divertenti.

Una storia paradossale dunque, ma anche significativa, che in chiave satirico-divertente condanna la guerra e la follia degli uomini. «L'odissea di un Ulisse in gonnella», come l'ha definita il regista Franco Rossi. Altri interpreti del film sono O. W. Fischer, Pepe Calvo, Seyna Seyn, Paul Muller, Jacques Herlin, Bill Wanders. La sceneggiatura è di Luigi Magni e Jaja Fiastri; il direttore della fotografia, Roberto Gerardi; scenografia Ezio Frigerio, la costumista, Gaja Romanini; il direttore di produzione, Egidio Quarantotto. «Non faccio la guerra, faccio l'amore» è un technicolor prodotto dalla Clesi; verrà distribuito dalla Medusa.

CRONACHE DELLA TV

Mirandolina sul video

Uno spettacolo di prosa, ad alto livello, ha nobilitato ieri la serata televisiva. Era in programma nel secondo canale la celeberrima «Locandiera» di Carlo Goldoni, vale a dire quel gioiello di spirito e di amabile malizia, che dopo due secoli di vita e d'infaticabile rimbalzare da un palcoscenico all'altro del mondo, non mostra ancora segni di stanchezza o declino. La trama pungente dei maneggi amorosi della scaltra Mirandolina intorno alle sue «prede» (il marchese di Forlimpopoli, squattrinato e pieno di ridicola albagia, il ricco conte di Alba Fiorita e il misogino cavaliere di Ripafratta), continua dunque ad illuminare il paesaggio del teatro universale, e di luce specialmente viva, quando l'antico gioco della commedia, con le sue parti di carattere e i suoi meccanismi d'intreccio, è assistito da criteri interpretativi impegnati e intelligenti come si sono rivelati appunto quelli posti in atto dalla messinscena di Franco Enriquez veduta ieri alla televisione e caratterizzata da un segno di modernità che si sottraeva ai modi soliti della convenzione.

Valeria Moriconi ha fatto una Mirandolina lesta, provocante e con un pizzico di cattiveria alquanto raffinata. Al suo fianco hanno recitato al meglio il bravo Glauco Mario, Paolo Graziosi, Luigi Morelli, Adriana Innocenti e Luciano Melani. Si potrà dunque concludere che spettacoli di prosa così accurati e civili non si vedono tutti i giorni alla TV, ragione per cui il folto pubblico, che ama il teatro con qualche intransigenza, avrà salutato la bella edizione del capolavoro goldoniano con il più intenso diletto.

Per i telespettatori meno sensibili ai piaceri del teatro ha provveduto il primo programma trasmettendo la cronaca della partita di calcio Inter-Torpedo: uno spettacolo gradito alle masse dei tifosi, che però ha sacrificato la prevista rubrica «Almanacco» rinviata alla prossima settimana.

E adesso corre l'obbligo di segnalare brevemente l'arrivo del nuovo romanzo sceneggiato, «Quinta colonna» di Graham Greene, avvenuto domenica sul Programma Nazionale. L'opera dello scrittore cattolico inglese è piuttosto significativa e richiederebbe qualche chiosa a parte. Cosa che faremo in seguito, quando si avranno maggiori elementi di giudizio, relativamente alla riduzione televisiva che ne è stata ricavata. Per ora diciamo solo che lo esordio ci è parso promettente e che gli attori principali, Raoul Grassilli, Antonio Battistella, Giulia Lazzarini e Renato De Carmine hanno mostrato buone attitudini nell'immedesimarsi nei rispettivi personaggi.

Ber.

LA BIONDA DI PECHINO

Edward G. Robinson è giunto a Parigi ove interpreterà la parte del capo della CIA a Parigi ed al suo arrivo all'aeroporto di Orly è stato accolto dalla bionda Mireille Darc, sua partner nelle vesti di spia nel film «La bionda di Pechino», che è tratto dal romanzo di James Hadley Chase, diretto da Nicolas Gessner

IL COMPLEANNO DELLA «DONNA DEL NOSTRO TEMPO»

Trentadue candeline sulla torta di B. B.

Un figlio, tre mariti, un tentativo di suicidio, troppo lavoro e molti soldi: questo il bilancio della vita del «sex symbol»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 28

«Auguri, Brigitte». Brigitte Bardot compie oggi 32 anni ma nulla indica che la sua carriera di «sex symbol» abbia iniziato la fase discendente della parabola così come nulla consente di predire che entro qualche tempo la bionda attrice debba rinunciare a «far presa» sui pubblici di tutto il mondo esponendo con generosa «nonchalance» le proprie grazie.

Per decine di milioni di persone in tutto il mondo Brigitte Bardot rimane il simbolo della «donna» del tempo nostro, per la Francia essa rimane «la più redditizia industria di esportazione».

Tre mariti, un figlio, un tentativo di suicidio, una vita sentimentale molto intensa e movimentata e una vita professionale tale da ridurre all'esaurimento fisico e nervoso anche persone dalle eccezionali doti di resistenza. Ma questo è, per Brigitte, solo il passato al quale ella non ama guardare, tesa come è, sempre, verso il futuro, sia che si tratti del suo lavoro sia che si tratti della sua vita privata.

Da «E Dio creò la donna», il film che, Mentore Roger Vadim, la lanciò come diva, ad oggi, la carriera di Brigitte è stata un succedersi di successi. Da Vadim, che fu il suo Pigmalione e suo primo marito, a oggi la vita privata di Brigitte è stata un succedersi di speranze e di successive delusioni, dovute, come ella stessa ammette quando è in vena di confidenze, soprattutto alla sua connaturata incostanza e insoddisfazione.

Da Vadim a Jacques Charrier (dal quale ha avuto un figlio del quale ben poco si è sempre curata), da Charrier a Gunther Sachs e negli intervalli flirt più o meno arroventati e legami più o meno durevoli.

Per questo suo trentaduesimo compleanno l'attrice ha accanto il marito del momento, il tedesco Gunther Sachs, ma nell'entourage di Brigitte non si crede che la pace fatta dai due coniugi possa essere durevole. Tra l'altro vi è chi afferma che Brigitte avrebbe categoricamente rifiutato di restituire l'atto di proprietà di un'isola brasiliana donatale per questa occasione da Bob Zaguri.

Secondo Brigitte si tratta del regalo del produttore all'attrice del suo film, ma secondo il Sachs e forse non a torto, si tratta soprattutto del regalo dell'uomo che ella ha amato, dell'uomo che la ama e non nasconde ad alcuno la sua radicata intenzione di riaverla per sè.

Giorni fa, a Londra, Bob Zaguri e Gunther Sachs (spesso il cognome vien fatto precedere da un nobiliare «Von» cui Gunther tiene molto ma che non gli spetta) per poco non venivano alle mani e qualche giorno prima più di un membro della troupe del film prodotto da Zaguri e interpretato da Brigitte ebbe modo di sentire i due coniugi litigare aspramente nel cuor della notte.

Brigitte Bardot è nata, da famiglia dell'agiata borghesia parigina, il 28 settembre 1934. A 6 anni prese a studiare danza e sua madre già la vedeva prima ballerina acclamata. Appena adolescente Brigitte cominciò a fare la mannequin per le amiche della madre che avevano atelier di moda. Poi, nel maggio del 1950 la rivista «Elle» pubblicò la sua fotografia in copertina e quella foto attrasse l'attenzione del regista Marc Allegret il quale le fece un provino. Spuntò quindi Roger Vadim e il resto è storia nota.

U. P. I.

Los Angeles, Frank Sinatra ha istituito presso l'Università di California un fondo di 5000 dollari, che recherà il suo nome e prevede la premiazione, nei prossimi tre anni di studenti di musica che abbiano mostrato rilevanti qualità artistiche e interpretative. I premi saranno consegnati personalmente da Frank Sinatra.

STASERA CONCERTO ALL'AUDITORIUM

La quinta stagione di «Arte Viva»

(C. G.) Con la manifestazione di stasera all'Auditorium che vedrà impegnata l'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Piero Santi, «Arte Viva» darà il via ufficiale alla sua quinta stagione. Il concerto promette di risultare un interessante convegno sulla musica d'oggi, in particolare su quella italiana che sarà rappresentata da quattro compositori, Gian Francesco Malipiero, Firmino Sifonia, Giacomo Manzoni e Franco Donatoni. Gli ultimi tre daranno lustro alla serata con la loro presenza in sala.

L'avvenimento riveste un certo qual carattere di eccezionalità, non essendo in grado la Associazione di patrocinare frequentemente dei concerti sinfonici. «Arte Viva» ne ha approfittato per pubblicare un pro-memoria sull'attività fin qui svolta. Le cifre ed i dati sono ragguardevoli: 128 novità musicali per la nostra città, di cui non poche in prima assoluta o nazionale. Hanno concorso alla loro realizzazione una cinquantina fra formazioni da camera e solisti.

Un particolare accenno riguarda la passata stagione: una prima collaborazione con l'Ente del Teatro Verdi per una manifestazione sinfonica, e quella con l'editore Giangiacomo Feltrinelli per una «permanente» d'arte figurativa e per altra attività culturale. La fiducia accordata alla giovane associazione, riconfermata quest'anno (e il concerto di giovedì ne è la riprova), oltre all'appoggio della Società italiana di musica contemporanea (SIMC) che ha voluto legare il proprio nome a quello delle più importanti manifestazioni concertistiche, ne dimostra ampiamente la serietà, l'impegno e la costanza dei propositi.

Il cartellone 1966-67 che si apre con i favorevoli auspici del concerto sinfonico, prevede un recital della pianista Ornella Vannucci-Trevese, un concerto per strumenti a fiato, uno di musica elettronica, una manifestazione audio-visiva sostenuta dal compositore Sylvano Bussotti con pagine di John Cage e lo studio sulla «Passion selon Sade» dello stesso Bussotti. Nel corso della stagione, un importante complesso da camera straniero sarà protagonista di una serata musicale. Sono previste letture di poesia e teatro contemporanei.

Come suo costume, «Arte Viva» intende continuare ad offrire al proprio pubblico tutte le manifestazioni. Ingresso libero dunque anche per il concerto sinfonico di giovedì all'Auditorium.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musica per archi; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: L'avvocato di tutti; 9.35: Musiche di G. P. Telemann; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Transistor; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Red Norvo; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con Domenico Modugno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Canzoni alla sbarra; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.45: Napoli così com'è; 19.15: Acquerelli italiani; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Antologia d'eccezione; 21: Tribuna politica. Conferenza stampa del segretario politico del PSDI, on. Mario Tanassi; 21.25: Musica da ballo; 22.05: Concerto del Quartetto Italiano; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Arie e romanze da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Processo all'estate; 11.35: Buonumore in musica; 11.55: Il brillante; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Motivi popolari italiani; 15.30: Notizie; 15.35: Panorama; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.30: Notizie; 17.45: «I "paragreens" a Parigi», romanzo di G. Ruffini; 18.15: Wolmer Beltrami e il suo cordovox; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Vetrina della canzone; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

17.45: La TV dei ragazzi: I viaggi di Armand e Michaela Denis - «Il lago dei cigni»;
18.45: Le avventure del capitano Cook;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Tribuna politica. Conferenza stampa del segretario politico del PSDI, on. Tanassi;
22.00: Gino Bramieri e Marisa Del Frate in «Tigre contro Tigre»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «La confessione della signora Randall», racconto sceneggiato;
22.05: «Zoom», settimanale di attualità culturale.

RETE TRE

10: Concerti grossi; 10.25: Sonate moderne; 10.55: Pagine da opere di W. A. Mozart e di G. Rossini; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con G. B. Pergolesi; 14: Concerto sinfonico; 16.20: Divertimenti e serenate; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Le vacanze di Ulisse; 17.20: Pagine pianistiche; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Guerrero; 18.45: Caratteri e prospettive dell'arte africana. Conversazione; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: La storiografia di B. Croce; 21.35: Musiche di A. Schiabin; 21.45: «Il tesoro del duca», lettura; 22.15: La fisica dello spazio interplanetario; 22.45: La musica oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della regione; 13.25: «El Caicio»; 13.45: «Adriana Lecouvreur», opera in 4 atti. Musica di F. Cilea - Atto III; 14.10: Il teatro di Italo Svevo; 14.20: Ricordo del violinista Eligio Ciriani - Musiche di A. Corelli e J. Turina; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. (Via Tor Bandena 4), oggi alle ore 21 Concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi, sotto gli auspici di «Arte Viva» di Trieste e della S.I.M.C. Direttore Piero Santi, pianista Carlo Pestalozza, recitante Nini Perno. Musiche di Webern, Malipiero, Lutoslawski, Sinfonia, Manzoni e Donatoni. Ingresso libero.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «La caccia». Una grande prima, il film più atteso dell'anno in technicolor, con M. Brando e J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «La battaglia di Algeri», di Gillo Pontecorvo. L'avvenimento cinematografico dell'anno. Leone d'oro al Festival di Venezia 1966. Premio critica internazionale 1966. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30: «Le piacevoli notti», in cinemascope technicolor. Il film più spassoso dell'anno, con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Modesty Blaise». La bellissima che uccide. Da un abbraccio a una stretta mortale, da una tortura a uno strip. Una affascinante insuperabile Monica Vitti, con D. Bogarde, T. Stamp. Eccezionale technicolor Fox.
NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. Sospese le tessere.
RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15.30: «Signore e signori». Solo per pochi giorni, l'ultimo eccezionale capolavoro di Pietro Germi (Palma d'oro a Cannes), che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico di tutto il mondo, con Virna Lisi e Gastone Moschin. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. Giuliano Gemma nel suo ultimo travolgente western: «Arizona Colt». Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Strepitoso successo dello spettacolare technicolor Titanus: «Rita la zanzara», con R. Pavone, L. Efrikian, N. Taranto, P. De Filippo e G. Bramieri. Le più belle recenti canzoni, tra cui: «La zanzara».
CRISTALLO. 16.30. 2.a settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le amanti del dott. Jekill». Dramma violento che scaturisce dalla perversione dei sensi, dall'abbrutimento e dalla follia sessuale, con Agnes Spaak e Hugh White. Viet. ai min. di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico», in technicolor. Una inchiesta sulle donne del Sol Levante. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16: «Le sabbie del Kalahari». Spettacolare technicolor Paramount, con S. Whitman e S. Jork. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «Nessuno mi può giudicare», con Caterina Caselli, Laura Efrikian, Gino Bramieri, Fabrizio Moroni e Alberto Terrani. Un film sentimentale, drammatico, divertente, comico, musicale.
VIALE. 16: «Avventura al motel», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film con i simpatici del giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Il demonio», con Daliah Lavi e Frank Wolff. La storia vera di una demoniaca innamorata perdutamente. Nell'Italia del miracolo riti medioevali. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA. 16: «La noia». Un eccezionale film tratto dal romanzo di A. Moravia, con Catherine Spaak, Horst Buchholz e Bette Davis. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Uno dei migliori lavori della produzione mondiale inspiegabilmente ignorato dal grande pubblico: «Il dott. Stranamore». Una garbata e pur profonda satira sul militarismo, un film estremamente intelligente, traboccante di finissimo «humor»; interpretato magistralmente da Peter Seller nelle tre parti di Presidente degli U. S., di scienziato atomico tedesco e di ufficiale inglese di collegamento presso lo «Strategic Air Command» degli Stati Uniti. Si consiglia il pubblico di vedere il film dall'inizio. Spettacoli 16, 18, 20, 22.
ALDEBARAN. 16.30: «X 2 operazione Okinawa» (Le rane del mare). Le meravigliose imprese degli uomini degli abissi, con Richard Widmark e Jeffry Hunter.
ASTORIA. 16. Technicolor: «Il merletto di mezzanotte». Un capolavoro, con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Pepe». Allegro, spigliato, spettacolare cinemascope technicolor, con Cantinflas, Dan Dailey e Shirley Jones. Ultimo giorno.
ASTRA. 17. Un ottimo film da rivedere. Solo oggi: «L'oltraggio», con P. Newman e C. Bloom. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Commandos in Vietnam».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Operazione sottoveste», con Cary Grant e Tony Curtis. Un capolavoro di comicità.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Requiem per un pistolero». Domenica: «I pirati della Malesia».
MARCONI. 16: «Chi ha ucciso Bella Sherman?». Dal noto romanzo di G. Simenon, con Jean Desailly e J. Stewart. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «La valle dei bruti». Spettacolare western, con Rod Cameron. Nuova edizione. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Cyrano e D'Artagnan». Cinemascope a colori, con Josè Ferrer e Sylva Koscina.
SERVOLA. 16. Scopecolor, con James Stewart: «L'uomo di Laramie».

MUGGIA

VOLTA. 17: «Segretissimo: spionaggio», con Laurent Terzieff e Hildegarde Neff.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ARISTON. 15: «Il papavero è anche un fiore».
ASTRA. 15: «Le cinque vittime dello assassino».
CENTRALE. 15: «Controspionaggio chiama Scotland Yard».
ODEON. 15: «Nevada Smith».
PUCCINI. 15: «La caccia».
CRISTALLO. 15: «La vendetta degli Apaches».
FRIULI. 18: «Mille dollari per un Winchester».
DIANA. 18: «Attila».
ASQUINI. 18: «Amanti latini».
FERROVIARIO. 18: «Fin che dura la tempesta».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Incontro al Central Park», con S. Poitier e S. Winters. Cinemascope. Ult. 22.
VERDI. 17: «Salomone e la regina di Saba», con G. Lollobrigida e Y. Brinner. Cinemascope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Destinazione Mongolia», con R. Widmark e D. Taylor. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.30: «38.o parallelo - Missione compiuta», con G. Peck e G. Peppard. Cinemascope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Stella di fuoco», con E. Presley e B. Eden. Cinemascope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Sono un agente FBI», con James Stewart e Vera Miles. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17: «La battaglia di Algeri», con Y. Martin e S. Jaces. Ultima 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Sparate su Stanislao», con Jean Marais e Nadia Tiller. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19: «Zorro alla Corte di Spagna», con G. Ardisson e A. Lupo. Colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «La donna nel mondo». Documentario a colori. Ult. 21.30.

PIERIS

AZZURRO. 20: «Altissima pressione», con G. Morandi. Ult. 22.

SAGRADO

ITALIA. «Il giorno e l'ora», con Simone Signoret.

GRADISCA

COMUNALE. «Pistola veloce», con Audie Murphy e Merry Anders.

RONCHI

RIO. 19: «In cerca d'amore», con Connie Francis e Jim Hutton. A colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Agente H.A.R.M.», con Mark Richman, Wendell Corey, Barbara Esmond e Carl Bouchet; in technicolor. Ult. 22.

Balzac sarà l'eroe di un film sovietico

Mosca, 28

Balzac sarà l'eroe di un film sovietico tratto da un romanzo di Nathan Rybach, intitolato «La colpa d'Honoré de Balzac». Il film descriverà il periodo che il celebre scrittore francese trascorse in Ucraina e a Pietroburgo.

LA SBALORDITIVA AVVENTURA AFFRONTATA DA UN RAGAZZO MESSICANO

Nascosto sotto la carlinga viaggia in jet a meno 45 gradi

Il clandestino è rimasto in quella posizione per ben quattro ore, da Bogotà fino a Città del Messico - All'aeroporto lo hanno scoperto semiassiderato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 28

Un ragazzo messicano è stato protagonista di un'avventura sbalorditiva, tanto sbalorditiva che ancora sono molti coloro che non riescono ad accettarla per vera. Eppure i fatti sembrano convalidare il racconto fatto dal ragazzo.

E' stata la notte scorsa, quando alcuni dipendenti dell'aeroporto di Città del Messico si davano da fare attorno ad un grande aviogetto delle linee aeree colombiane «Avianca», che si sono sentite deboli grida di aiuto. Non vi era dubbio che le invocazioni provenivano dall'aereo, e le persone che si trovavano sul posto si sono messe subito alla ricerca di colui che evidentemente si trovava in difficoltà. Ma nessuno avrebbe mai immaginato che le ricerche si concludessero, una decina di minuti dopo il loro inizio, con la scoperta di un ragazzo schiacciato in una posizione incredibile contro la parete del vano del carrello, dove va a finire la ruota sinistra dell'aviogetto subito dopo il decollo e vi si mantiene per tutta la durata del volo.

Per quanto non credessero ai loro occhi, le persone che hanno fatto la scoperta si sono affrettate a tirar fuori il ragazzo che appariva in condizioni gravi, con il volto di un pallore mortale e il corpo contratto come se avesse dei crampi allo stomaco. Senza perdere tempo, il ragazzo veniva ricoverato all'ospedale, dove i medici lo sottoponevano immediatamente alle cure del caso. E ora si spera che il giovane superi la crisi e si rimetta in sesto.

La vicenda ha dell'incredibile, come si è detto. Il ragazzo ha 17 anni e si chiama Francisco Cuevas Garcia. I suoi parenti vivono a Queretaro, nel Messico. A quanto ha riferito lui stesso, era stufo di aspettare che i suoi venissero a visitarlo in Colombia, dove ormai si trovava da sei mesi e così ha deciso di rientrare nel Messico. Ma non aveva mezzi, e allora ha pensato di nascondersi a bordo dell'aviogetto che ogni giorno parte da Bogotà per la capitale messicana; ma dove nascondersi?

Quando è riuscito, eludendo la sorveglianza, ad avvicinarsi al grande aviogetto dell'«Avianca», ha visto che al di sopra della ruota si spalancava una apertura e senza pensarci tanto si è arrampicato fino lassù e vi si è sistemato. Per rendersi conto della temerarietà della decisione, basta pensare che il giovane cacciandosi nel vano del carrello, si è trovato in una zona che non è pressurizzata ed è esposto a temperature che, data la quota superiore ai diecimila metri, scendono in alcuni momenti a 45 gradi sotto lo zero, mentre l'aviogetto fila a circa mille chilometri all'ora.

«E' incredibile — ha dichiarato Ramon Watkins, rappresentante delle linee aeree colombiane all'aeroporto di Città del Messico — è davvero incredibile che possa essere uscito vivo e d'altra parte tutto fa ritenere che il racconto del ragazzo sia proprio vero e che egli abbia volato per quattro ore in quelle condizioni da Bogotà fino a Città del Messico». L'aereo ha fatto tappa a Città di Panama, dove è rimasto fermo per il rifornimento per circa una ora.

Il rappresentante dell'«Avianca» ha poi detto che non si sa che provvedimenti prendere contro il giovane. «E' vero che ha viaggiato senza biglietto — ha osservato — ma è anche vero che non ha certo fatto un viaggio molto confortevole». Il suo caso è anche allo studio delle autorità di immigrazione messicane. Ma non sembra che nessun provvedimento possa essere preso nei suoi confronti, in quanto si tratta di un cittadino messicano, per cui è da escludere senz'altro che possa essere rispedito a Bogotà.

Intanto attorno a Francisco si prodigano con slancio i medici che non riescono ancora a rendersi conto come il suo organismo abbia potuto superare una prova così tremenda. Francisco per ora parla poco, ma di tanto in tanto accenna ad un sorriso. Forse non si rende nemmeno lui conto appieno del perchè ciò che ha fatto abbia suscitato tanto scalpore, da interessare la cronaca mondiale.

A. P.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Città del Messico — Francisco Cueva Garcia protagonista della sbalorditiva avventura che per poco non gli è costata la vita

STRONCATO DA UNA CRISI CARDIACA

LA SCOMPARSA DI ANDRÉ BRETON

Il fondatore del surrealismo è spirato all'ospedale all'età di settant'anni

Parigi, 28

Lo scrittore André Breton è morto questa mattina all'ospedale Lariboisière, all'età di 70 anni.

André Breton, fondatore del surrealismo, era nato il 19 febbraio 1896. Fu uno dei principali personaggi del nuovo movimento surrealista che conobbe la sua maggiore celebrità negli anni 30. Poeta e scrittore, egli fu l'autore del «Manifesto del surrealismo» e fu direttore di varie pubblicazioni letterarie poste al servizio di questo movimento.

All'indomani della seconda guerra mondiale aveva fondato assieme a Louis Aragon ed a Soupault la «Revue Littérature», prima di creare negli «anni venti» il movimento surrealista, il cui atto di nascita fu costituito dal «Manifesto» pubblicato nel 1924. Iscritto al partito comunista dal 1927 (se ne era poi allontanato fino a distaccarsene nel 137) cercò di collegare assieme la letteratura e l'azione rivoluzionaria e. a tale scopo, fondò assieme a Leon Trotzsky la Federazione internazionale dell'arte rivoluzionaria indipendente.

Il suo testo più celebre è senza dubbio il «Manifesto del surrealismo». Egli è inoltre autore di numerose opere poetiche, di prosa poetica, di scritti teorici e polemici. Tra le due opere principali vi sono «Nadja», pubblicata nel 1928, «L'amour fou» (1937) e «Constellations» (1959). Nel 1938 aveva pubblicato assieme a Paul Eluard il «Dictionnaire abrégé du surealisme».

Egli trascorse il periodo della guerra negli Stati Uniti, ritornando nel 1946 a Parigi dove riprese il suo posto di «leader» del surrealismo. Nonostante la defezione di molti aderenti e un certo calo di tale movimento nei favori delle nuove generazioni post-belliche, Breton era rimasto l'animatore costante del surrealismo. Egli aveva continuato intensamente la sua attività di scrittore e si era vivamente interessato a tutte le nuove correnti nei circoli artistici parigini, dove si guadagnò il nomignolo di «papà del surrealismo».

La morte è stata provocata da una crisi cardiaca. Lo scrittore era stato trasportato all'ospedale ieri sera dal dipartimento del Lot, dove passava le vacanze, e dove era stato colpito da una grave crisi di asma. E' morto poco dopo il ricovero.

AVVELENATI DUE BIMBI dagli anticrittogamici

Messina, 28

Due fratellini di Messina, Giuseppe e Vincenzo Stasio, di quattro e cinque anni, sono stati ricoverati nell'ospedale «Piemonte» per avvelenamento acuto prodotto da anticrittogamici.

I due piccoli, secondo il racconto della madre, sono stati colti da forti dolori addominali subito dopo aver mangiato alcuni pomodori. Le loro condizioni sono gravi.

Dopo un dissesto finanziario

FUGGITO NEL CONGO si costituisce a Palermo

Palermo, 28

Si è costituito ai carabinieri di Palermo, dopo oltre un anno di latitanza, l'avv. Giuseppe Russo, di 36 anni, protagonista di un crack finanziario per centinaia di milioni. Il professionista palermitano sposato e padre di tre bambini, aveva costituito anni orsono la finanziaria «San Giusto», una società a responsabilità limitata per la compravendita di auto nuove e usate, con sede a Palermo in piazza Vittorio Emanuele Orlando.

A causa di alcune operazioni sbagliate, la società è andata in dissesto; dopo aver liquidato il proprio patrimonio immobiliare (duecento milioni) nel tentativo di evitare il fallimento, l'avv. Russo, contro il quale nel frattempo era stato emesso mandato di cattura, emigrò clandestinamente nel Congo. Durante questo tempo è vissuto ad Elisabethville, facendo i mestieri più diversi, tra i quali il muratore.

Ricercato dall'Interpol, il professionista palermitano si è costituito al colonnello Cappellani, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. E' stato portato al carcere dell'Ucciardone in attesa di essere interrogato dal magistrato.

PER GUARIRE UNA VEDOVA DAL «MALEFICIO» AVEVA CHIESTO UN MILIONE

IL MAGO DI NAPOLI CONDANNATO PER TRUFFA

Storiella amena di una donna di settantacinque anni che voleva rimaritarsi Accortasi di essere stata gabbata ha sporto denuncia - Sentenza del Pretore

Bologna, 28

Il «mago» di Napoli, Achille D'Angelo, è stato condannato stamane in Pretura a Bologna in seguito ad una denuncia della polizia bolognese che lo aveva accusato di truffa nei confronti di una vedova di 75 anni, Maria Capucci, dimorante a Bologna. L'imputato è stato riconosciuto colpevole di truffa (articolo 640 del Codice penale) per avere con «artifizi e raggiri, qualificandosi mago-guaritore e dotato di flusso magnetico in grado di vincere ogni maleficio, tratto in inganno Maria Capucci ved. Belluzzi inducendola a consegnargli la somma di un milione a compenso dell'opera di magia prestata».

Uniformandosi al capo d'imputazione il Pretore dott. Florio, ha riconosciuto colpevole lo accusato condannandolo a otto mesi di reclusione più 400 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali. Al «mago» sono state concesse le attenuanti generiche. Il P. M. dott. Quadrini, dopo l'interrogatorio dei due testi, signora Capucci e maresciallo Lo Savio della «Mobile» che aveva condotto le indagini, aveva chiesto un anno di reclusione, più centomila lire di multa, negando che all'accusato potesse essere concessa la recente amnistia.

Il difensore, avv. Vittorio Passaro di Roma, criticando le conclusioni dell'accusa aveva invece chiesto l'assoluzione con formula piena e, in via subordinata, l'applicazione della recente amnistia affermando la speciale tenuità del danno subito dalla donna.

Il fatto che ha dato origine al processo avvenne nel maggio 1965 quando la Capucci andò a Roma per sottoporsi ad una prima visita. Passati cinque mesi, il 25 ottobre, essa si presentò alla polizia di Bologna dichiarando di essere stata delusa e gabbata. Oppressa dal timore che si accanissero contro di lei influssi malefici, era andata a Roma per consultarsi con il D'Angelo. Questi accettò di prestarsi — secondo la denuncia della donna — a combattere il maleficio ma le chiese la promessa del versamento di un milione. Tale somma, infatti, fu rimessa al «mago» durante una sua seconda visita avvenuta a Bologna. Nella prestazione del D'Angelo l'attacco al maleficio doveva accompagnarsi ad una benefica influenza esercitata dal «mago» per venire incontro ai desideri della donna di convolare a seconde nozze, benchè avesse 75 anni.

Dopo le visite del D'Angelo, la vedova non si sentì liberata dagli influssi che aveva voluto combattere e scrisse al D'Angelo chiedendo la restituzione del milione. In un primo tempo il «mago» fece resistenza e fu allora che la vedova stese la denuncia. Questa provocò indagini della polizia che culminarono in vari confronti tra il «mago» e la vedova, confronti però che non chiarirono la vicenda. Alla fine, in una seconda visita alla polizia, la donna dichiarò che il D'Angelo era andato da lei offrendosi di restituire la somma in cambio del ritiro della denuncia. I due trovarono un accordo e, presso un avvocato, avvenne la transazione e la restituzione della somma, ridotta a 700 mila lire. Ma quando la donna ritirò la denuncia, la polizia procedette di ufficio a denunciare il D'Angelo alla Magistratura. Stamane prima del dibattimento il «mago» aveva fatto consegnare alla donna altre duecento mila lire in cambiali. Restavano così soltanto 100 mila lire al guaritore che le ha trattenute a copertura delle «visite» e delle spese dei viaggi. Il P. M. però non ha riconosciuto valido l'ultimo versamento in quanto la vedova non aveva ancora proceduto all'incasso prima del dibattimento.

SACRIFICA LA VITA per salvare il padre

Trapani, 28

Un contadino di 30 anni, Michele Putacchio, è morto asfissiato in una cisterna colma di mosto, nel tentativo di salvare il padre che vi era caduto.

Il fatto è accaduto in contrada «Baggionotto» di Marsala. Giuseppe Putacchio, di 65 anni, si trovava nei pressi della cisterna, quando ha messo un piede in fallo precipitandovi dentro. Alla scena ha assistito il figlio Michele il quale si è reso subito conto del pericolo che il padre stava correndo a causa delle esalazioni di anidride carbonica. Si è calato quindi nella cisterna nel tentativo di prestare soccorso al padre, ma anche egli è rimasto vittima delle esalazioni.

Avvertiti da alcuni contadini che avevano assistito alla scena, sono giunti sul posto i Vigili del fuoco di Marsala i quali hanno estratto, con ogni cautela, i due Putacchio. Per il giovane non c'era più nulla da fare. Giuseppe Putacchio è stato invece trasportato all'ospedale e ricoverato in gravi condizioni.

Comitato per l'acciaio della CEE

L'ing. Taccone della Fiat nominato presidente

Ginevra, 28

L'ing. Domenico Taccone direttore centrale Fiat e della divisione siderurgica Fiat, è stato eletto presidente del comitato per l'acciaio della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, nel corso della 34.a sessione, iniziatasi stamane.

L'ing. Taccone, capo della delegazione italiana, presso il comitato stesso, ricopriva da due anni la carica di vicepresidente. E' la prima volta che l'alto incarico viene affidato ad un italiano.

La commissione economica delle Nazioni Unite, come è noto, cura la cooperazione tra gli Stati europei promuovendo un attivo scambio di informazioni nei diversi settori economici. I lavori della commissione e dei suoi comitati di settore sono importanti non soltanto per i Paesi aderenti, ma anche per quelli in via di sviluppo cui forniscono utili orientamenti per il loro progresso economico.

Il comitato per l'acciaio è lo organismo di settore che svolge la sua attività di studi, ricerche e informazioni in campo siderurgico, per quanto riguarda sia la produzione sia il commercio dell'acciaio.

VENDETTA O «REGOLAMENTO DI CONTI»?

Contadino pugliese ucciso in un agguato

Rimasto gravemente ferito un suo compagno

Foggia, 28

In un agguato teso in contrada «Serra», in agro di San Marco in Lamis, il contadino Leonardo Longo di 27 anni, è stato ucciso e Michele De Angelis di 25, anch'egli contadino, è stato ferito.

Tre persone mascherate e armate di fucili e pistole hanno sparato contro i due, che a bordo di una moto stavano tornando in paese. I tre sono quindi fuggiti.

Poco dopo è passato un automobilista, che ha portato il più giovane dei due che dava ancora segni di vita, all'ospedale «Casa sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo. Il De Angelis, che si è salvato poichè aveva fatto credere agli assalitori di essere morto, non è grave; è ferito alla spalla e al braccio sinistro.

Il cadavere di Leonardo Longo è stato sottoposto ad autopsia nell'obitorio del cimitero di San Marco in Lamis. L'esame necroscopico è stato compiuto da un medico legale alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lucera (Foggia), dott. Gambarota. Sui risultati viene mantenuto il massimo riserbo.

Si sono iniziate intanto le indagini dei carabinieri, dirette dai comandanti della tenenza di Vico Garganico e del Nucleo investigativo del gruppo di Foggia. Si è appreso che sono state fermate alcune persone. E' stato interrogato Michele De Angelis. Il giovane — che era per caso in compagnia del Longo, avendolo incontrato in campagna — oltre a confermare le circostanze dell'agguato, avrebbe fornito ulteriori particolari, descrivendo gli aggressori.

L'ipotesi più probabile è che Leonardo Longo sia stato ucciso per vendetta ma non si esclude neppure che si sia trattato di un «regolamento di conti». Ventisei giorni fa — precisamente il 2 settembre — egli sfuggì a un altro attentato. Lo zio, Antonio Martelli — che si era appostato dietro un cespuglio — gli sparò un colpo di fucile andato a vuoto. Il Martelli — successivamente interrogato dai carabinieri — affermò di aver voluto intimorire il nipote e sollecitarlo a risarcire un danno di ventimila lire arrecato a un podere di sua proprietà.

Pare che tra l'uccisore del Longo e l'agguato teso dal Martelli non vi sia alcun collegamento. I due episodi però sono caratteristici di un ambiente nel quale i rancori spesso determinano reazioni violente e sanguinose.

Il Longo era sposato e padre di cinque figli.

In causa una Casa discografica

Chiesti i diritti d'autore per l'inno nazionale

Milano, 28

Gli eredi di un maestro di musica, Alessandro Vezzella, hanno citato una Casa discografica chiedendo il pagamento di diritti d'autore per dieci anni e i danni morali; oggetto della vertenza l'inno nazionale «Fratelli d'Italia».

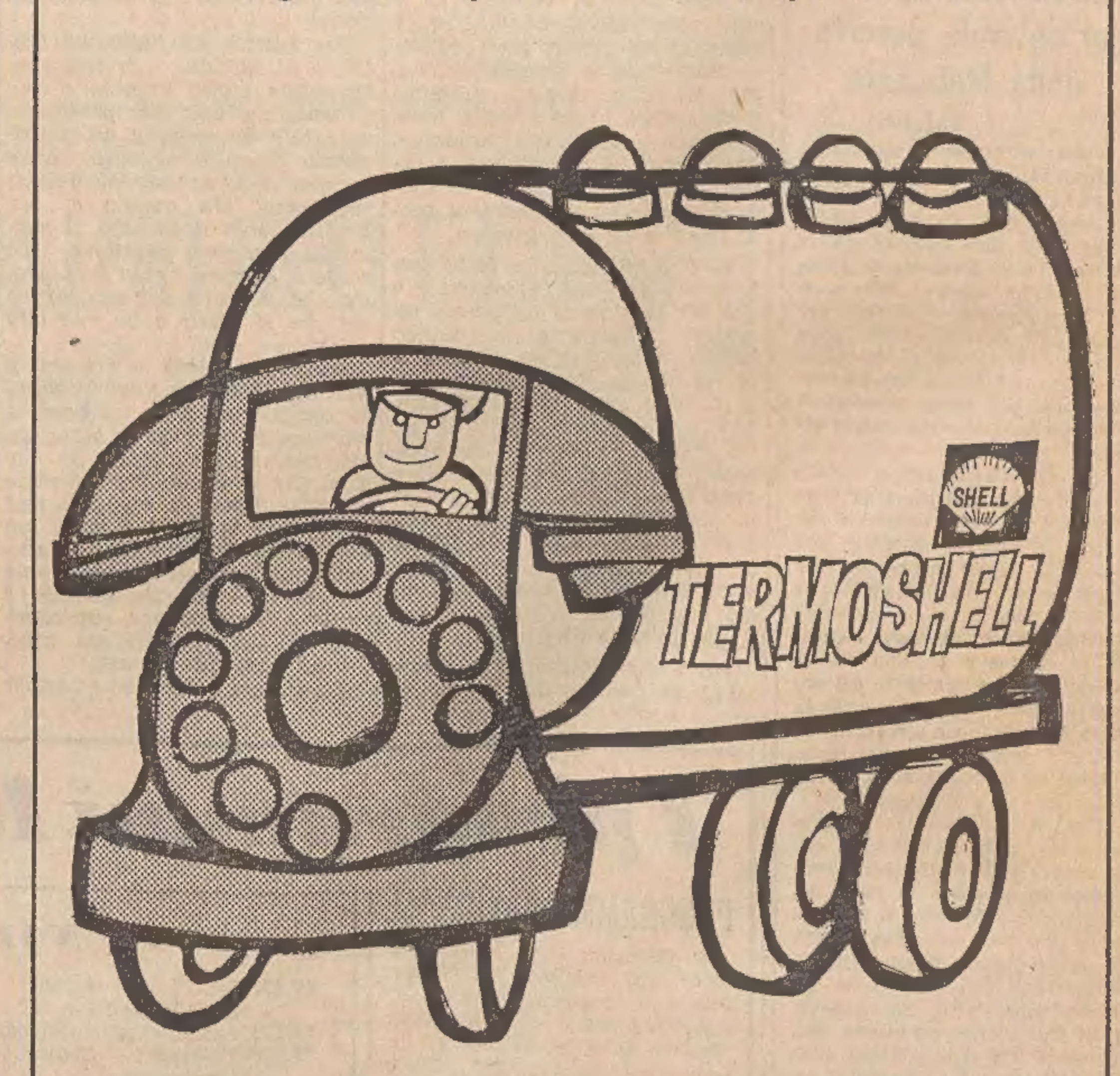
L'inno, musicato dal maestro Novaro, è stato — a detta degli eredi Vezzella — trascritto in epoca recente da Alessandro Vezzella e in particolare il disco di cui la RAI si avvale quale sigla di apertura e di chiusura delle sue trasmissioni è stato appunto inciso in base a questa trascrizione. Gli eredi del musicista, che sono quattro, denunciano di non aver mai incassato un soldo di diritti d'autore per le esecuzioni dell'inno nazionale alla radio e affermano che la responsabilità sia da addebitarsi alla Casa discografica la quale ha omesso di indicare nella fascetta del disco il nome dell'arrangiatore.

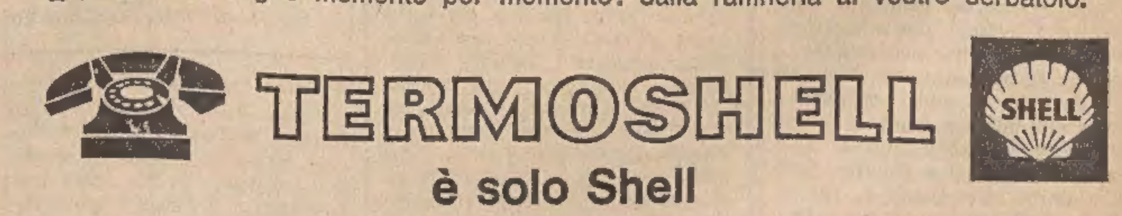
DESTINAZIONE DISNEYLAND (U.S.A.)



Salutati dal Console Generale degli Stati Uniti, Mr. Earl T. Crain, da Mr. Ernest L. Land dell'U.S.I.S. e dai Dirigenti della Chlorodont sono partiti per New York, su un Boeing 707 della TWA, i primi dodici vincitori del concorso indetto da «Paperino's» il dentifricio al fluoro per ragazzi. Il Gruppo trascorrerà una vacanza nella fantastica Disneyland in California e sosterà anche a Washington.

Tra i fortunati turisti c'è anche Gabriella Heinze di 9 anni, residente nella nostra città in via G.L. del Mestri 24. Al suo ritorno avrà certamente da raccontare meraviglie per un pezzo!





CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI - I NERAZZURRI A MOSCA IL 12 OTTOBRE PER IL «RITORNO» CON UNA SOLA RETE DI VANTAGGIO

STENTATA VITTORIA DELL'INTER CON I SOVIETICI DELLA TORPEDO (1-0)

La segnatura di Mazzola è stata ottenuta con la involontaria collaborazione del mediano Voronin
Molte sono state le occasioni sprecate dalle due parti - Due pali colpiti dai giocatori ospiti

Milano, 28

C'è voluta un'autorete del tutto casuale di Voronin perchè l'Inter riuscisse a superare la Torpedo nella partita di andata del primo turno della Coppa dei Campioni. Una sola rete di scarto rappresenta un vantaggio insufficiente perchè i nerazzurri possano affrontare con tranquillità la trasferta di Mosca per la partita di ritorno. La Torpedo ha infatti dimostrato di essere una squadra nettamente superiore alle previsioni.

Si era infatti parlato di una certa approssimazione nelle marcature difensive, mentre questa sera la Torpedo è stata ineccepibile dal punto di vista tattico. Davanti a Kavazasvili, Sciustikov si è infatti schierato come battitore libero, mentre Seraev marcava Jair, Voronin Mazzola e Andriuk Vinicio. Il centro campo dei sovietici era poi munitissimo: Mariuskov controllava Corso e Brednev Suarez, mentre retrocedevano a conquistatare la palla e a impostare anche Linov e Strelzov. Uniche punte fisse erano Denisov e Mikailov, quest'ultimo schieratosi a destra benchè portasse il numero «11» sulla maglia. Anche il fatto di tenere fissa l'ala destra fra le punte è stata una buona mossa della Torpedo: Mikailov teneva infatti costantemente impegnato indietro Facchetti, non permettendogli di andare avanti ed inserirsi pericolosamente nelle azioni di attacco.

Per quanto riguarda i valori individuali, c'è da sottolineare in tutti i giocatori sovietici una notevole prestanza fisica, unita a doti tecniche di prim'ordine. Fra tutti spiccavano Voronin, il nazionale sovietico considerato uno dei migliori mediani d'Europa, il portiere Kavazasvili, altro nazionale, la mezz'ala Brednev, che oltre a saper costruire ha messo in mostra un tiro eccezionale, e Denisov che ha dimostrato di saper difendere la palla come raramente si riscontra negli attaccanti italiani.

Di fronte a questi avversari, l'Inter è apparsa a lungo in difficoltà. Nei primi dieci minuti lo stesso Herrera non si è raccapezzato nello schieramento insospettato della Torpedo. Poi ha mandato Landini su Denisov, Burgnich su Strelzov, Facchetti su Mikailov e Bedin su Linov. In queste marcature opportuno sarebbe stato lo scambio fra Facchetti e Burgnich: questo ultimo, infatti, attirato spesso a centrocampo dal retrocedente Strelzov, si è trovato spaesato in un settore dove invece Facchetti avrebbe potuto trovare a suo agio per scattare a rete.

Prova scadente di Mazzola e Jair

La scadente prova dell'Inter deve essere in gran parte imputata ad alcune prestazioni individuali veramente negative, a cominciare da Jair, che ha commesso errori inspiegabili e banali. Poi viene Mazzola. Per quanto riguarda questo giocatore si può parlare di «choc psicologico», essendosi trovato di fronte, come avversario diretto, un nazionale sovietico che indubbiamente gli ha ricordato le tristi vicende degli ultimi campionati mondiali. Mazzola infatti, che nelle ultime partite era apparso in grande forma, questa sera è stato di scarsa utilità alla squadra. La fortuna ha voluto che proprio un suo tiro, praticamente l'unico fino a quel momento e peraltro del tutto innocuo, fosse deviato in rete da Voronin. Questo episodio ha incoraggiato Mazzola che da quel momento, pur senza strafare, si è mosso meglio. Troppo poco, comunque, per un giocatore sul quale la squadra contava molto.

Poi, fra i punti negativi nelle file nerazzurre, vengono Corso e Bedin. Vinicio non sorretto dalle altre due punte, Jair e Mazzola, ha fatto quello che ha potuto. L'Inter ha avuto in complesso un grande Suarez, sia in fase di interdizione che di rilancio, e una difesa che nel complesso, anche senza Guarneri, ha retto bene. Landini si è spesso salvato con scorrettezze su Denisov.

L'appuntamento decisivo fra le due squadre è fissato a Mosca il 12 ottobre. Da ciò che le due squadre hanno mostrato a San Siro, una rete di scarto potrebbe essere recuperata con una certa facilità dalla Torpedo. All'Inter non rimane che sperare nella sua difesa e cercare almeno di poter giungere a uno spareggio in campo neutro. Certo, come inizio, per una squadra come l'Inter, che aspira alla vittoria nella Coppa dei Campioni, l'esordio è stato poco soddisfacente.

Razzi, petardi, trombe, raganelle e tutto ciò che può fare rumore, salutano le due squadre che entrano in campo. Al 3' il portiere sovietico è chiamato ad una difficile parata su tiro di Corso dal limite: la palla è molto forte e a filo d'erba e Kavazasvili è costretto a bloccarla in due tempi. Fin dall'inizio l'impostazione della Torpedo è nettamente difensiva; l'Inter si trova in difficoltà e quando riesce a creare qualche pregevole azione è fermata al momento della conclusione dalla difesa avversaria.

Al 7' i sovietici sfiorano il gol: su passaggio di Danisov, Brednev calcia da fuori area e la palla colpisce in pieno la traversa e rimbalza in campo. Sarti, che era uscito a vuoto, ritorna fra i pali, recuperando la palla che stava per entrare in rete. E' questo il momento migliore della Torpedo che torna ad attaccare; Picchi, Landini e Sarti sventano però ogni minaccia. Successivamente l'Inter si stende all'attacco, ma le conclusioni sono sempre troppo deboli. Suarez, Vinicio ed anche Facchetti, che spesso si spinge all'attacco, tentano inutilmente di impegnare il portiere avversario, ottenendo soltanto alcuni calci d'angolo. Al 9' Suarez lancia Vinicio, il quale è preceduto dal portiere sovietico che si salva respingendo di piedi.

L'ultima occasione favorevole si presenta all'Inter al 44' su calcio d'angolo: Facchetti, di testa, tenta di indirizzare a rete, ma la difesa sovietica ancora una volta riesce a respingere.

La ripresa vede i neroazzurri protesi all'attacco alla ricerca del gol. Dopo alcune azioni di Vinicio, Bedin e Suarez, al 18' l'Inter va in vantaggio. L'azione è avviata da Suarez che fugge sulla destra: giunto sulla linea di fondo, lo spagnolo centra la palla a Mazzola che tira al volo. Su Mazzola intanto è intervenuto Voronin il quale, girandosi, colpisce con un fianco la palla che spiazza nettamente il portiere ed entra in rete.

I sovietici non reagiscono ma continuano a trattenere la palla con numerosi passaggi indietro. L'Inter torna a premere e il portiere della Torpedo è costretto a frequenti uscite e respinte di pugno. Su un capovolgimento di fronte, al 40', il solito Brednev, certamente l'attaccante più pericoloso, fa partire un forte tiro da fuori area che colpisce l'incrocio dei pali.

Scampato questo pericolo, la Inter al 43' ha l'occasione per raddoppiare, ma Corso, ben lanciato da Suarez, è preceduto di un soffio dal portiere sovietico che riesce a salvare la pericolosa situazione. Le due squadre, evidentemente soddisfatti del risultato, giocano gli ultimi minuti della partita a centro campo.

MARCATORE: Nel s. t. al 18' Voronin (autorete). — **INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Picchi, Jair, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso. **TORPEDO:** Kavazasvili; Andriuk, Sciustikov; Seraev, Voronin, Mariuskov; Linov, Denisov, Strelzov, Brednev, Mikailov. — **ARBITRO:** Tschenscher (Germania occ.). — **NOTE:** Tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 70 mila.

Un gol in compartecipazione

Milano — Fine di un incubo per i 70 mila di San Siro: il pallone entra nella porta dei sovietici, dopo essere stato deviato da Voronin su tiro di Mazzola (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ATLETICA LEGGERA

Ginnastica e GUALF alla Coppa Italia allieve

La «Coppa Italia» di atletica leggera, riservata alla categoria allieve è entrata nella sua fase finale che si disputerà domenica prossima a Pisa. Due squadre della nostra regione hanno avuto il merito di superare tutte le fasi intermedie e di classificarsi per il grande scontro finale: la Ginnastica Triestina e la Gualf di Udine. Brillantissimo il loro piazzamento dopo le semifinali: seconda in classifica la Ginnastica, con 7542 punti, preceduta da Centro addestramento atletica leggera di Roma con 7930. Al terzo posto l'Atletica Libertas Roma con 7469, quindi la Gualf con punti 7434. Seguono in classifica Augusta Torino, Atletica Pisa, Libertas Torino, Atletica Brescia, Cus Firenze, Libertas Massa, Centro sportivo Fiat, Polisportiva Palermo.

Incerto il pronostico per il successo finale, in quanto il Centro addestramento atletica leggera di Roma scenderà a Pisa privo di due dei suoi migliori elementi: la velocista Poggipollini e l'ostacolista Hongar, presenti a Padova con la Nazionale juniores che affronterà la Germania. Anche la Gualf di Udine sarà priva della primatista italiana del giavellotto, Laura Turus, anche lei in campo contro le tedesche. A Padova saranno pure le juniores biancocelesti Patrizia Seriau e Luisa Demarchi, entrambe velociste.

COPPA DELLE FIERE E COPPA DELLE COPPE IN ITALIA

PASSA IL TURNO IL BOLOGNA FIORENTINA PRIMO PASSO AVANTI

I rossoblù hanno eliminato i turchi del Goeztepe (3-1) mentre i viola si sono imposti (1-0) sul Vasas di Gyoer

RIENTRO DI PASCUTTI

Bologna, 28

Il Bologna ha superato il primo turno della Coppa delle Fiere eliminando la squadra turca del Goeztepe. Dopo la vittoria ottenuta a Smirne per 2-1, questa sera i rossoblù hanno battuto nuovamente i turchi con un 3-1 che rispecchia esattamente il gioco delle due squadre.

Priva di Furlanis, Nielsen, Vastola, Muccini e Tumburus, la formazione di Carniglia ha superato in velocità e in tutti i temi i volonterosi avversari, dotati tutti di un forte tiro, ma poco provveduti in fatto di tecnica. La difesa del Bologna non ha dovuto lavorare molto per frenare gli spunti dei turchi, i quali hanno potuto premere con maggiore insistenza soltanto quando il Bologna ha rallentato il ritmo del gioco, pago ormai del punteggio acquisito. Positivo l'esordio del diciottenne Battisodo, il quale ha ben controllato il centravanti avversario. Ottima la prestazione di Pace. Il sostituto di Nielsen ha giocato con grinta e decisione, ha segnato due belle reti e si è inserito con ottimi risultati nelle trame impostate dai compagni, suggerendo tra l'altro a sua volta spunti eccellenti.

Pascutti, al suo esordio stagionale, ha difettato di intesa con i compagni. Egli non è ancora sufficientemente in forma ed ha dimostrato di aver bisogno ancora di preparazione. Bulgarelli e Haller hanno alternato buoni spunti a momenti di pausa. Il tedesco inoltre ha terminato l'incontro zoppicante per un leggero stiramento alla coscia.

Tra i turchi si sono distinti Huseyin e Nevzat. Il primo in difesa ed il secondo in fase di rilancio hanno cercato di sostenere il gioco dell'intera squadra, mentre Ertan è apparso il più insistente nel cercare la via della rete.

MARCATORI: nel p.t. al 31' Pace, al 35' Haller su rigore; nel s.t. al 13' Pace, al 18' Halil. **BOLOGNA.** Rado; Roversi, Ardizzon; Battisodo, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Pascutti. **GOEZTEPE:** Ali; Mehmet I, Caglayan, Huseyin, Mehmet II, Nevzat; Nihat, Ertan, Fevzi, Gursel, Halil. **ARBITRO:** Mathias Frisch (Lussemburgo).

BRAVI I VIOLA

Firenze, 28

Una Fiorentina quasi all'altezza delle effettive possibilità dimostrate alla fine dello scorso campionato ha superato di stretta misura il Vasas Gyoer nella prima partita del turno iniziale della Coppa delle Coppe. Un solo gol, prestigioso, del giovane Chiarugi ha deciso l'incontro, ma il punteggio premia solo parzialmente la Fiorentina, che ha attaccato costantemente. La squadra allenata da Chiappella, apparsa in progresso di forma, ha però peccato di ingenuità e non ha raccolto i frutti della sua pressione.

I magiari, solidi nel reparto arretrato, sono mancati in fase di attacco, anche in considerazione che il loro obiettivo era di ottenere un risultato di parità o di limitare al minimo la sconfitta.

MARCATORE: Nel s. t. al 17' Chiarugi. — **FIORENTINA:** Albertosi; Rogora, Vitali; Bertini, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. **VASAS:** Toth; Szaniel, Orban; Izsaki, Palotai, Kiss; Stolcz, Varsanyi, Szalo, Somogyi, Keglovich. — **ARBITRO:** Schulenburg (Germania).

COPPA ITALIA

Reggiana qualificata battendo il Verona (1-0)

Reggio Emilia, 28

Con il successo sul Verona, la Reggiana si è assicurata l'ammissione al secondo turno della Coppa Italia. L'incontro è stato abbastanza piacevole, giocato a ritmo sostenuto anche se le due squadre, soprattutto nella prima parte della gara, hanno forse risentito della mancanza del clima del campionato. Nonostante sia stata combattuta, quindi, la partita ha avuto a tratti pause che le due squadre si sono concesse a turno. La Reggiana, comunque, è stata senza dubbio superiore territorialmente soprattutto nel primo tempo realizzando anche l'unica rete dell'incontro su rigore.

MARCATORE: nel p.t. al 35' Crippa, su rigore. **REGGIANA:** Bertini; Lampredi, Giorgi; Strucchi, Giovanardi, Corni; Angrisani, Mazzanti, Bonci, Pienti, Crippa. **VERONA:** Piccoli; Tanello, Bacchini; Colombo, Ranghino, Savoia; Golin, Joan, Da Costa, Dell'Angelo, Bonatti. **ARBITRO:** Schinetti di Brescia.

Ferrara e Gentili dubbi per Caciagli

Questo pomeriggio a Valmaura, nella consueta partitella a due porte di mezza settimana, Caciagli sperimenterà alcune soluzioni nell'eventualità di non poter disporre di Ferrara e Gentili nella partita interna di domenica prossima contro l'Entella. Per il terzino si attendono notizie dalla Lega, che dovrebbero giungere già questa mattina. Ferrara, espulso nel secondo tempo del derby di domenica a Monfalcone, molto probabilmente verrà squalificato. Per quanto riguarda Gentili, l'interrogativo verrà sciolto forse sabato. Il giocatore, rimasto anche ieri a riposo, riprenderà cautamente oggi la preparazione e solo domani sosterrà un vero collaudo.

Le soluzioni, per Caciagli, non sono molte. Il tecnico ha a disposizione per il ruolo di terzino D'Eri e Capitanio. Scegliendo il primo, il resto della difesa rimarrebbe immutato, mentre se opterà per Capitanio in qualità di «stopper» dovrà retrocedere Kuk. I due verranno impiegati nella partitella e verrà scelto quello che farà meglio. Per l'eventuale sostituzione di Gentili (non è escluso però che l'estrema sinistra domenica sia al suo posto), l'allenatore alabardato sembra orientato a procedere per linee interne, impiegando quali punte Ridolfi, Beorchia e Ive e chiamando in squadra con la maglia numero dieci Palcini.

Ieri gli alabardati hanno lavorato nella mattinata. Alla seduta non ha preso parte, oltre a Gentili, il «libero» Kuk, che ha dovuto recarsi a Padova per risolvere alcune pratiche riguardanti l'esenzione dal servizio militare.

CALCIO INTERNAZIONALE

AMICHEVOLE

Ungheria - Francia	4-2

COPPA DEI CAMPIONI

Partite di andata dei sedicesimi di finale - primo turno):

*Sofia - Olympiakos	3-1
*Gornik - Vorwaerts	2-1
Dukla Praga - *Esjberg	2-0
*Liverpool - Petrolul	2-0
Atletico Mad. - *Malmoe	2-0
*Celtic Glasgow - Zurigo	2-0
*Anderlecht - Haka (Fin.)	2-0

La squadra belga aveva vinto la partita di andata per 10-1 e si è pertanto qualificata per gli ottavi di finale.

COPPA DELLE COPPE

Partite di andata del primo turno:

*Tatran Presov - Bayern	1-1
Sporting (Por.) - *Atene	1-0
Spartak (R) - *OFK (J)	3-1
*Chemie Lipsia - Varsavia	3-0
*Aalborg - Everton	0-0
*Standard - Limassol	1-0

Lo Standar Liegi, che aveva vinto la prima partita per 5-1, si qualifica per gli ottavi di finale.

COPPA DELLE FIERE

*Dynamo - Siviglia	2-0
*Spartak Brno - Dinamo	2-0
*Dunfermline - Frigg Oslo	3-1

PESA SULL'ATTIVITA' AZZURRA L'APPORTO DEI NOSTRI VOGATORI

Consuntivo brillante del canottaggio triestino

Sono stati conquistati 7 titoli italiani seniores, juniores e campionati del mare
Pareri di dirigenti locali su etica e tecnica remiera e sulla medicina sportiva

Al termine della preparazione invernale, presentando la stagione agonistica 1966, avevamo scritto: «Trieste sarà quest'anno la zona guida del canottaggio italiano». Ciò si è avverato, superando ogni più ottimistica previsione. I vogatori delle società triestine hanno conquistato infatti i seguenti titoli: seniores: «due senza» (Vigili del fuoco), «singolo» (Circolo Marina Mercantile); juniores: «quattro con», «due senza» e «quattro senza» (Vigili del fuoco); campionato del mare: «canoè» non classificati (Ginnastica Triestina), «doppio canoè» allievi (Saturnia).

Gli equipaggi dei sodalizi triestini hanno inoltre partecipato alle seguenti manifestazioni: Campionati mondiali (Bled, 11 settembre): «due senza», «otto» e «quattro senza». Quadrangolare fra le nazioni fondatrici della FISA (Castelgandolfo, 31 luglio): «due senza» (Vigili del fuoco), «singolo» (Circolo Marina Mercantile); il «due senza» vinceva il titolo e il «singolista» giungeva terzo. Pentagonale internazionale giovanili (Bruges, 6 agosto): il «misto» Ginnastica - Nettuno si classificava quarto. Regata regionale di Isola d'Istria (22 maggio): partecipavano Ginnastica, Nettuno, Circolo Marina Mercantile, Saturnia e Vigili del fuoco; venivano conquistati dieci primi posti. Regate internazionali di Sabaudia (11-12 giugno): regatavano la Saturnia, la Ginnastica, i Vigili del fuoco, la Nettuno; tre vittorie. Campionato italiano studentesco sul lago Patria di Napoli (22 maggio): Nettuno e Canottieri Trieste si piazzavano seconde. Campionato italiano allievi (Orbetello, 19 giugno): prendevano parte Saturnia, Nettuno e Vigili; due secondi posti e un terzo. Campionato italiano senior e junior (Milano, 30 giugno - 3 luglio): vi partecipavano i vigili, la Nettuno, la Ginnastica, Saturnia, Canottieri Trieste e Circolo Marina Mercantile; conquistati due titoli senior, tre junior, tre secondi posti, un terzo e un quarto. Incontro triangolare allievi (Trieste, 27 luglio): la Nettuno e i Vigili del fuoco conquistavano due terzi posti. Regata internazionale di Klagenfurt (31 luglio): due vittorie della Canottieri Trieste e della Ginnastica. Gran Premio federale per «singolisti» allievi (Como, 21 agosto): su 36 equipaggi, la Nettuno conquistava un terzo posto, la Saturnia un quarto, e un quinto il Circolo Marina Mercantile. Regata nazionale di canoa (Castelgandolfo, 28 agosto): la Saturnia si classificava prima tra le società italiane. Regata internazionale di Lecco (18 settembre): un secondo e un terzo posto della Ginnastica e della Nettuno. Regata internazionale di Fiume (18 settembre): alla Ginnastica, alla Nettuno e al Circolo Marina Mercantile un primo, un secondo e un terzo posto. Campionato del mare (Bari, 25 settembre): un primo posto alla Ginnastica con un «singolista» e un primo alla Saturnia con il «doppio»; la Ginnastica si classificava terza.

Il Comitato regionale ha inoltre organizzato e svolto le regate zonali del 20 marzo, 24 aprile, 29 maggio, 24 luglio, 7 agosto a Sistiana e del 4 settembre a Trieste; inoltre organizzava la 67.a Regata nazionale di Trieste, che si svolgeva il 17 luglio.

* * *

Un consuntivo brillantissimo, al quale va aggiunto che ben undici delle tredici società della zona hanno partecipato all'attività agonistica. Nel 1966 gli equipaggi triestini sono risultati presenti in 22 regate, internazionali o nazionali, ottenendo risultati che vanno dai sette titoli di campionato alle 18 maglie azzurre vestite da canottieri giuliani. Merito di ciò va soprattutto agli atleti che in qualche caso sono stati accusati di scarsa tenuta tecnica. Rimane il fatto che nessuna delle 12 Zone remiere italiane ha ottenuto simili risultati. Di ciò è merito dei dirigenti, degli allenatori e dei direttori sportivi. Citiamo i presidenti Tecilazich (Adria), Amodeo (Canottieri Trieste), Crepaz (Circolo Marina Mercantile), Felluga (Pullino), Matteini (Ferroviario), Spaccini (Ginnastica), Rovis (Nettuno), Sblattero (Saturnia), Mecchia (Timavo) e Casablanca (Vigili del fuoco). Agli allenatori, Pino Culot, che riveste anche la carica di allenatore federale per la vogata di coppia, e a quelli sociali Ustolin, Gabrovez, Pellizzaro, Turchetto, Rinaldi, Bobic, Sivitz, ai direttori tecnici Rocco e Martini, a Sanzin, che è stato presidente della Saturnia e del Comitato, al segretario della Federazione Michelazzi e ad altri va l'ammirazione di quanti seguono lo sport remiero.

* * *

A cosa si deve questa continuità di lavoro e di successi? Ci ha così risposto l'avv. Amodeo, che è stato vicepresidente della Federazione e da 46 anni è presidente della Canottieri Trieste: «L'impegno che dirigenti e atleti delle società triestine pongono nell'espletamento delle loro mansioni, per cui gli armi giuliani ben figurano senza soluzioni di continuità nelle manifestazioni in Italia e all'estero, trova il fulcro nella tradizione e trae origine dai tempi eroici del canottaggio giuliano sotto la dominazione austriaca. Dopo la fine del secolo scorso le tre società triestine di sentimenti italiani, Ginnastica, Canottieri Trieste e Nettuno, in unità di intenti con le consorelle istriane, fiumane e dalmate, costituirono, per non doversi affiliare alla Federazione austriaca, una "Federazione Adriatica autonoma", che poi fu, con le Federazioni francese, belga, svizzera e italiana, una delle cinque fondatrici di quella internazionale (FISA). Allora, dirigenti e atleti della Federazione Adriatica, con cuore e muscoli, si prodigarono in quelle manifestazioni per contendere i successi agli armi delle società tedesche e austriache, le quali, mercè l'appoggio delle autorità imperanti, trovarono albergo a Trieste. Le vittorie italiane furono sempre una festa per i triestini che, con il tram a cavalli, ma più sovente a piedi, si convogliavano verso Barcola. Così ogni armo triestino veniva meticolosamente curato dai dirigenti, e gli atleti si prodigavano con alto spirito agonistico spronati dall'amor patrio. Questa tradizione è ancor oggi patrimonio della gente giuliana».

* * *

Per quanto riguarda il criterio di scelta dell'atleta, ci ha dichiarato il prof. Tecilazich, si è sempre considerata la costituzione fisica in rapporto all'età, scartando senz'altro i soggetti che presentavano un notevole divario tra sviluppo fisico e scheletrico soprattutto in rapporto all'età, comunque mai sottoponendo all'allenamento soggetti di meno di 15 anni. Nei riguardi dell'alimentazione si è sempre tenuta presente l'importanza di una dieta ricca di proteine e di carboidrati facilmente assimilabili, come zuccheri, marmellate e simili, cercando invece di eliminare, almeno parzialmente, i farinacei, che non essendo carboidrati vengono più difficilmente scissi in sostanze utilizzabili in poco tempo, mentre sono facilmente accomunabili come prodotti di riserva, e così possono appesantire l'organismo. Lo allenamento agonistico deve invece portare a una lieve diminuzione di peso, per l'eliminazione di quelle piccole parti di grasso e di carboidrati non utilizzati, che un organismo in relativo riposo recupera.

* * *

Armando Matteini, presidente della V Zona remiera, ha indicato i motivi tecnici che fanno primeggiare le società giuliane: la tradizionale e profonda conoscenza dei criteri di impostazione della voga e della formazione dell'atleta e i metodi di allenamento razionale con intensità progressiva nel tempo e nello spazio. Infine conoscenza delle regole tecniche per la messa a punto delle imbarcazioni in relazione al peso e alla misura degli atleti.

Concludiamo, riportando quanto è stato scritto da un quotidiano sportivo italiano, che in sintesi citava le delusioni azzurre di Middlesbrough, Adenau e Bled: «Nel discusso sport azzurro, rimane ancora una gemma di adamantina purezza: il canottaggio giuliano».

Vittorio Marchio

La «Legge dello Sport» illustrata da Cumbat

L'assessore regionale allo sport, prof. Edoardo Cumbat, ha illustrato ieri sera ai componenti il Comitato provinciale del CONI, ai consiglieri nazionali delle Federazioni e ai presidenti dei Comitati regionali delle Federazioni la nuova legge regionale dello sport n. 20 del 10 agosto 1966.

Presentato dal delegato provinciale del CONI, prof. Combatti, presenti gli assessori comunali Babille, Mocchi e Verza, il prof. Cumbat ha sottolineato lo spirito della legge, che si articola in due parti distinte, in conto interessi e in conto capitale. L'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere a Province, Comuni e Consorzi di Comuni contributi annui costanti, per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purchè non eccedente la spesa ritenuta ammissibile, per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonchè sul capitale mutuato per l'acquisto delle aree necessarie (sino ad un limite pari al 20 per cento del costo delle singole opere).

L'Amministrazione regionale è inoltre autorizzata a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed istituzioni, contributi una volta tanto sulla spesa ritenuta ammissibile, purchè non eccedente l'importo di 20 milioni di lire, per la costruzione, il completamento ed il miglioramento di impianti sportivi e delle relative attrezzature, fisse e mobili.

Per la concessione dei contributi annui costanti, l'impegno di spesa è di 150 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1985, mentre per la concessione dei contributi a fondo perduto, l'impegno di spesa è di 275 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 ottobre.

Il romanzo (giallo) della Coppa Rimet

Edmondo Fabbri, ex C.U. della Nazionale di calcio, ha impiegato circa 40 giorni per stendere una ventina di cartelle, nelle quali doveva essere svelato il mistero della disastrosa conclusione dei «mondiali» a Londra. Si è visto dopo invece che egli non solo non ha dato una risposta a quell'interrogativo, ma addirittura l'ha posto ai dirigenti federali. Ma il discorso non doveva essere questo; c'era solo da fare un confronto, per precisare che due valorosi giornalisti di Milano, Angelo Rovelli e Giorgio Mottana, hanno impiegato tanto meno tempo di Fabbri per dare alle stampe un libro interessante, sui mondiali di Londra e su tutti quelli che li hanno preceduti dal 1930.

Che cosa dovevano raccontare i due colleghi? Hanno fatto la storia, romanzata appunto, della Coppa Rimet; ma il romanzo è rimasto fedele alla storia, ossia la cronaca è stata soltanto alleggerita con aneddoti, episodi curiosi, varietà, senza falsare o alterare i punti fermi di questa competizione così affascinante. La parte più interessante, perchè più vicina a noi, è naturalmente quella che si riferisce alla «World Cup 1966». Ed è una storia vivace anche se malinconica, quella che ci viene offerta, piena di personaggi. A cominciare da Fabbri, naturalmente, dipinto con le sue ansie, i suoi dubbi, le sue perplessità, la sua saccenteria, il suo orgoglio, la sua immodestia.

Il romanzo della Coppa Rimet si tinge di giallo, là dove rievoca la breve avventura degli azzurri: dal successo stentato sul Cile, al risveglio brusco con la Russia, al tragico crollo con la Corea. E Rivera saputello, subito dopo a dichiarare a Rovelli: «Prima di parlare della nostra sconfitta sento il dovere di fare gli elogi della squadra coreana...». Bel dritto, indubbiamente. E subito la critica a scagliarsi contro il «ducetto romagnolo», che ora ha trovato anche gli «amici» disposti a fondare un club. Il romanzo finisce con il trionfo dell'Inghilterra, doverosamente. E lascia la bocca dolce, nel ricordo di quella meravigliosa finale con la Germania di Beckenbauer.

(A. Rovelli, G. Mottana: «Il romanzo della Coppa Rimet», Casa editrice Bietti - Milano, lire 750).

CICLISMO

La Coppa Modesti domenica a Fogliano

Organizzata dall'U. S. Silvio Visintin di Fogliano di Redipuglia e indetta dal Centro sportivo Libertas, si disputerà domenica prossima la settima edizione della «Coppa Franco Modesti», riservata ai ciclisti esordienti. La corsa partirà alle 9.30 dalla Piazza Roma di Fogliano per ritornare, dopo un percorso di km. 70 nello stesso centro isontino. Il tracciato: Fogliano, Redipuglia, San Pier d'Isonzo, Fogliano, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, raccordo Statale 14, Vallone, Gorizia, Mainizza, Gradisca, Fogliano, Ronchi dei Legionari, Begliano, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Fogliano. In palio la «Coppa Franco Modesti» (definitiva), offerta dal Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IN POCHE RIGHE

ALLIEVI A LUCCA

Sei ciclisti della categoria allievi della nostra Regione parteciperanno domenica al campionato italiano che si correrà a Lucca. Il percorso, di complessivi km. 125, è dei più difficili, comprendendo le asperità dei monti Quiesa e Pitone da affrontarsi due volte oltre ai durissimo Montecarlo. I sei nostri rappresentanti sono Maranzana (V.C. Cividale - campione regionale), Verona (Libertas Rossi di Udine), Golieusek (S.C. Santa Gorizia), Puppi (Cicl. Bottecchia Pordenone), Giurissa (CRDA di Monfalcone) e Pitton (C.C. Stefanutti di S. Vito). I giuliani saranno accompagnati nella trasferta dall'ex corridore Paolo Zorzetti.

PESISTI A UDINE

Sabato sera si svolgerà a Udine l'eliminatoria regionale del trofeo «Gazzetta dello Sport», riservata ai pesisti allievi ed esordienti (giovani inferiori agli anni 18). Alla manifestazione sarà presente pure il peso medio triestino Dario Blasco, dei Vigili del Fuoco, che sarà seguito dall'allenatore Pino Di Campo. Dopo questo impegno l'atleta dei Vigili sarà nuovamente in gara nella fase interregionale in programma verso la fine di ottobre. A Udine la giuria sarà presieduta dal triestino geom. Bruno Sonnelli.

«SEMINATORI 1966»

Sono stati consegnati in forma ufficiale i «Seminatori 1966» per il calcio regionale dilettantistico. I premi sono andati al giocatore Giulio della Sangiorgina, che attualmente milita nelle file dell'Udinese, quale migliore calciatore dell'anno; all'allenatore Fabio Volpi della Triestina, per i brillanti risultati conseguiti con la squadra allievi alabardati e allo allenatore Ancona della Gipo Viani. Prima di Giulio il «Seminatore» era stato assegnato nell'ordine a Scala, Monticolo, Dianti, Cristin e Peruzzi, tutti giocatori che successivamente sono stati ingaggiati da squadre di Serie A, B e C.

GIRO DEL LAZIO

Lo jugoslavo Frank Skerly ha vinto con un distacco di 6'5" la seconda tappa del Giro ciclistico delle province del Lazio, Scauri-Sora di km. 180, portando a termine una fuga solitaria di 110 chilometri e conquistando la maglia giallorossa di primo in classifica generale. Frank Skerly è il recente vincitore del Giro della Jugoslavia in dodici tappe.

CICLOVETERANI

Per domenica prossima la «Ciclisti Veterani Cottur» organizza la tradizionale corsa a cronometro di Prosecco riservata ai veterani. La competizione assumerà quest'anno il nome di «Premio dell'artigianato» e si svolgerà sul seguente percorso di complessivi km. 18: Ponte sul Lisert, Triestina, bivio per Prosecco, Prosecco. La partenza verrà data alle 9.30; e annunciata la partecipazione di tutti i più forti veterani che intendono concludere in bellezza la stagione agonistica.

REMI EUROPEI

In questi giorni è stato diramato il calendario internazionale della FISA, che per la prima volta nella storia del canottaggio europeo include una manifestazione di carattere regionale. Protagoniste saranno le rappresentative della Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

GITA DEL PONZIANA

Il Ponziana sarà impegnato domenica prossima, nella seconda giornata d'andata del campionato regionale dilettanti di calcio, a Tolmezzo. I biancocelesti, che nel turno inaugurale hanno battuto sul proprio campo i campioni regionali del Cervignano, cercheranno di proseguire nella serie positiva. In occasione della trasferta a Tolmezzo la società organizza un pullman per i tifosi che vogliono seguire la squadra. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 19 alle 21.

RUGBY - SCATTANO DOMENICA I DUE TORNEI NAZIONALI

La Fiamma di Trieste inizia il campionato di «B»

Seria preparazione dei granata allenati da Macina e Giorgi

Ritorna il rugby. Due campionati scatteranno domenica, la Serie «A» e la «B». Anche quest'anno il compito di difendere il prestigio regionale di questa disciplina agonistica in campo nazionale spetta alla Fiamma di Trieste che si allineerà al palo di partenza del torneo cadetto. Le 28 compagini aventi diritto a partecipare al campionato sono state suddivise in quattro gironi di sette squadre. La Fiamma è stata inclusa nel raggruppamento «B» assieme a Rosca di San Donà di Piave, Casale, Venezia, Feltre, Artigianelli Brescia e Metalcrom Treviso. Si tratta di compagini note, ad eccezione delle ultime due che per la prima volta giocheranno nello stesso girone dei triestini.

Favorite d'obbligo sono naturalmente il Venezia, che da anni ormai tenta senza fortuna la scalata alla «A», e il Metalcrom, retrocesso alla fine dello scorso campionato e deciso a non rimanere a lungo nella categoria dei cadetti. Da terzo incomodo potrebbe fungere la Fiamma mentre l'Artigianelli costituisce una grossa incognita. Le altre tre compagini del girone, Rosca, Feltre e Casale, dovrebbero invece movimentare la lotta nella parte bassa della classifica.

La squadra granata, che sarà guidata anche quest'anno da Vito Macina e Lucio Giorgi, è già da diverso tempo sotto pressione. Mai forse il «quindici» triestino ha svolto una preparazione precampionato così accurata, per cui è da prevedere per i locali, contrariamente a quanto avveniva nei tornei precedenti, una partenza lanciatissima. Anche il calendario sembra fatto apposta per agevolare i «ruggers» giuliani. Nella giornata inaugurale infatti la Fiamma giocherà in trasferta a Feltre e la domenica successiva ospiterà il Rosca. A tavolino dovrebbe trattarsi di impegni facili, superabili senza eccessive difficoltà, pur non conoscendo il reale valore delle avversarie.

Rispetto allo scorso anno il «quindici» dovrà rinunciare all'apporto dell'estremo Jarz e del «tallone» Coceani, entrambi di leva, che giocheranno per la Marina militare. Anche Battig, che dopo tanti anni di attività sembra intenzionato ad appendere le scarpe bullonate al classico chiodo, non sarà forse disponibile. Per il resto la squadra sarà la stessa del precedente campionato. Se nella passata stagione i granata hanno fatto faville nella parte terminale, quando cioè avevano raggiunto un grado di preparazione accettabile, quest'anno la squadra dovrebbe essere in grado di donare ancora maggiori soddisfazioni ai suoi tifosi.

Per la prima trasferta della stagione gli allenatori Macina e Giorgi hanno convocato questi diciotto giocatori: Susa, Rossi Meli, De Vittor, Colombo, Geromet, Fonda, Cossara, Nadrak, Zavadlal, Pecorari, Baselli, Fedrigo, Brigante, Clochiatti S., Grebello, Bertozzi, Miani e Braida.

Il programma della prima giornata, oltre alla partita Feltre-Fiamma, prevede la disputa di questi due incontri: Metalcrom - Casale e Venezia - Rosca. Riposerà l'Artigianelli.

C. N.

«Gentlemen drivers» collaudati a Padova

Dopo la prova generale disputata sabato scorso sulla pista triestina, prova che ha fatto vedere una perfetta messa a punto per quanto riguarda la pratica, e un proficuo addestramento teorico sul regolamento, la schiera dei sette «aspiranti gentlemen» di Montebello ha sostenuto il collaudo definitivo a Ponte di Brenta, davanti all'occhio severo di una giuria composta fra gli altri dal dott. Carlo Cacciari, dal presidente della categoria amatori Onesto Zamboni detto «Citti», dal consigliere dell'ENCAT Ennio Uccelli e dal dott. Nino d'Alfonso.

Per l'indicativo e impegnativo appuntamento patavino, i giovani proprietari di scuderia triestini si sono recati in pista accompagnati dai loro fidi corsieri fatti giungere direttamente da Montebello. Così D'Angelo è salito in sulky a Tridramma, De Luca a Fer, Grusovin a Binda, il «mago» Conestabo ha saggiato Petronio, Grassilli il valido Debbio. Con cavalli del luogo si sono cimentati soltanto Zagaria e Sancin. La prova è risultata soddisfacente, ora si attende il responso della commissione esaminatrice.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 allo 18.30.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA media età fidata onesta referenziata assistenza ammalati piccoli lavori offresi. Telef. 77105 ore pasti. 54767 A

SIGNORA prenderebbe in custodia alcune ore giornata bambina-o. Paraggi S. Giusto. Telef. 733888. 54745 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

A.A.A. DOMESTICA stabile referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 69008. 14401 B

A DONNA sola offresi camera e cucina e stipendio in cambio lavori domestici. Tel. 57561. 32415 B

CAMERIERA finita disposta trasferimento Milano ottimo stipendio cercasi prontamente. Presentarsi Brunetti, piazza Borsa 4 dalle 10 alle 12 e 16 alle 18. 54787 B

CERCASI domestica ore 8-17 o stabile. Pregasi telefonare 29426. 34310 B

CUOCA semplice cameriera per piccola famiglia cercasi. Cassetta 34334 B, SPI.

DOMESTICA tuttofare disposta trasferimento Milano desiderosa sistemazione stabile ottimo trattamento cercasi prontamente. Presentarsi Brunetti, piazza Borsa 4 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 54787 B

FAMIGLIA triestina abitante Roma cerca tuttofare capace referenziata desiderosa sistemazione stabile trattamento ottimo stanza bagno personali viaggio pagato. Telefonare dopo le 20 al 725278. 34278 B

PER Milano cercasi domestica. trattamento signorile. Tel. 55974 54783 B

PRESTASERVIZI 8-17 escluso cucinare cercasi. Telefono 28776. 34244 B

REFERENZIATA tuttofare cercasi dodici ore settimanali. Telef. 761443. 54757 B

SIGNORA, signorina posto fiducia cercasi. Ind. SPI. 54749 B

STABILE giovane cercasi. Telefonare 36349. 32399 B

C Richieste d'impiego L. 20

DICIANNOVENNE pratico uffici, referenziato, conoscenza inglese (anche commerciale) e stenodattilografia, offresi quale impiegato. Pregasi telefonare ore mattina 722205. 32363 C

DISEGNATORE meccanico, diplomato, militesente, esperienza ufficio tecnico, libero subito, offresi. Cassetta 54705 C, SPI.

DISTINTA diplomata offresi serveglianza bambini ore serali o ambulatorio medico anche mezza giornata. Cassetta 54717 C SPI.

DISTINTA, diplomata, offresi sorveglianza bambini ore serali, o ambulatorio medico anche mezza giornata. Cassetta 54715 C, SPI.

GEOMETRA 26enne, ufficiale complemento Esercito, pratica pluriennale lavori ufficio, cantiere e ufficio vendite, referenziatissimo, impiegherebbesi qualsiasi settore. Scrivere: Cassetta 32237 C, SPI.

GIOVANE militesente possesso patente A offresi come fattorino o altro lavoro. Scrivere Bado V. di Basovizza 44, Opicina. 34242 C

GIOVANE Ape propria offresi qualunque lavoro a ditta. Telef. 94100. 54801 C

GIOVANE autista patente B offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 48889. 54781 C

MONFALCONE: signora 50enne media cultura ragioneria conoscenza lingue tedesco sloveno croato offresi ore da combinarsi. Cassetta 555555 C SPI.

OPERAIO referenziato con patente guida B, conoscenza serbo croato offresi a ditta o privato anche piccoli lavori fatica. Miti pretese. Offerte cassetta 54809 C, SPI.

PARRUCCHIERA anziana offresi per stagione invernale paese montagna, quale direttrice negozio. Offerte Cassetta 51802 C, SPI.

PENSIONATO aspetto giovanile referenze Prefettura Questura, offresi qualsiasi occupazione pure assistenza malati. Tel. 39833. 32319 C

PERITO industriale elettrotecnico neodiplomato pratico disegno schemi altre mansioni patente B tedesco sloveno offresi. Cassetta 34270 C SPI.

SIGNORA anziana offresi quale guardarobiera grande albergo, oppure custodia bambini esclusi lavori pesanti disposta trasferirsi. Offerte cassetta 51802 C, SPI.

SIGNORINA diplomata istituto medio superiore offresi vigilanza bambini mattino o pomeriggio. Telefonare 68887. 32421 C

20.ENNE militesente patente B offresi come fattorino o altro. Telef. 761225 dalle 10 alle 12. 32337 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors televisori radio autoradio giradischi registratori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1 - Tel. 41317, 13273 CC

A.A.A. PITTORE decoratore referenziato per: camere cucine abitazioni locali in genere; coloriture: olio smalti tempera lavabili gesso; grande assortimento cornici rosoni carta da parati. Per informazioni e preventivi telefonare 732231. 34230 CC

A.A.A. PITTORE esegue appartamenti, bar, camere; gesso, tempera, lavabile; prezzi modici, lavori perfetti. Tel. 732054. 32241 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 29226 CC

A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995. 32928 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 33078 CC

CALLISTA pedicure riceve via Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 32174 CC

DITTA specializzata pulitura revisione stufe kerosene bruciatori nafta serbatoi. Termotecnica, tel. 31649. 34172 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara finestre porte mobili lucidature, rettitudine garanzia. Telef. 731490.

FALEGNAME lavori misura formica, lucidature, riparazioni, vetri, stucchi. Tel. 51130. 14359 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, esegue lavori nuovi. Tel. 94725. 54793 CC

INSTALLATORE acqua gas, riparazioni sostituzioni, scaldabagni, idrosanitari, rubinetterie. Telefonare 723739. 32409 CC

PARCHETTI: riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica lucida semilucida assortimento marmettoni plastica puntualità e garanzia lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 14619 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 54751 CC

PITTORE appartamenti camere cucine, coloriture olio, prezzi modici. Telef. 723823. 32339 CC

RADIOTELEVISIONE TELEF. 725233 riparazioni, impianti antenne interventi immediati, preventivi gratuiti. 32331 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor, fonovaligie, registratori, antenne. Udine 19, tel. 68431. 34326 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 riparazioni, impianti antenne, interventi immediati, preventivi di spesa gratuiti. 32213 CC

TRADUZIONI inglese tecnico e commerciale assumonsi domicilio. Tel. 725926. 54771 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. 20 APPRENDISTE 15 - 19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 32281 D

A.A. FRUTTA verdura centro cerca apprendista - commessa. Presentarsi Timeus 5. 32427 D

A.A. RAGAZZO apprendista sedicenne intelligente cercasi per negozio Corso con referenze. Tel. 29268. 32347 D

AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D

AIUTO commessa per panetteria cercasi. Via Donadoni 4. 32403 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM - Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6379 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio - Roiano. Tel. 38876. 32279 D

APPRENDISTA banconiere - a per torrefazione cercasi. Presentarsi via Cavana 2 «La Triestina». 32329 D

APPRENDISTA orario diurno, riposo domenicale, cerca prontamente Bar Sì, Roma 18. 51828 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi. Casa del Caffè, Dante 6. 54805 D

APPRENDISTA pellicciaia buona retribuzione lavoro continuato cerca Pellicceria Zoe, via Roma 17. 32327 D

APPRENDISTA banconiera cercasi orario negozio domeniche libere. Bar Perseo, piazza Garibaldi 7 - Tel. 96140. 34286 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Pizzeria Capri - Roiano. 54701 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi. Parrucchiere Giorgio, Barriera Vecchia 9, Tel. 55745. 32065 D

APPRENDISTI ambosessi cerca degustazione O.P., Oriani 5. 32349 D

ASSUMONSI immediatamente autisti pratici vendita bevande. Indicare referenze e recapito telefonico. Cassetta 51854 D SPI

BANCONIERA e internista cercansi. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 32341 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo Sanremo/F 6305 D

CASSIERA cercasi presentarsi pizzeria, via Oriani dopo le 20. 32385 D

CERCANSI apprendisti, ragazzo e ragazza. Bar Alabarda telefono 93928. 9195 D

CERCANSI aiuto cuoca e internista. Viale XX Settembre 27 ex Pordenone. 54763 D

CERCASI apprendista pellicciaia. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4. 33464 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa; presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 54727 D

CERCASI apprendista bar. Presentarsi Capitol ore 10-12, 15-17. 54817 D

CERCASI persona consegna latte domicilio. Via Genova 23, latteria. 54755 D

CERCASI portiere referenziato per casa signorile, nucleo familiare massimo 2 persone preferibilmente pensionati. Specificare data e luogo di nascita. Offerte Cassetta 51834 D, SPI.

CERCASI apprendista per drogheria profumeria, che sappia slonevo. Tel. 24068. 32199 D

CUOCO, direttore cucina e aiuto cuoco, stabili, cercansi. Cassetta 3296 D, SPI.

GIOVANE 16-17 anni per salumeria, buona paga. Amadei, via Udine 4. 32387 D

INDUSTRIA novarese cerca per lavori in Italia ed all'estero: strumentisti progettisti; strumentisti caratori pneumatici ed elettronici; elettricisti industriali; tubisti esperti impianti elettrici e strumentazione; carpentieri in ferro; ramisti; saldatori elettrici patentati. Indirizzare a Pubbliman Casella 297-D Novara. 3306 D

INTERNISTA o aiuto cuoca cercasi. Trattoria ristorante «Città di Cherso», via Cadorna 6. 32373 D

LAVORANTE capacissima parrucchiera cerca salone «Esmeralda». Telefonare 37175. 34234 D

OPERAIO massimo 30enne buona moralità. Scrivere cassetta 54773 D, SPI specificando posti ed attitudini.

ORGANIZZAZIONE vendita calzature cerca Direttore commerciale con mansioni organizzative e direttive e Capo del personale con mansioni ispettive nei negozi. Si richiede per entrambi età 30-40 anni pluriennale esperienza del settore e referenze controllabili. Scrivere Casella 54-A SPI Milano. 6401 D

RAGAZZA apprendista bar 15-17 anni, orario lavoro 8-12, 16-19, domeniche feste infrasettimanali libera. Presentarsi urgentemente Baiamonti 64, tel. 816286. 54797 D

RAGAZZO 14-16 cerca macelleria Bandelli, tel. 90502. 32321 D

SARTO confezioni attaccatura maniche assume stabilimento Beltrame, via Besenghi 13.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTO mobiliata una persona. Uccetta, Gatteri 10. 32317 F

CAMERA centrale I affittasi uno o due amici. Tel. 62455. 54819 F

CAMERA 2 letti, altra 1 persona affittasi. Telefonare 90356. 51384 F

CAMERETTA mobiliata affittasi escluso uomini. Benvenuti, via Rettori 1 barbiere. 32355 F

METTEREI a disposizione gratis, stanza mobiliata a signora anche occupata durante il giorno. Offerte cassetta 51862 F, SPI

MOBILIATA una due persone affittasi. Gatteri 7 suonare Pirceli. 54747 F

MOBILIATA soleggiata uno due letti affittasi distinti o studenti. Telefonare 49591. 32407 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta a signora sola, Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54807 F

STANZA ammobigliata con tutti conforts affittasi a studentessa oppure donna stabilmente occupata. Telefono 725968. 54785 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Inizio 5 ottobre corsi diurni serali accelerati conseguimento licenza media. Maturità classica, scientifica; abilitazione: magistrale, geometra, ragioniere. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. 34094 G

A.A. ACCONCIATURE estetiste massaggiatrici, corsi CIMEC inizio primo ottobre. Calliste pedicure manicure inizio 5 ottobre. Battisti 8, 38139. 54823 G

A.A. ENCIP scuole professionali Continuano le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretarie di azienda e di direzione, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

ACCURATE lezioni perfezionamento lingua inglese, pure con pratica conversazione darebbe insegnante signora inglese. Telefono 23168. 51868 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, liceali, geometri, ragionieri, nautici, magistrali; lingue straniere, stenografia. Istituto Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 18-20 54401 G

PITTORE accademico impartisce lezioni pittura, storia dell'arte, architettura. Telef. 23870. 54759 G

STUDENTESSE lingue offronsi lezioni e compagnia bambini elementari, medie per francese, inglese, tedesco. Telef. 29751. 32395 G

UFFICIALI marconisti. L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio ha aperto le iscrizioni per 20 allievi ufficiali marconisti; durata del corso 15 mesi. Iscrizioni, viale XX Settembre 1. 13514 G

H Oggetti smarriti L. 40

COLLO visone smarrito tram linea 9, onesto rinventore telefonare 96404. 29 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, 32 mila mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA COMBINAZIONE PRONTO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, terrazza, ascensore, termonafta, 40 mila mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO, RIMESSO NUOVO, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI VIA CONTI 2 stanze, cucina, stanzetta, wc, 28.000 mensli. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO, 2 stanze, servizi, 34 mila, salita di Gretta, 2 stanze, servizi, 35.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A. FABIO Severo appartamento 2 stanze, cucina, servizi ascensore, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 I

A.A. PRONTO ingresso 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta affittasi 38.000. Nistri, S. Francesco 18. 32427 I

A.A. PRONTO ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta, affittasi 40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 32417 I

A. AFFITTASI appartamento 3 stanze, cucina più servizi, paraggi marina. Tel. 64866. 54789 I

A. APPARTAMENTI affittansi: camera, cucina, gabinetto 17.000 zona via Coroneo; camera, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 28.000; altro, 32 mila, zona Valmaura; 3 stanze, cucina, bagno, giardino, 30.000 zona via Revoltella; 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 35.000 zona via Battisti; 4 stanze, stanzetta, bagno, gabinetto, soleggiatissimo 38.000 zona via Giulia; 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 55 mila zona Piccardi; altri 3-5 stanze da 60.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 32419 I

A. APPARTAMENTO affittasi, 4 camere, cucina, ripostiglio, bagno, 38.000, zona via Milano, con permesso di subaffittare. Telef. 68656. 32419 I

A. BAIAMONTI prontingresso 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, affittansi 27.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 32417 I

A. CENTRALISSIMO prontingresso, 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, poggioli, centralnafta, affittasi 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 32417 I

A. LOCCHI, bistanze, bagno, centralnafta, terrazza vista mare, affittasi. Altri: Industria, Roncheto, Cologna, Flavia, Matteotti. AGEP, Crispi 14. 32365 I

A. POLA, libero dicembre tre stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, cantina, garage, affittasi 55.000. ESPERIA, Imbriani 8. 32417 I

A. ROIANO, prontingresso una stanza, cucina, wc, affittasi. Nistri, S. Francesco 18. 32427 I

AFFITTASI via Giulia 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi. Geppa 10, pomeriggi. 32413 I

APPARTAMENTI via Udine, signorili, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittansi. Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 32371 I

APPARTAMENTO Rossetti, casa nuova, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale 40.000 affittasi. Altro Baiamonti, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale 30.000, affittasi. Amministrazione largo Barriera 11, angolo Pondares. 32359 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, Piccardi, affittasi. Zara, tel. 61793 54803 I

APPARTAMENTO camera, cucina, modesto, lire 8000 affittasi. La Commerciale Torrebianca 24. 54811 I

APPARTAMENTO CANOVA, due stanze, cucina, servizi separati, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 32389 I

APPARTAMENTO S. Luigi, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 35.000, Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 32371 I

APPARTAMENTO Scorcola quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 32371 I

APPARTAMENTO via UDINE 4 stanze cucina bagno affitta prontamente 37.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54807 I

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze, cucina, wc, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54807 I

MAGAZZINO nuovo 200 mq. adatto deposito affittasi. Visitare sul posto ore 17-19 feriali, via Artisti 2, I p. 33988 I

PONZIANA appartamentino modesto stanza, stanzetta, cucina, gabinetto. Altro stessa zona, camera, 2 camerette, affittansi. Telefonare 28300. 3034 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. CERCASI per lunga affittanza villa a Duino, o appartamento in villa, 5-6 stanze, tutti comforts, giardino. Tel. 28300. 3034 L

APPARTAMENTINO camera, cucina o 2 camere, cucina, cercano affitto giovani sposi, anche compensando spese. Tel. 55084. 32359 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze per piccola famiglia referenziata cercasi in affittanza. Tel. 68656. 32419 L

CERCASI appartamento in affitto 1-2 stanze, cucina, servizi. Telef. 61712. 54807 L

CERCASI affitto 1 camera e cucina, o 2 camere, anche periferico. Tel. 815944. 32377 L

QUARTIERINO 1-3 stanze cercasi in affittanza per coniugi soli pagando anche spese. Telef. 68656. 32419 L

QUARTIERINO cercasi affitto 1 2 camere accessori. Tel. 45666. 32361 L

M Vendite d'occasione L. 50

A. TELEVISORE I, II canale, perfettissimo lire 35.000. Telefonare 26049. 34344 M

MACCHINA Singer occasione garantita zig-zag conveniente. Motorini. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 34226 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, inoltre il più completo assortimento di pellicce giacche stole mantelle in tutte le qualità di pelli a prezzi convenientissimi. 34328 M

SCAMBIO televisore 23" quasi nuovo con qualsiasi altra cosa uguale valore. Tel. 725233. 32331 M

STUDENTI, si riaprono le scuole: da Facau troverete quaderni, borse, compassi, con sconti e buoni rateali. Facau, via Cavana 14. 3272 M

VENDONSI: vasca bagno, scaldabagno, lavandino, focolaio Zoppas, scrivania, divano. Telefonare al 66603. 32383 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A./ ACQUISTANSI quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi. Tel. 31428. 32219 N

A.A. ACQUISTIAMO per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 34248 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 32203 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. BOREAN mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex; visitate la mostra e il salone al I piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, tel. 36940. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A.A.A.A. STEFANI mobilificio via Giulia 1, di fronte monumento Rossetti. Vasto assortimento camere da letto, salotti, tinelli, librerie, armadi guardaroba, sala da pranzo cucine propria produzione assumiamo ordinazioni forti sconti garanzia Tel. 50233. 32121 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34248 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, armadi, salotti, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti n. 4. 31151 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli. I. Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE, elementi, cucinino su misura, soggiorni teak palissandro, mobili di classe. Grezar Rossetti 59. 816 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 33832 NN

MATRIMONIALE lusso, comuni, soggiorni, cucine, prezzi imbattibili. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 34154 NN

MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN

O Commerciali L. 50

BLACK & Wecher il trapano universale che vi consentirà di eseguire qualsiasi lavoro per la casa. Acquistatelo ne sarete entusiasti. Gusella, via Cicerone, 8. 50840 O

COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

LIME, seghetti, punte, maschi, barrette chiavi fisse pinzetteria e tutta l'utensileria di alta qualità a prezzi speciali. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** via Buozzi
- **ROSSO** piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** via Viotti
- **TROVATO** piazza Castello
- **SAF** - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
- **SAF** - Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** piazzetta Labo
- **PATRINI** via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** piazza Fontane Marose
- **SAF** - n. 1, n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
- **SAF** - della Stazione di Porta Brignole

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INTERVENTO DEL MINISTRO COLOMBO AL FONDO MONETARIO

L'Italia non vede l'urgenza di ricorrere a una nuova moneta

Contrastati i fini politici delle proposte della Francia per un ritorno al «gold standard» - Un appello di Fowler per liberalizzare gli scambi

Washington, 28

Alla riunione annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale ha preso la parola oggi il Ministro del Tesoro italiano Emilio Colombo. Egli ha osservato non esserci nulla di misterioso o sostanzialmente nuovo nella creazione di una nuova valuta internazionale, aggiungendo che di questa però non si sente ancora per il momento un bisogno impellente.

Colombo tuttavia si è schierato con gli americani e con i rappresentanti degli altri Paesi industriali nell'appoggiare la pianificazione delle contingenze, che si presenteranno nel giorno in cui si sentirà la necessità di una nuova valuta. Colombo ha anche detto che delle discussioni nel quadro più vasto che comprende le dieci maggiori potenze industriali del mondo e il Fondo monetario internazionale presenteranno un grado di realismo e daranno prova di buona volontà.

Colombo ha detto che, poichè per il momento non v'è una carenza generale di riserve mondiali, prima di creare una nuova moneta dovrebbero essere risolti i problemi più importanti, primo dei quali è quello dell'eliminazione di gravi e persistenti deficit nei conti di bilancio dei pagamenti. Colombo ha detto che qualsiasi piano per la creazione di una nuova moneta non dovrebbe esser attuato finchè Stati Uniti e Granbretagna non abbiano messo fine ai deficit dei loro conti internazionali: «In ogni caso — ha aggiunto — è chiaramente evidente che la messa in atto non dovrebbe avvenire prima di una generale carenza di riserve».

Colombo ha anche detto che la creazione di una nuova moneta, qualunque forma essa prenda, rappresenterebbe in sostanza una reciproca concessione di crediti fra i diversi Paesi.

L'intervento italiano al Fondo monetario inserisce nel sottile contrasto che caratterizza lo svolgimento dell'assemblea del Fondo monetario internazionale una posizione costruttiva.

La Francia propone, in congiunzione con istanze di carattere economico, istanze che in larga misura riflettono una posizione politica: quando essa sostiene la necessità che i Paesi che emettono monete di riserva attuino sollecitamente misure mediante le quali le loro bilance dei pagamenti siano ricondotte all'equilibrio, assume una posizione condivisa da un gran numero di Paesi, tra cui l'Italia. In diverse circostanze, l'Italia, infatti, ha affermato che la creazione di liquidità internazionale non può essere il prodotto della decisione unilaterale dei Paesi che emettono monete di riserva.

Quando però la Francia sostiene che la soluzione del problema monetario internazionale sarebbe da ricercare nel ritorno al «gold standard», assume una posizione che ha un contenuto essenzialmente politico. Allorchè si consideri che un commercio internazionale in continua espansione, anche se i prezzi non subissero aumenti, richiederebbe quantità crescenti di riserve, appare evidente che l'offerta dell'oro di nuova produzione sarebbe insufficiente: diverrebbe quindi inevitabile aumentarne il prezzo. Le tesi francesi contengono implicitamente l'affermazione della necessità dell'aumento del prezzo dell'oro. E non è senza ragione che le posizione francesi suscitano simpatia nei Paesi dell'Europa orientale, e in special modo nell'URSS, che è uno dei grandi produttori di oro.

Mentre l'Italia concorda nell'opportunità che siano posti in atto meccanismi atti a sollecitare i Paesi con bilancia dei pagamenti in disavanzo ad attuare tutti i provvedimenti necessari per eliminarlo, non crede che tali meccanismi possano essere affidati all'automatismo dei movimenti dell'oro, come accadeva nel secolo 19.mo.

L'Italia crede, invece, in soluzioni alternative, quali ad esempio il ricorso al Fondo monetario internazionale.

Per fronteggiare future esigenze della liquidità internazionale, l'Italia propone la creazione di una nuova unità di riserva, commisurata alle esigenze comprovate dall'economia mondiale. Attraverso questa proposta, che è con maggiori o minori sfumature accettata da tutti i più importanti Paesi europei, si tende a comporre le divergenze esistenti intorno ai problemi della riforma monetaria internazionale, superando i contrasti politici che sono nel fondo delle discussioni in atto.

Da parte sua, in un suo intervento, il Segretario al Tesoro americano Henry Fowler, con evidente allusione alla Francia, ha invitato il mondo libero a edificare una «società delle Nazioni più grande» attraverso la cooperazione finanziaria e l'accelerazione dei programmi di aiuto ai Paesi poveri. Fowler ha detto che i Paesi che accumulano oro oltre le loro possibilità non hanno saggezza economica e neanche intenzione di collaborare alla soluzione dei problemi monetari del mondo.

I Paesi che godono di un avanzo nella bilancia dei pagamenti, ha aggiunto il Segretario al Tesoro americano, dovrebbero aumentare l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo e liberalizzare gli scambi.

AUMENTANO I RINFORZI DAL NORD AI VIETCONG

LE BOMBE D'AEREO NON FERMANO GLI UOMINI

Ma secondo il Pentagono i «raids» aviatori riducono del cinquanta per cento i rifornimenti

Washington, 28

I bombardamenti del Vietnam del Nord non sono riusciti a bloccare l'infiltrazione comunista nel Vietnam del Sud, ma esponenti del Pentagono hanno detto oggi che le incursioni si fanno sentire sul movimento dei rifornimenti per le unità nemiche. Resta ora da vedere se Hanoi potrà continuare a sostenere tutte le forze del Sud nonostante le perdite in munizioni e materiale militare causate dalle incursioni americane.

Questa è stata la reazione ufficiale del Dipartimento della Difesa alle notizie di ieri da Saigon, secondo cui l'infiltrazione comunista nel Vietnam del Sud è salita ancora di mille unità oltre l'attuale stima di 5000 uomini al mese.

Esponenti militari del Pentagono hanno fatto notare che non si era mai pensato che le incursioni potessero costituire una barriera alla penetrazione comunista dal Nord al Sud. Tuttavia, il Segretario alla Difesa McNamara si è espresso in varie occasioni in maniera del tutto diversa. Il 29 giugno, appena poche ore dopo l'imprevisto bombardamento dei depositi di carburante di Hanoi e Haiphong fu chiesto a McNamara, durante una conferenza stampa, quali obiettivi si proponessero quegli attacchi: «Dovrà esserci — disse McNamara — una restrizione del movimento complessivo di uomini e materiali dal Nord al Sud, quando i comunisti saranno privati di buona parte del carburante necessario ai loro convogli di autocarri».

Un portavoce del Pentagono, alla richiesta di citare qualche risultato concreto dei bombardamenti del Vietnam del Nord, ha detto che il servizio informazioni militari ha calcolato che Hanoi è ora in grado di fornire alle sue unità militari nel Sud appena il 50 per cento delle 150 tonnellate di rifornimenti giornalieri che sarebbero necessari.

Il portavoce ha anche sottolineato che negli ultimi mesi l'attività dei comunisti sul terreno, nel Sud, si è attenuata — salvo che attorno alla zona smilitarizzata — il che indica che il nemico cerca di evitare la battaglia per far scorta di rifornimenti. Ciò potrebbe preludere a una grande offensiva, che i comunisti potrebbero voler trasformare in un'importante vittoria nell'imminenza delle elezioni di novembre in America.

I vari esponenti militari del Pentagono, interrogati in proposito, hanno detto che non sarà mai possibile, a mezzo di bombardamenti aerei, impedire che soldati a piedi si muovano attraverso le giungle e le montagne del Vietnam del Nord e del Laos, lungo il cosiddetto sentiero di Ho Ci-min. Ma il rifornimento di queste truppe, una volta giunte nel Sud, non può non subire gravi impedimenti.

Comunicazioni militari

UN SATELLITE PER LA NATO proposto dagli Stati Uniti

Parigi, 28

Gli Stati Uniti hanno proposto oggi ai quattordici alleati della NATO di sviluppare in comune, e mettere in orbita verso gli inizi del 1968, un satellite per comunicazioni.

La proposta, che è stata formulata oggi in seno al Consiglio permanente della NATO a Parigi dal rappresentante degli Stati Uniti Harlan Cleveland, se venisse attuata, permetterebbe di rendere istantanee le comunicazioni militari fra un capo e l'altro (l'Alaska e la Turchia) dell'immensa area dello schieramento difensivo atlantico.

L'iniziativa americana fa seguito alla proposta, avanzata l'altro ieri dallo stesso Presidente Johnson al Cancelliere tedesco - occidentale Ludwig Erhard, di eseguire un programma di ricerche spaziali in cooperazione tra Stati Uniti e Repubblica federale tedesca.

TRE GIOVANI DELL'EST passano indenni il «muro»

Berlino, 28

Tre giovani della Germania orientale — uno di essi è un militare — hanno superato insieme la barriera di filo spinato che divide in due la città, e si sono rifugiati in territorio di Berlino Ovest.

Il terzetto — la cui età varia tra i 20 e i 30 anni — ha attraversato la linea di demarcazione senza essere visto dalle guardie di frontiera comuniste. La polizia di Berlino Ovest ha detto che il militare, che indossava abiti civili, apparteneva alle guardie confinarie.

CENTINAIA DI NEGRI SCATENATI PER LA BRUTALE UCCISIONE DI UN GIOVANE DI COLORE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Francisco — Un ferito durante i tumulti della scorsa notte viene soccorso dalla polizia

San Francisco scossa da violenti tumulti

Incendi e saccheggi - Ordinato il coprifuoco e l'intervento di duemila «guardie nazionali»

San Francisco, 28

Per la prima volta nella storia della metropoli californiana, violenti tumulti razziali hanno scosso ieri sera la vita di San Francisco, mobilitando duemila uomini della Guardia nazionale e imponendo al Governatore Brown l'adozione del coprifuoco; gli incidenti hanno avuto per teatro il quartiere negro di Hunters Point, dopo che un agente aveva sparato, uccidendolo, contro un giovane di colore sospettato di aver rubato un'automobile.

In poco tempo, centinaia di negri, nella massima parte giovani, sono scesi nelle strade e hanno incominciato a infrangere con i sassi le vetrine dei negozi, a saccheggiarli e a lanciare bottiglie incendiarie. Il quartiere è stato isolato da ingenti forze di polizia, ma l'ondata di violenza non si è placata: due stazioni di servizio sono state date alle fiamme e per le vie sono echeggiati numerosi colpi d'arma da fuoco. Un operatore della televisione è stato fatto segno al lancio di sassi, mentre tre agenti e un vigile del fuoco sono rimasti feriti; incendi sono divampati qua e là.

A tarda sera, il Governatore della California, vista l'inutilità degli sforzi di sedare la rivolta, ha dovuto fare appello alla Guardia nazionale e imporre il coprifuoco; il massiccio intervento delle guardie, che avevano l'ordine di sparare a vista in caso di necessità, è valso a riportare una parvenza di ordine. Tutta la notte, comunque, è trascorsa in un clima di tensione estrema. Undici negri sono rimasti feriti negli incidenti e numerosi sono finiti in carcere.

Stamane, però, nuovi incidenti sono scoppiati nella città, stavolta nel distretto di Mission, distante alcuni chilometri; forti contingenti di polizia sono stati inviati nella zona dove, a quanto sembra, alcune vetrine e finestre sono state mandate in frantumi. I dirigenti di associazioni giovanili nere stanno intanto cercando di fare opera di persuasione presso la popolazione negra, affinchè non si verifichino incidenti. D'altra parte, gruppi di giovani negri si sono riuniti, per chiedere un incontro con il Sindaco, con il Governatore e con il capo della polizia; uno dei giovani ha detto che, se queste persone non accetteranno di partecipare alla riunione, «si scatenerà l'inferno».

NON SI PLACHERA' NEL '67 la cronica fame dell'India

Nuova Delhi, 28

Al termine di una riunione di Gabinetto, presieduta dal Primo Ministro Indira Gandhi, è stato reso noto che l'India l'anno prossimo avrà ancora una deficienza di otto milioni di tonnellate di viveri.

Una precisa richiesta a Washington sarà inoltrata dopo che gli esperti del Ministero dell'agricoltura avranno valutato quali sono le necessità del Paese: comunque si sa che, tra l'altro, mancheranno un milione di tonnellate di miglio e un milione di tonnellate di riso.

SORPRENDENTE «GESTO DIMOSTRATIVO» PER RIVENDICARE LA SOVRANITA' SULLE FALKLAND

UN «COMMANDO» DI «ULTRAS» ARGENTINI FA DIROTTARE UN AEREO E OCCUPA PORT STANLEY

Diciassette uomini e una donna protagonisti dell'impresa che il Presidente Ongania ha definito come «un volgare atto di pirateria» - Secondo gli inglesi gli occupatori «sono sotto controllo»

Buenos Aires, 28

Un «commando» di estremisti argentini — diciotto persone in tutto, fra le quali una donna — sono saliti, armati di tutto punto, su di un aereo di linea e, mentre erano in volo, hanno costretto il pilota a dirottare e a prendere terra a Port Stanley, capitale delle Isole Falkland, delle quali hanno dichiarato di aver preso simbolicamente possesso, per ribadire con la loro presenza la sovranità nazionale dell'Argentina sulle isole, che sono invece possedimento britannico.

Sebbene un rapporto ufficiale sull'incidente sia già stato presentato al Presidente Ongania — il quale ha definito l'episodio «un volgare atto di pirateria» —, mentre nel contempo l'Ambasciatore inglese Sir Michael Creswell compiva un passo presso il Ministero degli Esteri, non sono ancora chiari i particolari dell'impresa. L'aereo aveva a bordo 42 passeggeri e sei membri dell'equipaggio. Fra i passeggeri figura un certo José Guzman, governatore designato del territorio della Terra del Fuoco, dell'Antartide, e delle isole dell'Atlantico meridionale, cioè anche delle Falkland, se l'Argentina esercitasse di fatto sulle isole quella sovranità che rivendica in teoria.

Sembra che un folto gruppo di estremisti di destra (appartenenti al gruppo dei «Condor», o forse all'organizzazione «Tacuara», quest'ultima generalmente ritenuta neonazista), abbia preso posto nell'aereo a Comodoro Rivadavia, ultimo scalo nel viaggio Buenos Aires-Rio Gallegos, che è lungo 2800 chilometri. I giovani, che avrebbero minacciato di far uso delle armi di cui erano in possesso, sono entrati nella cabina e hanno costretto il pilota Ernesto Rernandez Garcia a cambiare rotta, dirigendosi a Est, fino ad atterrare, con le scorte di carburante quasi esaurite, all'aeroporto di Port Stanley, capitale delle Falkland, che distano 400 chilometri dall'estremità meridionale dell'Argentina, e che non hanno comunicazioni regolari con quest'ultimo Paese.

I giovani estremisti, 17 uomini e una donna, si trovano ancora a Port Stanley così come l'aereo e tutti i passeggeri. Le «Aerolineas Argentinas» sono entrate in contatto con le autorità delle Falkland per cercare di riavere l'apparecchio e i passeggeri. I giovani estremisti hanno detto che essi volevano prendere simbolicamente possesso dell'Arcipelago, rivendicato dall'Argentina col nome di Islas Malvinas. Per prima cosa, essi hanno voluto ribattezzare l'aeroporto di Port Stanley, intitolandolo a Antonio Rivero, il comandante argentino che nel 1832 tentò invano di resistere, con pochi uomini, all'occupazione inglese delle isole (due anni fa un giovane pilota argentino di origine irlandese, Miguel Fitzgerald, aveva compito un rapidissimo atterraggio sulle Falkland, posando una bandiera argentina e ritornando subito alla Terra del Fuoco, a bordo di un piccolo apparecchio).

Da parte sua, un portavoce dell'Ambasciata britannica ha dichiarato che tutti i passeggeri estranei al «commando», che ha fatto dirottare l'aereo argentino su Port Stanley, sono stati sistemati in case private della città. Il portavoce dell'Ambasciata ha precisato che non si hanno informazioni su ciò che è avvenuto del «commando» argentino, ma che i suoi membri «sono probabilmente sotto controllo».

Ma in precedenza il «commando» che si trova a Port Stanley aveva trasmesso per radio un proclama alla Nazione argentina, affermando tra l'altro che «la responsabilità per quanto concerne la nostra sovranità nazionale è stata sinora di competenza delle Forze armate: noi riteniamo che spetti ai civili — ex soldati del Paese — mostrare che quello che essi hanno appreso durante la loro vita militare è entrato profondamente nel loro spirito. Per questo motivo abbiamo iniziato la nostra marcia verso il Sud».

A quanto ritengono gli osservatori, l'iniziativa del «commando» è stata presa probabilmente in coincidenza con l'attuale visita in Argentina del Duca di Edimburgo, consorte della Regina Elisabetta, che assiste alle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario della Repubblica argentina.

Quattro anni fa, in marzo, il Principe Filippo era stato accolto con il lancio di uova marcie da un gruppo di dimostranti, mentre transitava in automobile lungo la centralissima Avenida de Mayo. Inoltre, il giorno stesso del suo arrivo, il Governo del Presidente Arturo Frondizi fu rovesciato con una rivolta militare.

A quanto si apprende, il «commando» giunto a Port Stanley è fortemente armato; i suoi membri fanno uso dell'equipaggiamento radio trovato nell'isola per tenere i contatti con la città costiera argentina di Rio Gallegos, dove era originariamente diretto l'aereo da essi dirottato. Una volta giunti a terra, i membri del «commando» sono penetrati nella località di Port Stanley, prendendo prigioniero il capo della polizia locale e occupando l'edificio sede del Governo. Anche parecchie altre persone sarebbero tenute prigioniere all'interno di questo edificio.

Secondo quanto scrive il giornale «La Razon» di Buenos Aires, l'operazione è stata accuratamente preparata. Sono state raccolte le armi necessarie durante un periodo di parecchie settimane e i membri del «commando» si sono esercitati in una località presso Buenos Aires. Il capo del gruppo, il giornalista Dardo Manuel Cabo, di 25 anni, è stato attivo in passato in seno alle organizzazioni peroniste; è un ex operaio metallurgico. L'unica donna del gruppo, Maria Cristina Verrier, di 27 anni, è una scrittrice, cugina dell'ex Ministro degli Interni Roberto Verrier sotto il Governo Aramburu nel 1957.

Il Governo britannico, a quanto si apprende, avrebbe offerto una nave per riportare dalle isole Falkland in Argentina i passeggeri e gli uomini di equipaggio dell'aereo, costretto ad atterrare a Port Stanley. L'aereo, infatti un «DC 4» della «Aerolinas Argentinas», non è stato in grado di ripartire, dato che le piste del locale aeroporto sono troppo piccole.

UNA MODIFICA NEL PIANO DI VOLO DELLA «GEMINI 12»

ANNULLATA PER ALDRIN LA «PASSEGGIATA A REAZIONE»

I cosmonauti sovietici scelti fra la gente di montagna

New York, 28

Il piano di volo della «Gemini 12» è stato modificato. Edwin Aldrin, che dovrà uscire dalla navicella, non utilizzerà più, come era stato previsto, l'apposito sistema di propulsione individuale a reazione per spostarsi nello spazio, ma effettuerà una «passeggiata libera», simile a quella compiuta da White, Cernan, Collins e Gordon.

Questa modifica del piano di volo, a quanto si è appreso a Houston, comporterà con ogni probabilità un rinvio di diversi giorni, fino a un massimo di due settimane, del lancio, originariamente previsto per la fine di ottobre o i primi di novembre. Questo rinvio è reso, tra l'altro, necessario dal fatto che si debbono apportare alcune modifiche alla faccia posteriore della capsula, che era stata appositamente trasformata per accogliere il «pacco dorsale» a reazione, che doveva essere utilizzato da Aldrin.

La «passeggiata a reazione» è stata annullata perchè gli scienziati della NASA desiderano approfondire lo studio dei fenomeni, ancora molto oscuri, connessi allo spostamento dell'uomo nello spazio. E' questo un problema che ha suscitato serie difficoltà. Anche l'ultimo «pedone spaziale», Gordon, ha dovuto interrompere il 13 settembre la sua passeggiata a causa della fatica, molto superiore al previsto.

Aldrin era stato particolarmente addestrato nell'impiego del suo «pacco a reazione»; in seguito all'annullamento di questo esperimento, dovrà ora essere sottoposto a un supplemento di addestramento, in modo da essere in grado di assolvere i nuovi compiti che gli saranno ora assegnati.

Il volo della «Gemini 12», che sarà pilotata da James Lovell, inizierà dunque verso il 15 novembre. Esso sarà l'ultimo del programma «Gemini»: i successivi viaggi di astronauti americani nello spazio avverranno a bordo della cabina «Apollo».

Intanto a Mosca è stato annunciato che i futuri cosmonauti sovietici verranno addestrati ad altitudini di duemila, tremila metri, oppure verranno scelti fra gli abitanti di regioni montagnose: questa la conclusione alla quale è giunta la commissione medica dei voli cosmici dell'URSS, presieduta da un celebre specialista, l'accademico Basil Parin.

Il rapporto di tale commissione, citato dall'agenzia «Tass», raccomanda di selezionare per i voli cosmici persone nate a un'altezza fra i duemila e i tremila metri, dal momento che tali candidati o quelli che vivono nelle regioni montagnose per un prolungato periodo di tempo, spendono con molta maggiore «parsimonia» le energie del loro organismo: «In effetti — hanno constatato i medici sovietici — essi consumano meno ossigeno per effettuare un lavoro di quanto non ne consumino persone nate in pianura, il che è particolarmente importante per aviatori e cosmonauti».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Due soldati americani armati di pesanti lanciarazzi accorrono per prendere posizione contro un'unità di vietcong, che attaccata di sorpresa una compagnia di «marines» l'ha impegnata in duri combattimenti a sud della zona smilitarizzata

RIDDA DI VOCI SU VON SCHIRACH E SPEER

Già rimessi in libertà i prigionieri di Spandau?

Si vuole evitare eccessiva pubblicità alla scarcerazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Durante tutta la giornata sono continuate a correre per Berlino le più disparate voci sulla scarcerazione dell'ex capo della gioventù hitleriana Baldur von Schirach e dell'ex ministro degli armamenti Speer. Secondo alcuni, i due «prigionieri di Spandau» sarebbero già in libertà e lascerebbero Berlino «in incognito» fra stasera e domani; secondo altri, i due criminali nazisti, che hanno scontato venti anni di carcere in seguito alla sentenza di Norimberga, verrebbero condotti «all'aperto» attraverso una galleria sotterranea, che congiungerebbe il castello di Spandau con una caserma inglese (questo sotterfugio sarebbe stato escogitato per sottrarre alla «aggressività» delle centinaia di giornalisti, fotoreporter e operatori della televisione i due famosi detenuti); altri, più saggiamente, infine, ritengono che von Schirach e Speer lasceranno la loro prigione esattamente alla mezzanotte fra venerdì e sabato, come prevede il dispositivo della loro condanna.

In previsione della scarcerazione, i tre figli di Baldur von Schirach sono stati invitati dalla direzione della prigione, che in questo momento è nelle mani dell'autorità militari britanniche, a venire da Monaco di Baviera a Berlino. Questo si è saputo dalla moglie divorziata di von Schirach, Henriette Hoffmann. Sarebbe stata richiesta la collaborazione dei familiari dei detenuti di Spandau per far sì che la loro uscita dal carcere avvenga senza eccessiva pubblicità e che in qualche modo siano messi fuori pista i troppo curiosi rappresentanti della stampa.

L'ex moglie di von Schirach ha smentito le voci secondo le quali l'ex capo della gioventù hitleriana avrebbe già ceduto a un grande rotocalco le sue memorie per mezzo milione di marchi. Secondo Henriette Hoffmann, Schirach deciderà personalmente e quando avrà riacquistato la libertà se pubblicare o meno e a quali condizioni le sue memorie.

Il servizio stampa del partito social democratico ha sostenuto che è assolutamente inopportuno dare eccessiva pubblicità alla scarcerazione dei due criminali nazisti. Secondo l'«SPD», infatti, sarebbe meglio dimenticare i nomi di Schirach e di Speer, che nonostante venti anni di carcere non hanno ancora completamente scontato le colpe commesse, e che quindi sono poco adatti a portare l'aureola di martire, che da qualche parte si ha tendenza ad attribuire a loro.

Vice

Senza sentire il teste principale

ASSOLTO IL «KKK» implicato nel «caso Liuzzo»

Hayneville, 28

Una giuria composta di otto negri e quattro bianchi ha assolto ieri sera un membro del «Ku Klux Klan», Eugene Thomas, accusato di omicidio di primo grado per la morte della signora Viola Liuzzo, la antirazzista bianca che aveva partecipato alla «marcia» su Montgomery», nel marzo 1965. Il processo è durato soltanto un giorno, e la deliberazione della giuria è stata presa in un'ora e mezzo.

Il Pubblico Ministero aveva deciso di non chiamare a testimoniare il principale teste d'accusa, Gary Thomas Rowe, il quale dichiarò di essersi trovato nell'automobile di coloro che uccisero la Liuzzo, al momento del fatto. Rowe disse che era diventato membro del «Ku Klux Klan» per incarico dell'FBI. Il Pubblico Ministero ha detto che rinunciava alla testimonianza di Rowe, perchè «i giurati non gli avrebbero creduto».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 27 settembre si è spenta

Maria Riegher in Cabrin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli CLAUDIO e MARIA, la nuora e il nipotino RICCARDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 settembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 settembre 1966

† Il 28 settembre si è spento il nostro caro

Albino Boltar
manovratore Acegat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 30 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 28 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Gabroviz ved. Tinta
di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la nuora e i generi.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dall'abitazione di via Scomparini 27.

† **Anna Cater ved. Strohhecker**

si è spenta il 27 settembre lasciando nel dolore i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ivan Grbec

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Manlio Villani per i lunghi anni di amorevoli cure.

Famiglie
GRBEC e PATRIZIO

Con animo profondamente commosso ringraziamo di vero cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Carmen Carli

NEREO e LIA CARLI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Odorico Ravalico

ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

LA FAMIGLIA

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE raffineria petrolifera milanese assume agenti venditori oli minerali lubrificanti e grassi autotrazione industria a Trieste, Gorizia, Udine, e relative province. Richiedesi automezzo proprio, spiccata predisposizione vendite, servizio militare assolto, titolo studio minimo media inferiore, esame colloquio serietà referenze. Concedesi esclusiva primari qualificati prodotti ed elevatissima provvigione. Pregasi non rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Precedenza elementi già introdotti. Scrivere Casella 156/N, SPI, Milano. 6433 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.

SIGNORINA bella presenza 23-28 anni, patente auto, preferibilmente lingua tedesca per commessa produttrice cercasi. Telefonare 725233. 32397 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ACQUISTO se occasione perfetta seicento '64, '65 contanti. Tel. 96115. 54799 Q

ANGLIA Deluxe come nuova occasione vende privato. Telefono 92812. 34264 Q

ATTIVISSIMO bar centrale incasso 80.000 giornaliere, vendesi anche condizioni. Telefono 68424. 54815 Q

ATTREZZATURE per autofficine, sollevatori idraulici, rettifiche testate motori, vasche lavaggio motori, rettifiche freni disco e tamburo, chiavi dinamometriche ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7. n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

AUTOAGENZIA Nordio 9 Giulia 1300 '65, Volkswagen '63, 850 agosto '66, 500 D '64, 1100 Familiare '61, Giulietta TI '59, 600 '57, '59, 1100 '55, '57 rateazioni. 54813 Q

AUTOCARROZZERIE abbiamo tutto quanto può occorrervi: levigatrici, lampade per vernici, puntatrici, compressori, martinetti raddrizzatori, ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

BELLA 1100 lusso, motocicli cross e normali, presso Agip, Severo 2. 32353 Q

FIAT 1500 1963; 600 1963; 500 1962; Panhard 1961. Bosco 20. 34288 Q

FIAT 110 special '61, 1100 D '62, perfette condizioni, vendo, permuto, rateizzo. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. 32405 Q

FIAT 850 '65, 500 D; 600 D; 595 Abarth '64; 1100 D '63. Occasioni, visitare autorimessa Severo 42. 500 Q

FIAT 500 '63, '64, '65, giardiniera '64, tutte in perfetto stato, vendo anche a rate. Rivolgersi Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 32405 Q

GIULIA 1300 '64 fine, perfette condizioni, vendo, permuto. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 32405 Q

MINI km. 12.000 perfetta J 4 km. 22.000 A 40 S combinata occasioni, rivolgersi Severo 42. 502 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 q.li; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, tel. 28940. 31145 Q

MULTIPLA 750 '63 fine, unica mano, perfette condizioni, vendo anche a rate. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 32405 Q

PRIVATO vende 850 fine '65 km. 19.000 completa radio trombe accesori 590.000. 500 D fine '63 completa accessori lire 300 mila. Telefonare 26336 dalle 12 alle 15. 34250 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 1138 Q

SIMCA Duplica occasione: Fiat 1200 '60; Simca 1000; Dauphine; Fiat 600 '58 - '59 - '60; Ford Anglia; 750 '62; BMW; Simca 1300; Fiat 500 N '63 - '64; Bianchina panoramica; Fiat 1100; Bianchina Special '63. Vendite rateali con minimo anticipo. Via Lazzaretto Vecchio 12. 54577 Q

VAUXHALL 1500 4 porte '62 vende privato; visibile servizio Innocenti, Severo 42. 503 Q

VENDESI Belvedere '54 motore nuovo. Telefonare 47370 dalle 15 alle 16. 32343 Q

VENDESI 600 '58 ottime condizioni. Tel. 814262. 54743 Q

VENDO Vespa '60 ottimo stato. Telefonare 48889. 54781 Q

VESPA, nuovi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespa agenzia tel. 28940. 31145 Q

500 N '59 Dauphine '60 600 '56 1100 '56 convenientissime visibili Severo 42 501 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Genova 3. 34282 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 32209 R

FINANZIAMENTI speciali aperture di credito privilegi automobilistici a tassi bancari procuriamo Confaits Ponterosso 3 telefono 61697. 14561 R

GARAGE o magazzino zona Marina minimo mq. 250, entrate carrabili cercasi affitto. Telefonare 70465 ore 17-20. 51830 R

PAULARO: motivi famiglia vendesi azienda albergo Impero avviatissima. Rivolgersi titolare. 13995 R

SPACCIO o trattoria prenderei in gestione. Cassetta 32423 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in villa, 5 stanze cucina servizi poggiolo giardino garage; altro salone 2 stanze cucina servizi vasto giardino poggiolo veranda garage; attico da ricostruire vista mare zona tranquilla signorile vendonsi direttamente occasione. Tel. 68656. 32419 S

A.A.A. TERRENO per ville. Nuova zona residenziale vicinanza città panoramica acqua luce strada. Vendesi a lotti. ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 450 S

A.A. VIA DELL'ISTRIA appartamento con giardinetto pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento autonomo. BAIAMONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, telefono 28300. 3034 S

A.A. SONCINI M. Praga appartamenti consegna novembre 1, 2, 3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti comforts garage. Facilitazioni pagamente. Vende IMMOBILIARE Giuliana p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare pronto ingresso appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. VIA Salvi, Baiamonti, appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende senze spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, telefono 28300. 3034 S

A. APPARTAMENTINO consegna febbraio 1 stanza cucinetta bagno ripostiglio centralnafta, vendesi minimo acconto, eventuale reddito 10% netto. Nistri San Francesco 18. 32427 S

A. CASETTA anche in disordine acquistasi pagando contanti subito. Telef. 68656. 32419 S

A. ROIANO (piazza) prenotansi bellissimi 1, 2, 3 stanze. AGEP Crispi 14. 32369 S

A. SANSOVINO (zona) avanzata costruzione stabile, vendonsi facilitazioni 1, 2, 3 stanze. AGEP Crispi 14. 32367 S

ADRIATER. Palazzina signorile zona Rossetti iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi garage, limitata disponibilità. Battisti 4. 4 S

ADRIATER. Condominio corso costruzione zona Severo disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze servizi rifiniture accurate. Agevolazioni pagamento. Battisti 4. 4 S

AFFARONE. Libero mobiliato vendesi condominio 2.680.000, pagamento 700.000 acconto saldo ratealmente. Visitare ore 11-13 Androna Santa Tecla. Rivolgersi in cortile. 14615 S

APPARTAMENTI occupati, due stanze stanzetta cucina vendonsi 1.900.000; 600.000 contanti 20 mila mensili. Visitare sul posto ore 16.30-17.30 feriali via Settefontane 59. 33986 S

APPARTAMENTI occupati, due stanze, stanzetta, cucina, vendonsi 900.000; 600.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare sul posto ore 16.30 - 17.30 feriali, via Settefontane 59. 33986 S

APPARTAMENTI REVOLTELLA 1-2 stanze soggiorno cucinino o cucina ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 32389 S

APPARTAMENTO nuovo VI piano, adatto ufficio ambulatorio, soleggiatissimo, 3 stanze, doppi servizi vendesi, pagamento dilazionato. Visitare sul posto ore 17-19 feriali via Artisti 2, I p. 33988 S

APPARTAMENTO zona Sant'Andrea, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 1.o piano vendesi L. 1.500.000 acconto rimanente rateizzato. Tel. 38585 - 38212. 14417 S

APPARTAMENTO vista mare Baiamonti 2 stanze soggiorno tutti comforts vendesi. Tel. n. 31335. 32375 S

APPARTAMENTO in CASETTA SCALA SANTA 2 stanze cucina bagno poggiolo 1.200 mq. di terreno, vende 3.900.000 Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54807 S

APPARTAMENTO tristanze centrale lussuoso casa nuova vende proprietario. Telefonare 57058. 32351 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno Baiamonti. Altro bistanze cucina bagno con frutteto Scala Santa, vendiamo. Telefonare 61793. 54803 S

BARCOLA (paraggi «Marinella») alloggi due in villa nuova privato vende; affarone concorrenziale. Tel. 67493 ore pasti. 32335 S

CASETTA acquisto contanti se occasione (Rozzol-Gretta). Telefonare 25275, 14-16. 54775 S

CAUSA espatrio vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno entrata grande ripostiglio ascensore riscaldamento. Telefonare 43298. 51804 S

CENTRALISSIMO nuovo signorile 3 stanze vendo. Cassetta n. 54777 S SPI.

COMPERO piccolo appartamento possibilmente con riscaldamento, escluso mediatori. Offerte Cassetta 51826 S, SPI.

GRATTACIELO appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare libero novembre 1966, vendesi 4.950.000, 2.500.000 contanti saldo 30.000 mensili. Visitare sul posto ore 16-18 feriali via Colombo 12. 54821 S

LINFE angolo Beato Angelico iniziata costruzione appartamenti 2-3-4 stanze ampi soleggiati finiture accurate tutti comforts moderni; vendita Impresa Lionetti Sfrecola, Galleria Protti 3 . Telefono 29981. 32345 S

PRENOTANSI in costruzione ultimi appartamenti 2-3-4 stanze, ampie terrazze, ottime condizioni, rifiniture accurate. Impresa Ing. Battara, S. Nicolò 33. 32333 S

PRONTA entrata casa nuova, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino finiture accurate, agevolazioni di pagamento. Visite sul posto giornalmente, Ginnastica 32. 4 S

TERRENO 750 mq. con luce acqua strada privata zona Sistiana. Telefonare 725233. 32331 S

TERRENO 5000 mq. S. Croce costruzione iniziata vendesi cassetta 34308 S SPI.

ULTIMO appartamento signorile via San Francesco angolo via Palestrina, prossima consegna, vendesi 20% acconto rimanente rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 14415 S

VENDESI appartamento bicamere inintermediari. Tel. 66787. 32411 S

VENDESI appartamento in villa 3 stanze servizi 500 metri quadrati Opicina pat. 63396 Fermo Posta Trieste. 32379 S

ZONA industriale prenotiamo bellissimi appartamenti dotati di ogni comfort moderni a prezzi bassissimi con mutuo. Amm. Luzardi, piazza S. Giovanni 3, dalle 16 alle 19. 32401 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi tutti comforts sala campo giochi ragazzi vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli - Tel. 61116. 54741 S

V Diversi L. 100

REGALO due aeromodelli pronti completi volo contro passaggio macchina. Telefonare 97100. 54795 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Budapest Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55	D	Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	(Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58	D	(Beograd Express) Belgrado Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale